

LIVORNO

LA CITTÀ
DEL FUTURO



**PIANO OPERATIVO
E VARIANTE AL
PIANO STRUTTURALE**

Rivolto a:

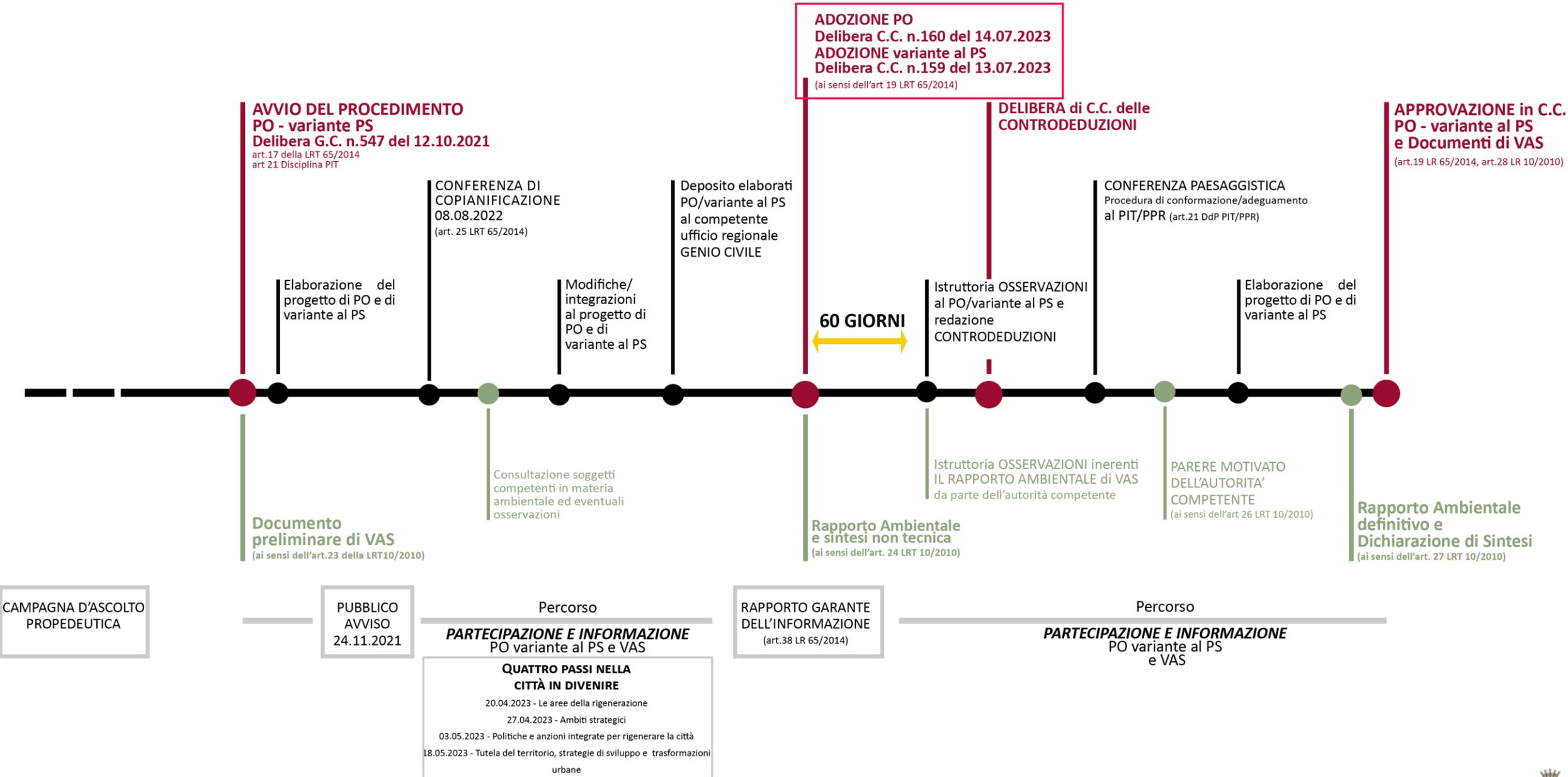
Ordine degli Architetti, Ordine degli Ingegneri, Collegio Provinciale dei Geometri e Geometri Laureati di Livorno, Dottori Agronomi e Dottori Forestali della provincia di Livorno, Collegio dei Periti Agrari di LU-PI-PT-LI-MS.

**ATTIVITÀ DI
INFORMAZIONE
AGLI ORDINI
PROFESSIONALI**

**25 luglio 2023
ore 15.00**

**Palazzo Comunale
vecchio
Sala Consiglio Comunale**

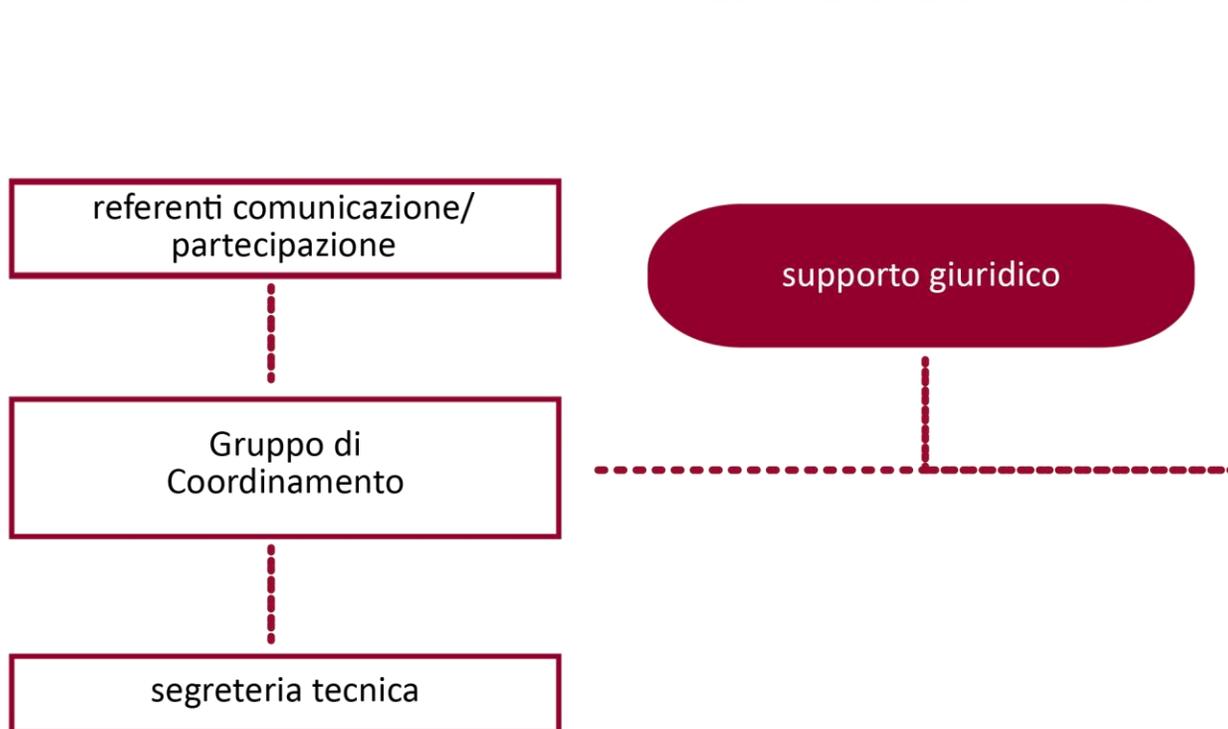
Iter di formazione e approvazione



L'UFFICIO DI PIANO E IL SUO MODELLO ORGANIZZATIVO

L'UFFICIO DI PIANO È STATO FORMALMENTE COSTITUITO CON DETERMINA DEL DIRETTORE GENERALE N. 140 DEL 12.01.2021 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

ASSETTO ORGANIZZATIVO



CONSULENTI ESTERNI



STRUMENTAZIONE VIGENTE A SEGUITO DELL'ADOZIONE DEL PIANO OPERATIVO E DELLA VARIANTE AL PS

STRUMENTI VIGENTI APPROVATI

REGOLAMENTO URBANISTICO

approvato con
D.C.C. n.19 del 25.01.1999
ai sensi della L.R. 5/1995

PIANO STRUTTURALE (PS2)

approvato con
D.C.C. n.75 del 07.04.2019
ai sensi della L.R. 65/2014

NUOVI STRUMENTI ADOTTATI

PIANO OPERATIVO

adottato con
D.C.C. n.160 del 14.07.2023
ai sensi della L.R. 65/2014

VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE

adottato con
D.C.C. n.159 del 13.07.2023
ai sensi della L.R. 65/2014

**4 STRUMENTI URBANISTICI VALIDI FINO
ALL'APPROVAZIONE DEL PO E DELLA VARIANTE AL PS**



LA VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE

VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE

variante generale al vigente PS

PERCHÈ?

FINALITÀ

QUADRO CONOSCITIVO:
IMPLEMENTAZIONE E AGGIORNAMENTO

STATUTO DEL TERRITORIO:
RILETTURA E AGGIORNAMENTO DELLE CONOSCENZE

STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE:
*RIMODULAZIONE IN COERENZA CON GLI OBIETTIVI
STRATEGICI DEL PIANO OPERATIVO*

LIVORNO
LA CITTÀ DEL FUTURO

Variante Piano Strutturale
COMUNE DI LIVORNO

ELENCO ELABORATI

Sindaco
Luca Salvetti

Assessore all'Urbanistica
Silvia Viviani

Coordinatore Ufficio di Piano, P.R.
Arch. Cecilia Corinna Franceschi

Direttore Settore Urbanistica e Programmazione Comprensiva
Dipartimento di Pianificazione (DIP)
Dott. Gian Leonardo Geronzi
Dipartimento del Territorio e Servizi Ambientali e Verde
Arch. Maria Rosaria Quaranta

Area di Ufficio Pianificazione, gestione e attuazione urbanistica
Dott. Leo Carlo Bruni

Area di Ufficio attività amministrativa, pianificazione e attuazione urbanistica
Dott.ssa Nicoletta Leoni

ADOZIONE
MAGGIO 2023



RICOGNIZIONE E AGGIORNAMENTO DEL QUADRO CONOSCITIVO DEL PS

**QUADRO
CONOSCITIVO
ATTUALE**

CRITICITÀ

QC DATATO
risalente al 2014

NECESSITÀ

**AGGIORNAMENTO DEL QC
IN PREVISIONE DEL NUOVO
PIANO OPERATIVO**

QC SINTETICO
*su alcune tematiche
specifiche*

NECESSITÀ

**IMPLEMENTAZIONE E
APPROFONDIMENTO**
*di tematiche specifiche
riguardanti in particolare:*
- la struttura ecosistemica
- la struttura insediativa
- la struttura agro-forestale

A SUPPORTO

**ANALISI SPECIFICHE DI
SETTORE**

riguardanti:

- analisi demografica*
- politiche del turismo*
- emergenza abitativa*
- aree produttive ed area di crisi complessa*
- analisi del commercio*
- sport*

*Aggiornamenti e approfondimenti necessari per sopravvenute nuove normative di settore unitamente alla necessità di suddivisione del patrimonio territoriale nelle **4 strutture territoriali** definite all'art.3 dal nuovo disposto normativo della LRT 65/2014.*



IL QUADRO CONOSCITIVO DELLA VARIANTE AL PS

QUADRO CONOSCITIVO AGGIORNATO

È COMPOSTO

RELAZIONI SPECIALISTICHE

DOSSIER

ELABORATI GRAFICI

QUADRO CONOSCITIVO	
RELAZIONI SPECIALISTICHE	
TITOLO	SCALA/FORMATO
QCR.01 – INDAGINI DEMOGRAFICHE E DINAMICHE ABITATIVE	FORMATO A4
QCR.02 – INDAGINI AGRONOMICHE	FORMATO A4
QCR.02.A – ANALISI AREE AGRICOLA PARCELLIZZATE	FORMATO A3
QCR.03 – INDAGINI E SCENARI DEL SETTORE DEL COMMERCIO E DELL'ACCOGLIENZA TURISTICA	FORMATO A4
QCR.04 – SISTEMA DELLA PORTUALITÀ	FORMATO A4
QCR.05 – SISTEMA DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE	FORMATO A4
QCR.06 – PATRIMONIO STORICO – CULTURALE – ARCHEOLOGICO	FORMATO A4
DOSSIER	
TITOLO	SCALA/FORMATO
QCD.01 – ELABORATO TECNICO RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE (R.I.R.)	FORMATO A3
QCD.02.A – DOSSIER AREE PRODUTTIVE – VOLUME 1	FORMATO A3
QCD.02.B – DOSSIER AREE PRODUTTIVE – VOLUME 2	FORMATO A3
QCD.03 – STATO DI ATTUAZIONE	FORMATO A3
QCD.04 – ABITARE LIVORNO	FORMATO A3
QCD.04.A – CARTA STRATEGICA DELL'ABITARE SOCIALE	SCALA 1:15.000
ELABORATI GRAFICI	
TITOLO	SCALA/FORMATO
QC.01 – USO E COPERTURA DEL SUOLO	SCALA 1:15.000
QC.02 – STRUTTURA ECOSISTEMICA	
QC.02.A – CARTA DELLA VEGETAZIONE	SCALA 1:15.000
QC.02.B – CARTA DEGLI HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO	SCALA 1:15.000
QC.02.C – CARTA DEL VALORE NATURALISTICO	SCALA 1:15.000
QC.02.D – AREE PROTETTE E AREE NATURA 2000	SCALA 1:15.000
QC.03 – STRUTTURA INSEDIATIVA E RICOGNIZIONI URBANISTICHE	
QC.03.A – PERIODIZZAZIONE DELL'EDIFICATO	SCALA 1:15.000
QC.03.B – CARTA DEI MORFOTIPI STORICI E DELLE URBANIZZAZIONI CONTEMPORANEE	SCALA 1:15.000
QC.03.C – BENI E TRACCIATI DI INTERESSE STORICO	SCALA 1:15.000
QC.03.D – ANALISI DELLA STRUTTURA PRODUTTIVA	SCALA 1:15.000
QC.03.E – RICOGNIZIONI INSEDIAMENTI E INTERVENTI ERS E ERP	SCALA 1:15.000
QC.03.F – ANALISI DELLA STRUTTURA COMMERCIALE	SCALA 1:15.000
QC.03.G – ANALISI DELLE STRUTTURE TURISTICO-RICETTIVE E BALNEARI	SCALA 1:15.000
QC.03.H – ASSETTO INFRASTRUTTURALE E INTERMODALE	SCALA 1:15.000
QC.03.I – STATO DI ATTUAZIONE DEL REGOLAMENTO URBANISTICO	SCALA 1:15.000
QC.03.L – RICOGNIZIONE DEGLI STANDARD URBANISTICI ESISTENTI	SCALA 1:15.000
QC.03.M – PERCORSI ACCESSIBILI PER LA FRUIZIONE DELLE FUNZIONI PUBBLICHE URBANE	SCALA 1:15.000
QC.04 – STRUTTURA AGROFORESTALE	
QC.04.A – STRUTTURA FORESTALE /CLASSI FORESTALI	SCALA 1:15.000
QC.04.B – CARTA DELLE CONDUZIONI AGRICOLE	SCALA 1:15.000
QC.04.C – CARTA DELLE CONDUZIONI FORESTALI	SCALA 1:15.000
QC.05 – ANALISI DELLE CONDIZIONI E LIMITI AMBIENTALI	
QC.05.A – MAPPA ACUSTICA STRATEGICA	SCALA 1:15.000
QC.05.B – AREE SIN E SIR SOTTOPOSTE A PROCEDURA DI BONIFICA	SCALA 1:15.000
QC.05.C – CARTA DEGLI ELETTRODOTTI - ANTENNE RADIO BASE	SCALA 1:15.000
QC.05.D – FASCE DI RISPETTO E VINCOLI URBANISTICI E AMBIENTALI	SCALA 1:15.000

Indagini Agronomiche
Analisi aree agricole
parcellizzate

Struttura Agroforestale



QUADRO CONOSCITIVO - STRUTTURA AGRO-FORESTALE ED ECOSISTEMICA

ANALISI STRUTTURE ECOSISTEMICHE E AGROFORESTALI

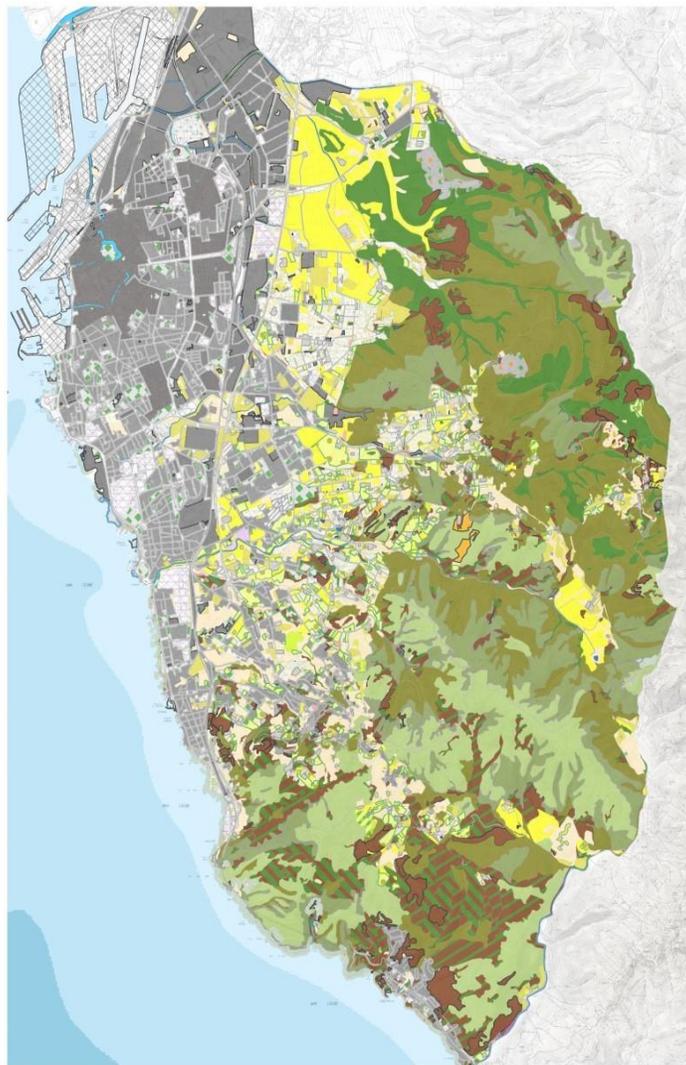


relazioni e DB cartografici

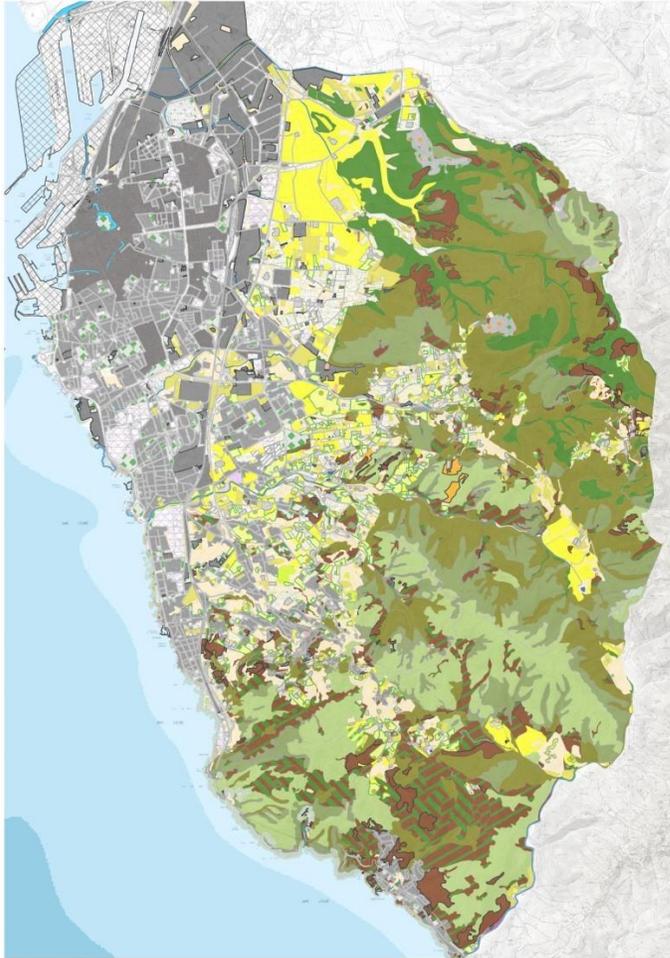
1. *Uso del suolo,*
2. *Vegetazione,*
3. *Habitat di interesse comunitario,*
4. *Valore naturalistico,*
5. *Patrimonio forestale,*
6. *Boschi caratterizzanti,*
7. *Rete ecologica comunale,*
8. *Morfotipi ecosistemici e rurali,*
9. *Elementi del Patrimonio.*



Traduzione nella disciplina di variante al
PS e di PO



USO DEL SUOLO



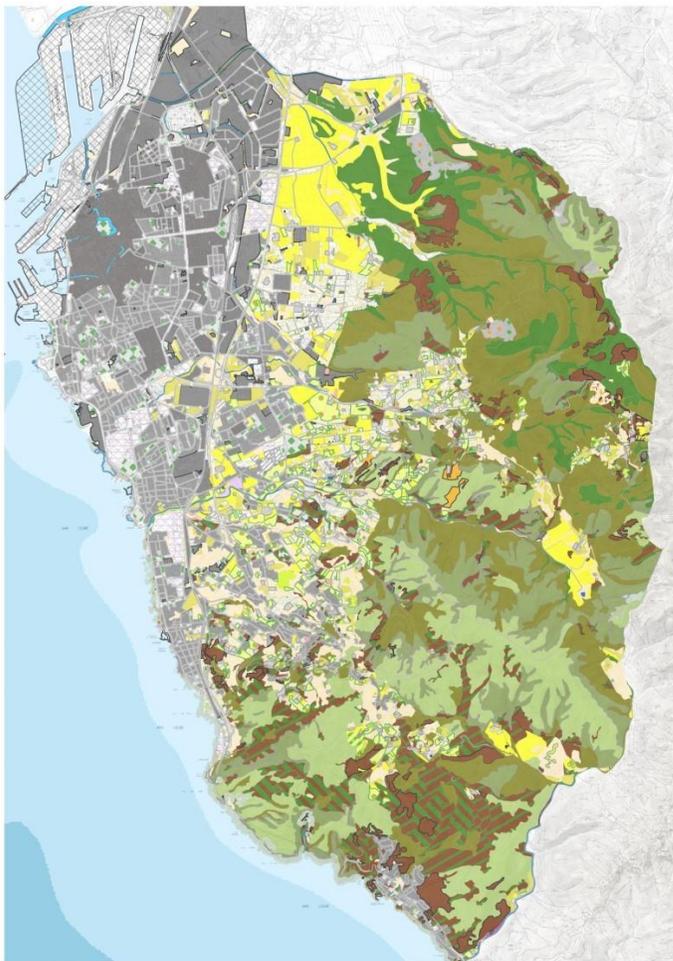
Cod. UDS	Categorie di Uso del suolo	Ha	%
1	SUPERFICI ARTIFICIALI	3388,2	32,14
2	SUPERFICI AGRICOLE	1454,4	13,80
3	TERRITORI BOSCATI - AMBIENTI SEMINATURALI - ARBUSTETI	5545,9	52,60
4-5	CORPI IDRICI E ZONE UMIDE	154,2	1,46
		10542,8*	100,00



ucs_cod	Usi del suolo "SUPERFICI ARTIFICIALI"	Ha
111	Zone residenziali a tessuto continuo	323,2
112	Zone residenziali a tessuto discontinuo	778,5
1121	Pertinenza abitativa, edificato sparso	141,2
121	Aree industriali, commerciali e servizi pubblici e privati	674,9
1212	Impianto fotovoltaico	0,2
122	Reti stradali, ferroviarie e infrastrutture tecniche	544,8
1221	Strade in aree boscate	42,8
123	Aree portuali	432,4
131a	Aree estrattive inattive	10,2
132	Discariche, depositi di rottami	13,4
132a	Discariche rinaturalizzate	24,6
133	Cantieri, edifici in costruzione	14,5
141	Aree verdi urbane	196,2
1411	Cimiteri	24,9
142	Aree ricreative e sportive	166,5
TOTALE		3388,2 (32,14%)



USO DEL SUOLO

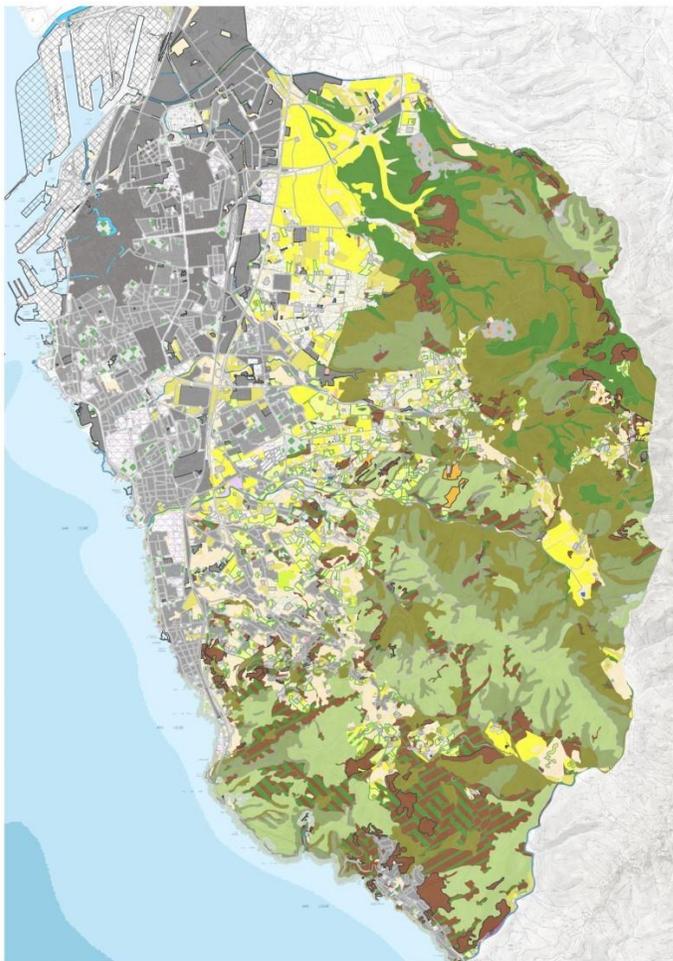


Cod. UDS	Categorie di Uso del suolo	Ha	%
1	SUPERFICI ARTIFICIALI	3388,2	32,14
2	SUPERFICI AGRICOLE	1454,4	13,80
3	TERRITORI BOSCATI - AMBIENTI SEMINATURALI - ARBUSTETI	5545,9	52,60
4-5	CORPI IDRICI E ZONE UMIDE	154,2	1,46
		10542,8*	100,00

ucs_cod	Usi del suolo	Ha
	"TERRITORI BOSCATI - AMBIENTI SEMINATURALI - ARBUSTETI"	
3111	Boschi a prevalenza di querce e altre latifoglie sempreverdi (quali leccio e sughera)	1395,5
3112	Boschi a prevalenza di querce caducifoglie (cerro e/o roverella e/o farnetto e/o rovere e/o farnia)	512,0
3116	Boschi a prevalenza di latifoglie igrofile	0,5
3117	Boschi ed ex-piantagioni a prevalenza di latifoglie esotiche (quali robinia, e ailanto)	10,3
3121	Boschi a prevalenza di pini mediterranei e cipressi (pino domestico, pino marittimo, pino d'Aleppo)	369,5
3125	Boschi ed ex piantagioni a prevalenza di conifere esotiche (quali douglasia, pino insigne, pino strobo)	2,4
3131	Boschi misti di conifere e latifoglie a prevalenza di latifoglie	270,8
3132	Boschi misti di conifere e latifoglie a prevalenza di conifere	508,8
321	Pascoli naturali e praterie	16,9
322	Brughiere e cespuglieti	15,3
3231	Macchia alta	867,8
3232	Macchia bassa e garighe	1013,6
324	Vegetazione boschiva ed arbustiva in evoluzione	511,5
331	Spiagge, dune e sabbie	6,1
332	Rocce nude, falesie, rupi, affioramenti	45,1
		5545,9
	TOTALE	(52,60%)



USO DEL SUOLO

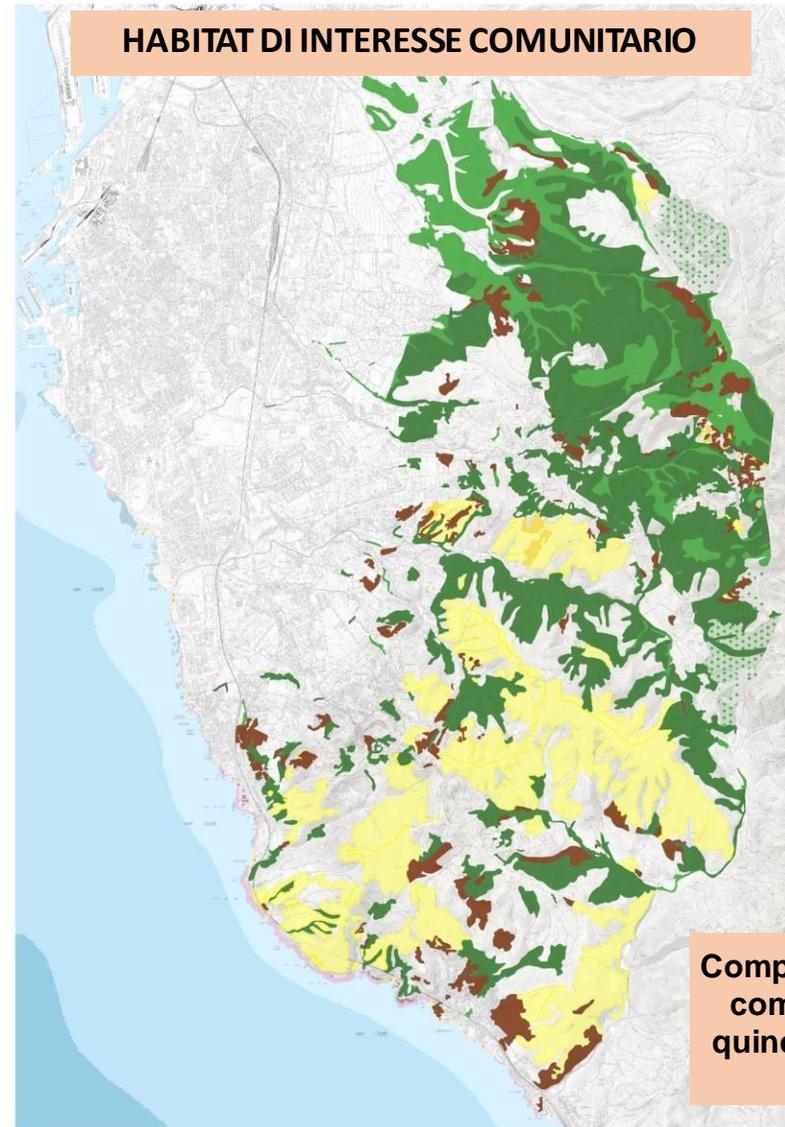


Categorie di uso del suolo

- 111 - Zone residenziali a tessuto continuo
- 112 - Zone residenziali a tessuto discontinuo
- 1121 - Pertinenza abitativa, edificato sparso
- 121 - Aree industriali, commerciali e servizi pubblici e privati
- 1212 - Impianto fotovoltaico
- 122 - Reti stradali, ferroviarie e infrastrutture tecniche
- 1221 - Strade in aree boscate
- 123 - Aree portuali
- 131a - Aree estrattive inattive
- 132 - Discariche, depositi di rottami
- 132a - Discariche rinaturalizzate
- 133 - Cantieri, edifici in costruzione
- 141 - Aree verdi urbane
- 1411 - Cimiteri
- 142 - Aree ricreative e sportive
- 210 - Seminativi irrigui e non irrigui
- 2101 - Serre
- 2102 - Vivai
- 221 - Vigneti
- 222 - Frutteti
- 223 - Oliveti
- 231 - Prati stabili e incolti
- 241 - Colture temporanee associate a colture permanenti
- 242 - Sistemi colturali e particellari complessi
- 243 - Colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti
- 3111 - Boschi a prevalenza di querce e altre latifoglie sempreverdi (quali leccio e sughera)
- 3112 - Boschi a prevalenza di querce caducifoglie (cerro e/o roverella e/o farnetto e/o rovere e/o farnia)
- 3116 - Boschi a prevalenza di latifoglie igrofile
- 3117 - Boschi ed ex-piantagioni a prevalenza di latifoglie esotiche (quali robinia, e ailanto)
- 3121 - Boschi a prevalenza di pini mediterranei e cipressi (pino domestico, pino marittimo, pino d'Aleppo)
- 3125 - Boschi ed ex piantagioni a prevalenza di conifere esotiche (quali douglasia, pino insignis, pino strobo)
- 3131 - Boschi misti di conifere e latifoglie a prevalenza di latifoglie
- 3132 - Boschi misti di conifere e latifoglie a prevalenza di conifere
- 321 - Pascoli naturali e praterie
- 322 - Brughiere e cespuglieti
- 3231 - Macchia alta
- 3232 - Macchia bassa e garighe
- 324 - Vegetazione boschiva ed arbustiva in evoluzione
- 331 - Spiagge, dune e sabbie
- 332 - Rocce nude, falesie, rupi, affioramenti
- 411 - Paludi interne
- 423 - Zone intertidali
- 511 - Corsi di acqua, canali e idrovie
- 512 - Specchi d'acqua
- 523 - Mare



habitat_cod	Habitat di interesse comunitario cartografati e presenti in modo significativo
1170	Habitat delle scogliere con fondali rocciosi della zona intertidale
1210	Vegetazione annua delle linee di deposito marine
1240	Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con <i>Limonium</i> spp. endemici
1310	Vegetazione annua pioniera a <i>Salicornia</i> e altre specie delle zone fangose e sabbiose
4030	Lande secche europee
5210	Matorral arborenti di <i>Juniperus</i> spp. (<i>Juniperus oxycedrus</i>)
5320	Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere
6110*	Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell' <i>Alyso-Sedion albi</i>
6130	Formazioni erbose calcinari dei <i>Violetalia calaminariae</i>
6220*	Percorsi substepnici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea
91M0	Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere
9340	Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>
9540	Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici
	Altri Habitat presenti con stazioni puntuali non cartografabili o habitat marini
1110	Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina
1120*	Praterie di <i>Posidonia</i> (<i>Posidion oceanicae</i>).
1410	Pascoli inondatai mediterranei (<i>Juncetalia maritimi</i>)
1420	Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (<i>Sarcocornietea fruticosi</i>)
3130	Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei <i>Littorelletea uniflorae</i> e/o degli <i>Isoëto-Nanojuncetea</i>
3150	Laghi e utrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharitum</i>
3170	Fiumi con argini melmosi con vegetazione del <i>Chenopodion rubri p.p.</i> e <i>Bidention p.p.</i>
8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica
8330	Grotte marine sommerse o semisommerse
91E0	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>).
9330	Foreste di <i>Quercus suber</i>



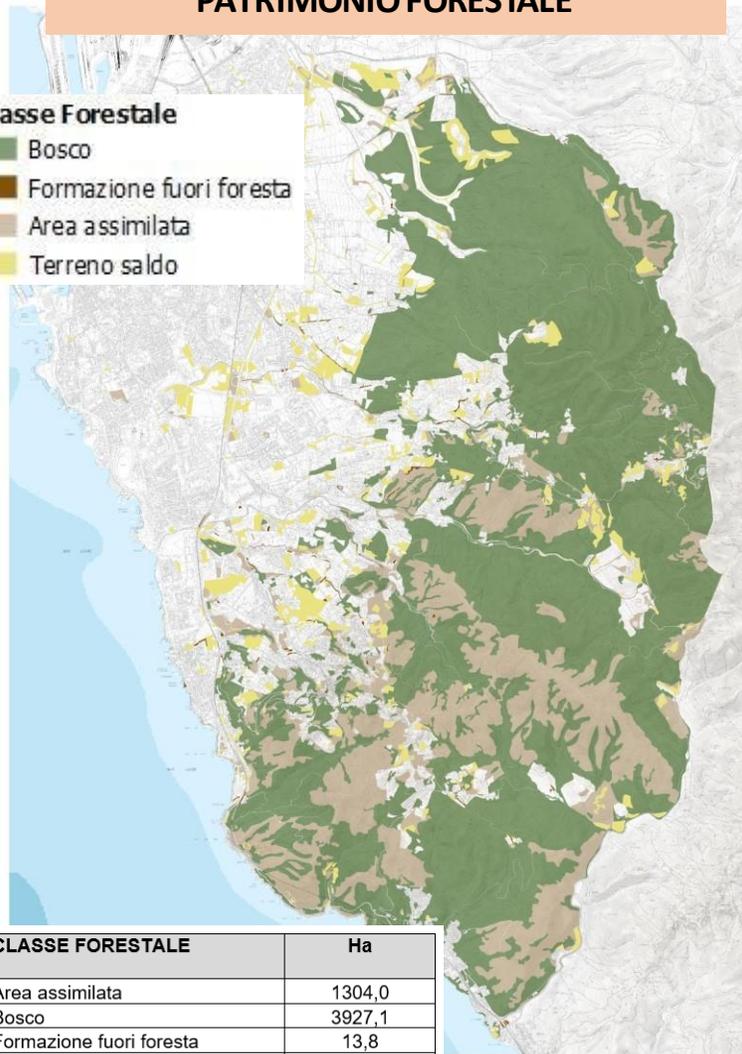
Complessivamente il territorio comunale di Livorno ospita quindi 24 habitat di interesse comunitario



PATRIMONIO FORESTALE

Classe Forestale

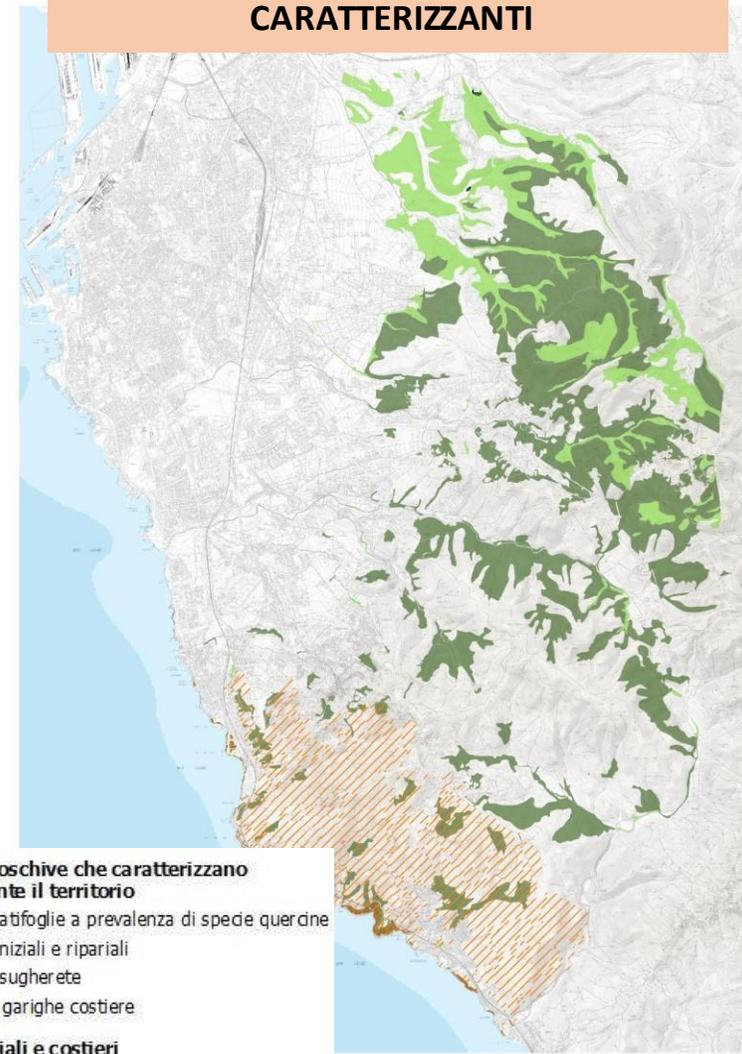
- Bosco
- Formazione fuori foresta
- Area assimilata
- Terreno saldo



CLASSE FORESTALE	Ha
Area assimilata	1304,0
Bosco	3927,1
Formazione fuori foresta	13,8
Terreno saldo	413,5



BOSCHI PAESAGGISTICAMENTE CARATTERIZZANTI



Formazioni boschive che caratterizzano figurativamente il territorio

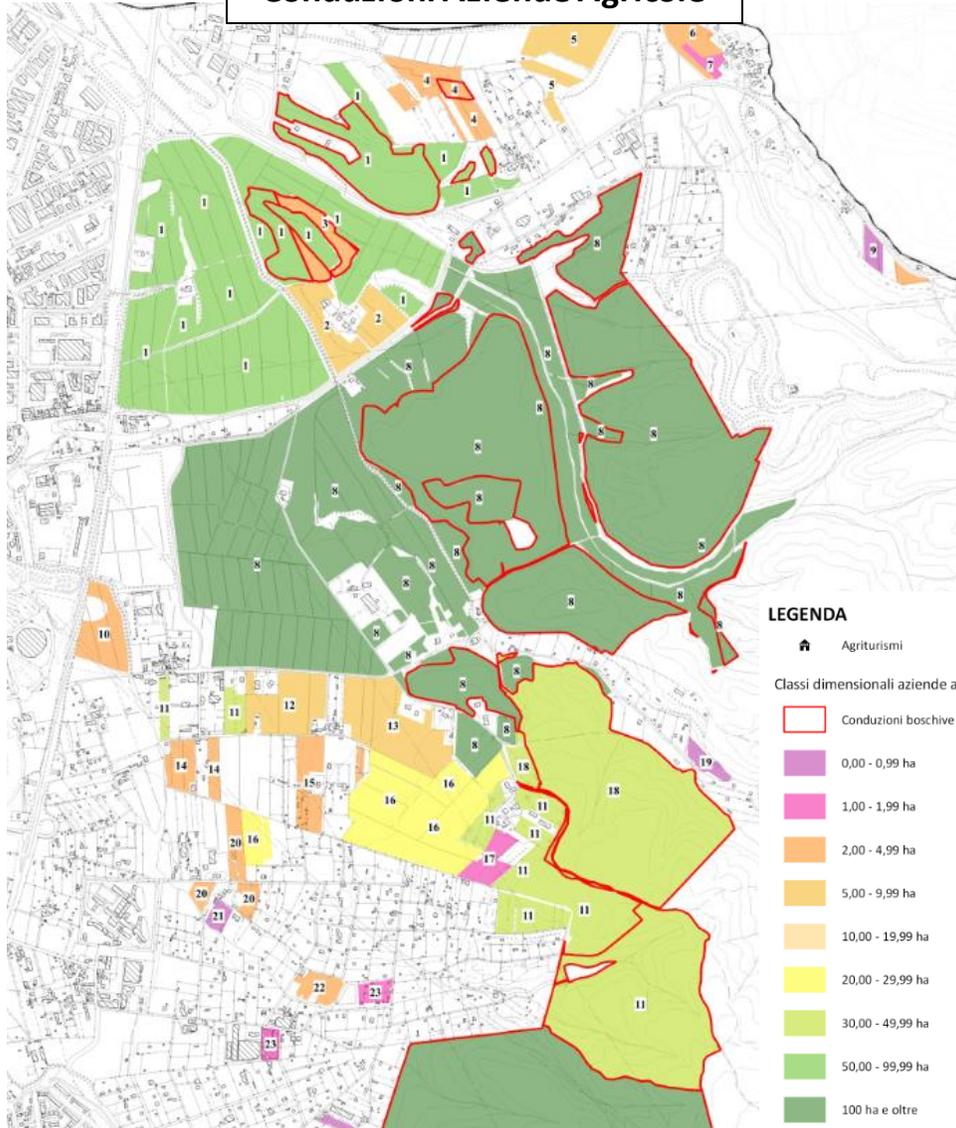
- Boschi di latifoglie a prevalenza di specie quercine
- Boschi planiziali e ripariali
- Leccete e sugherete
- Macchie e garighe costiere

- Boschi planiziali e costieri**
- ▨ Boschi costieri



QUADRO CONOSCITIVO – CARATTERIZZAZIONE TERRITORIO RURALE

Conduzioni Aziende Agricole



EVOLUZIONE STORICA DELLE AZIENDE AGRICOLE

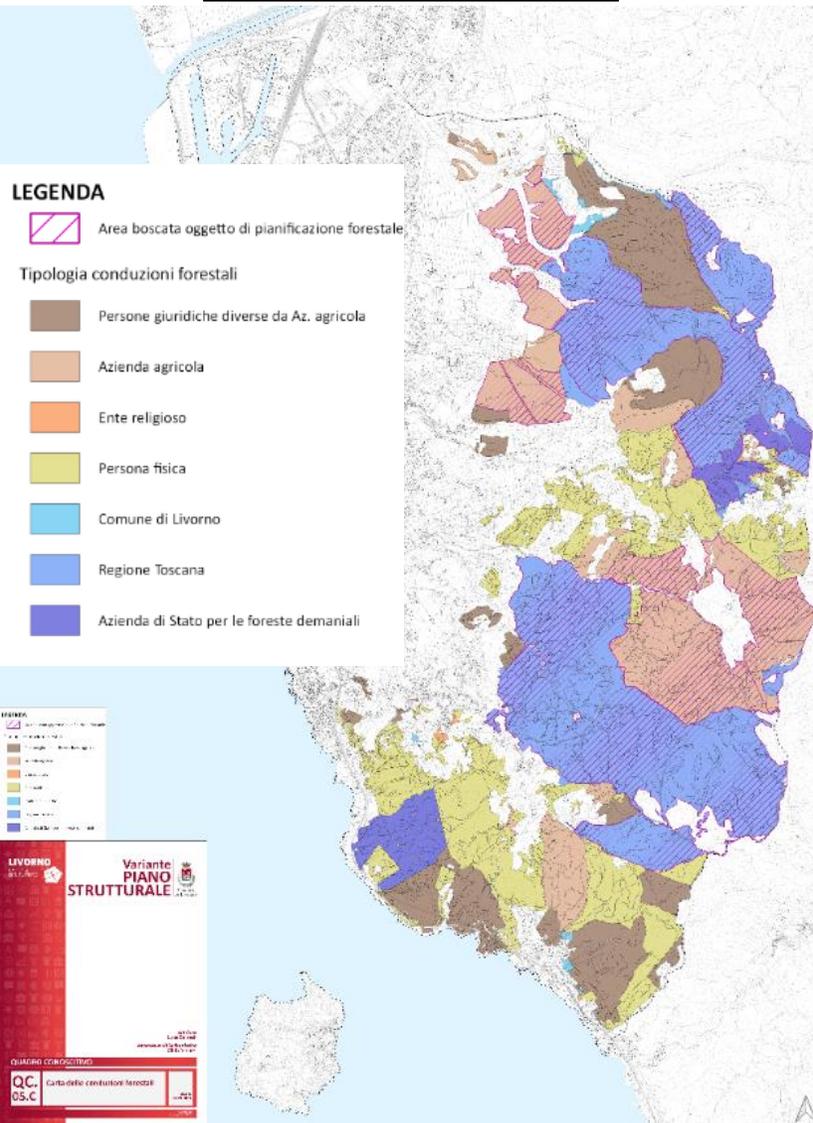
	1982	2022	Variazione %
Numero Aziende Agricole	701	65	- 90%
Superficie agricola utilizzata	1.600 ha	456 ha	- 72%
Numero allevamenti	184	9	- 95%

INCIDENZA CONDUZIONE AZIENDE AGRICOLE 2022

	Area (ha)	% sul totale
Superficie agricola e boscata	7.000	
Aziende agricole	1.460	21 %
<i>Conduzioni agricole</i>	456	7 %
<i>Conduzioni boschive</i>	1.004	14 %



Condizioni Forestali



Tipologia conduzione	Area (ha)	% sul totale
Società (non az. Agricola)	705	16%
Azienda agricola	1.004	23%
Persona fisica	870	19%
Ente religioso	4	0,1%
PUBBLICO	1.850	42%
<i>Comune</i>	20	0,5%
<i>Regione</i>	1.637	37%
<i>Stato</i>	193	4,5%
TOTALE	4.433	100,00%

superficie condotta da privati

2.583 ha

Classe dimensionale > 100 ha

39%

Classe dimensionale compresa tra 20 e 100 ha

43%

Boschi oggetto di Pianificazione Forestale in corso di validità

2.400 ha

Circa il **54%** della superficie boschiva totale

Aree agricole parcellizzate

LEGENDA

- Suddivisioni catastali
- Suddivisioni non catastali
- TIPOLOGIA**
- Aree produttive
- Aree non produttive

	Area (ha)	% sul totale
Superficie agricola	1.454	
Amatoriali produttive	145	10 %
Amatoriali ludico-ricreative	95	6 %
TOTALE	240	16 %



RICOGNIZIONE E AGGIORNAMENTO DELLO STATUTO DEL PS

LO STATUTO DEL TERRITORIO

COS'È
art.6 LRT 65/2014

Costituisce l'atto di riconoscimento identitario mediante il quale la comunità locale riconosce il proprio patrimonio territoriale e ne individua le regole di tutela, riproduzione e trasformazione.

COMPRENDE

PATRIMONIO TERRITORIALE
art. 3 LRT 65/2014

COS'È

Insieme delle strutture di lunga durata prodotte dalla coevoluzione fra ambiente naturale e insediamenti umani, di cui è riconosciuto il **valore per la generazioni presenti e future** ed è costituito dalle seguenti strutture:

- struttura idro-geomorfologica;
- struttura ecosistemica;
- struttura insediativa;
- struttura agro-forestale;
- patrimonio culturale.

INVARIANTI STRUTTURALI
art. 5 LRT 65/2014

COSA SONO

Caratteri specifici, i principi generativi e le regole che **assicurano** la tutela e la riproduzione delle componenti identitarie qualificative del patrimonio territoriale.

A SUPPORTO

analisi derivanti dall'aggiornamento e dell'implementazione del QC del PS.

Aggiornamento del perimetro del Territorio Urbanizzato

Rilettura e aggiornamento delle conoscenze. Revisione dello statuto in aggiornamento ai disposti normativi della LRT 65/2014 e possibile declinazione di nuove regole per le invarianti strutturali.



LO STATUTO DEL TERRITORIO NELLA VARIANTE AL PS

**LO STATUTO
DEL TERRITORIO** È COSTITUITO
NELLA VARIANTE

PATRIMONIO TERRITORIALE

PATRIMONIO CULTURALE

PAESAGGI RURALI STORICI

PARTI DI CITTÀ

INVARIANTI STRUTTURALI

*PERIMETRO DEL
TERRITORIO URBANIZZATO*

STATUTO DEL TERRITORIO	
TITOLO	SCALA/FORMATO
ST.01 – PATRIMONIO TERRITORIALE	
ST.01 – PATRIMONIO TERRITORIALE	SCALA 1:15.000
ST.02 – PATRIMONIO CULTURALE	
ST.02.A – BENI CULTURALI (PARTE II D.LGS.42/04)	SCALA 1:15.000
ST.02.B – BENI PAESAGGISTICI (PARTE III D.LGS.42/04)	SCALA 1:15.000
ST.03 – PAESAGGI RURALI STORICI	
ST.03 – DOSSIER PAESAGGI RURALI STORICI	FORMATO A3
ST.04 – PARTI DI CITTÀ	
ST.04 – PARTI DI CITTÀ	SCALA 1:15.000
ST.05 – INVARIANTI STRUTTURALI	
ST.05.A – INVARIANTE I - CARATTERI IDROGEOMORFOLOGICI DEI BACINI IDROGRAFICI E DEI SISTEMI MORFOGENETICI	SCALA 1:15.000
ST.05.B1 – INVARIANTE II/IV - I CARATTERI ECOSISTEMICI DEL PAESAGGIO E I CARATTERI MORFOTIPOLOGICI DEI SISTEMI AGROAMBIENTALI E DEI PAESAGGI RURALI	SCALA 1:15.000
ST.05.B2 – INVARIANTE II/IV - RETE ECOLOGICA COMUNALE	SCALA 1:15.000
ST.05.C – INVARIANTE III- IL CARATTERE POLICENTRICO E RETICOLARE DEI SISTEMI INSEDIATIVI, URBANI E INFRASTRUTTURALI	SCALA 1:15.000
ST.06 – PERIMETRO DEL TERRITORIO URBANIZZATO	
ST.06 – INDIVIDUAZIONE DEL PERIMETRO DEL TERRITORIO URBANIZZATO	SCALA 1:15.000
ST.06.A – DOSSIER PERIMETRO DEL TERRITORIO URBANIZZATO	FORMATO A3

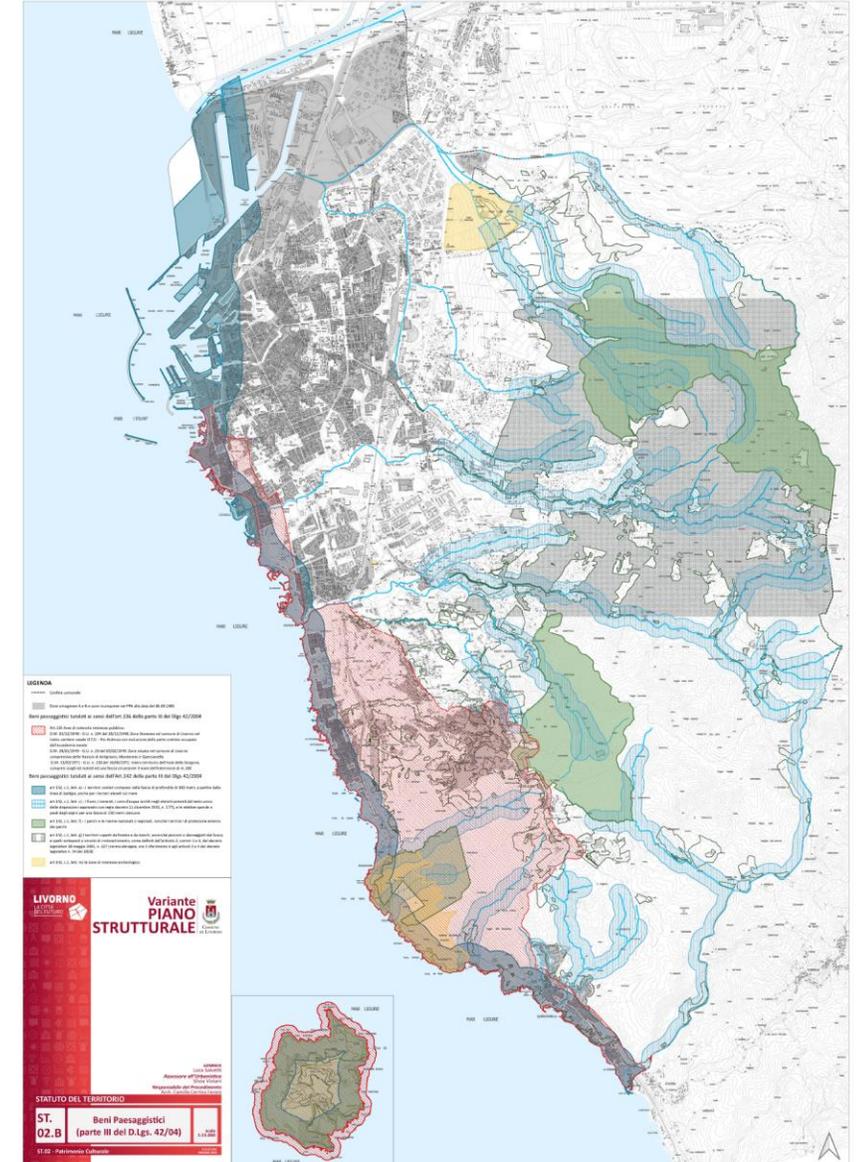
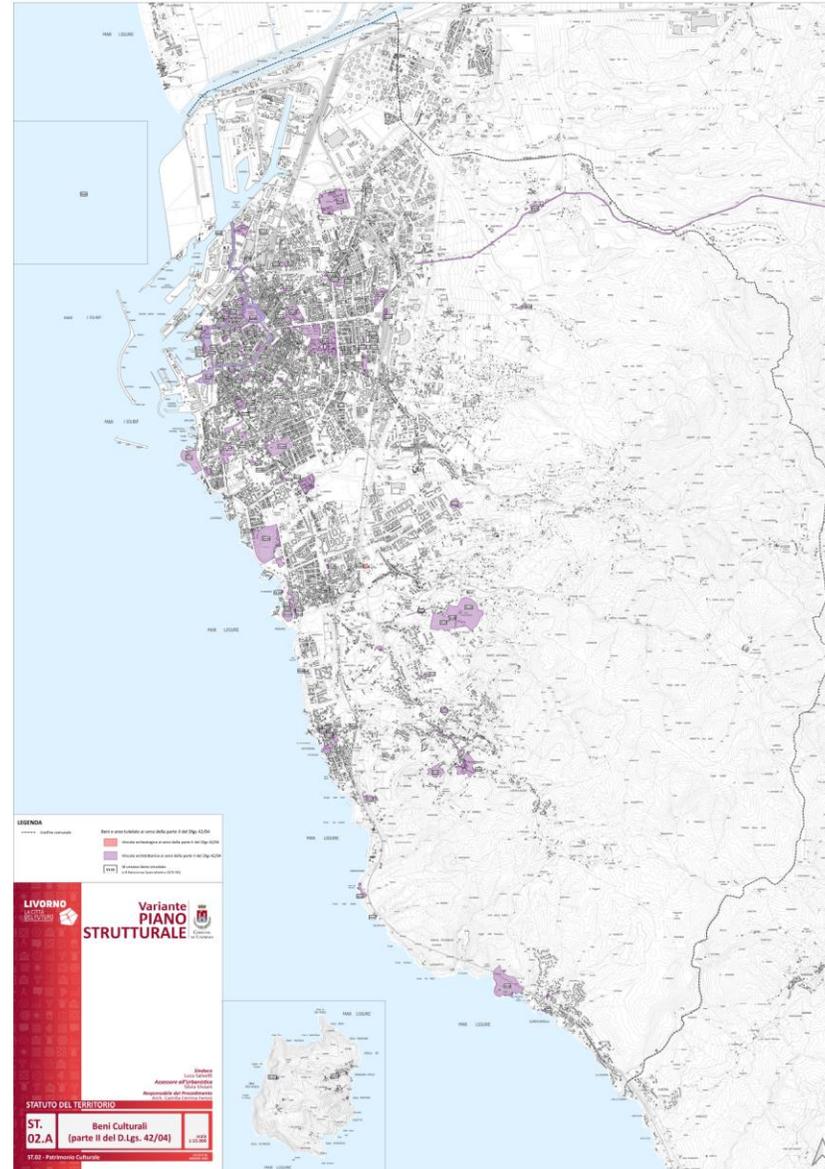


LO STATUTO DEL TERRITORIO NELLA VARIANTE AL PS: ST.02 - Patrimonio culturale

PATRIMONIO
CULTURALE



ST.02.A - BENI CULTURALI
ST.02.B - BENI PAESAGGISTICI



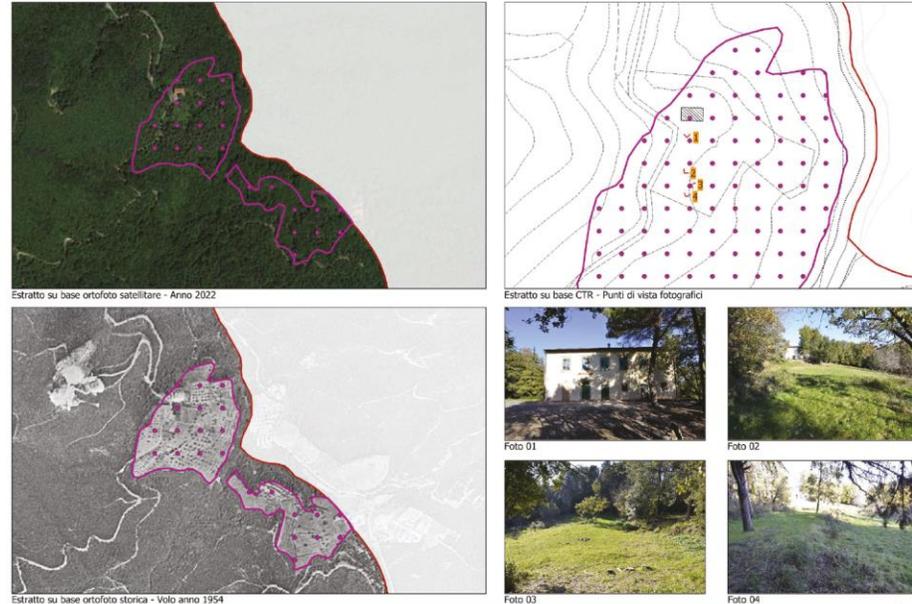
LO STATUTO DEL TERRITORIO NELLA VARIANTE AL PS: ST.03 - Dossier Paesaggi Rurali Storici

ESEMPIO SCHEDATURA

estratti cartografici e documentazione fotografica

scheda descrittivo/interpretativa

01 - VILLA CRISTINA



01 - VILLA CRISTINA

CRITERI	
Significatività storica	L'area in oggetto, a causa della sua posizione vicina a dei mulini ed alle ghiacciaie, si trovava al centro delle attività produttive locali, almeno fino alla metà del secolo scorso.
Autenticità ed integrità	Il fabbricato è stato oggetto di ristrutturazione in tempi recenti mantenendo le caratteristiche del fabbricato originario. LE aree contornanti risultano non coltivate con processi di rinaturalizzazione in corso.
Stabilità o evoluzione molto lenta nel tempo	La viabilità di accesso all'area è rimasta pressoché invariata ed in buono stato di manutenzione.
Impiego di pratiche e tecniche legate alla tradizione	
Presenza, anche parziale, di ordinamenti culturali economici legati alla tradizione	Sono presenti pochi esemplari arborei da frutto lasciati ad evoluzione naturale.
Presenza di sistemazioni idraulico-agrarie tradizionali	Si riscontrano ancora dei vecchi cigliani inerbiti e delle fosse di canalizzazione delle acque meteoriche. Alcune risultano non più funzionanti.
Presenza di un mosaico paesistico tradizionale	
Significativa armonia integrativa tra aspetti produttivi, ambientali e culturali	
CRITICITÀ	
Abbandono culturale e delle sistemazioni idraulico-agrarie	Si evidenzia la presenza di alcune sistemazioni idraulico-agrarie da ripristinare per garantirne la funzionalità. Una parte di queste sistemazioni risulta di difficile individuazione a causa dell'elevato grado di rinaturalizzazione dell'area circostante alla villa.
Rinaturalizzazione	L'area circostante la villa ha subito un processo di rinaturalizzazione, iniziato intorno agli anni '80, e che ha portato ad avere oggi una copertura boschiva omogenea.
Rischio idrogeologico legato alla rinaturalizzazione	
Pressione antropica	
Intensificazione agricola	
Semplificazione del mosaico paesistico	
Alterazione dei caratteri delle architetture rurali	

DESCRIZIONE
La struttura, chiamata "Villa Cristina", è un'antica casa rurale con funzione prevalentemente agricola. Il fabbricato risale con molta probabilità all'epoca medievale, e nei secoli successivi è stato oggetto di alcune trasformazioni architettoniche. Le ultime modifiche in ordine di tempo risalgono all'epoca fascista, quando sono state realizzate le decorazioni floreali esterne. Si trovava, insieme all'Eremo della Sambuca, al centro delle attività produttive locali; infatti era collegata ai mulini ed alle ghiacciaie localizzati a breve distanza. L'area in oggetto era dedicata prevalentemente alle colture arboree da frutto ed alle orticole. Attualmente "Villa Cristina" e l'area immediatamente circostante sono tenute in buono stato di manutenzione in quanto sede di un gruppo scout, ma il comprensorio agricolo originale ha subito un processo di rinaturalizzazione, iniziato negli anni '80, che si trova ad uno stadio molto avanzato. Si possono comunque riconoscere alcuni segni della passata attività agricola, con particolare riferimento alle sistemazioni idraulico-agrarie costituite da alcuni cigliani.
PROSPETTIVE DI RECUPERO
L'area in oggetto potrebbe essere inserita in un progetto complessivo per la valorizzazione dei Monti Livornesi, mediante la realizzazione di un orto botanico con varietà locali ed il ripristino di alcune sistemazioni idraulico-agrarie non più funzionali.

N° 22 PAESAGGI RURALI STORICI

- 01 - Villa Cristina
- 02 - Fattoria del Limone
- 03 - Podere le Casine
- 04 - Poderi Santa Lucia e Santa Maria
- 05 - Valle Benedetta
- 06 - Campo alla Menta
- 07 - Molino Novo
- 08 - Lazeretto
- 09 - Monterotondo
- 10 - Via del Pino
- 11 - Tenuta di Popogna
- 12 - Podere la Villetta
- 13 - Podere Cafaggio
- 14 - Podere Prugnoliccia
- 15 - Montenero
- 16 - Castellaccio
- 17 - Podere i Livelli
- 18 - Podere Quarata
- 19 - Podere del Gorgo
- 20 - Casa dei Corsi

Criteria di identificazione

Significatività storica

Autenticità e integrità

Stabilità o evoluzione lenta nel tempo

Impiego di pratiche tradizionali

Ordinamenti culturali tradizionali

Presenza di sistemazioni idraulico-agrarie

Mosaico paesistico tradizionale

Armonia tra aspetti produttivi, ambientali e culturali



LO STATUTO DEL TERRITORIO NELLA VARIANTE AL PS: ST.05 - Invarianti Strutturali

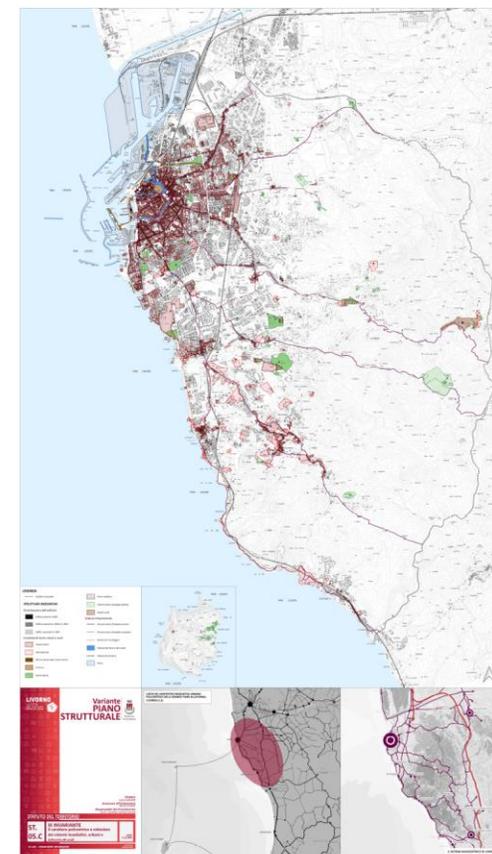
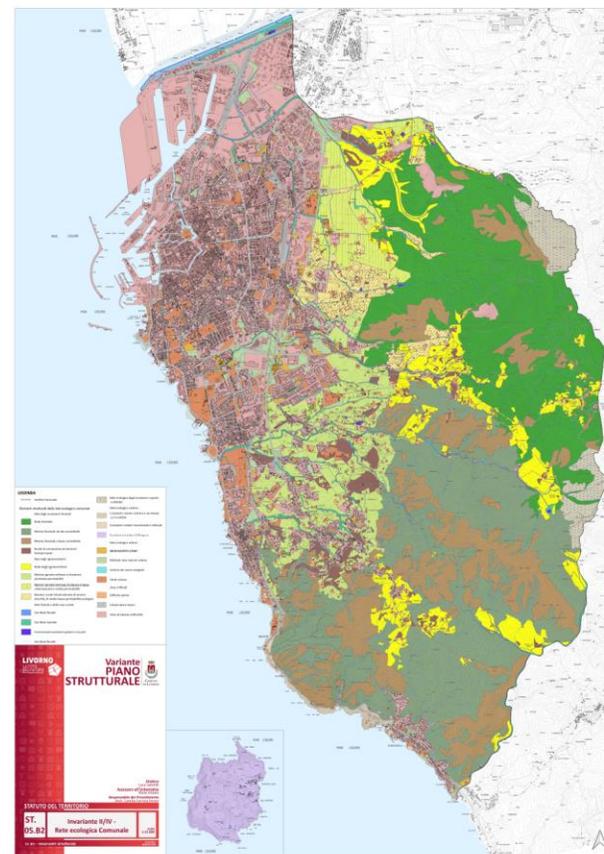
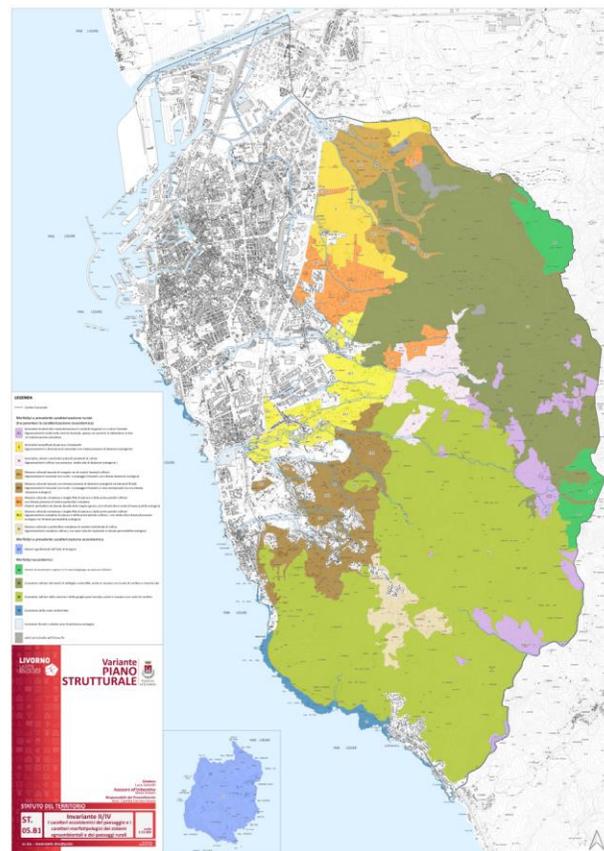
INVARIANTI
STRUTTURALI



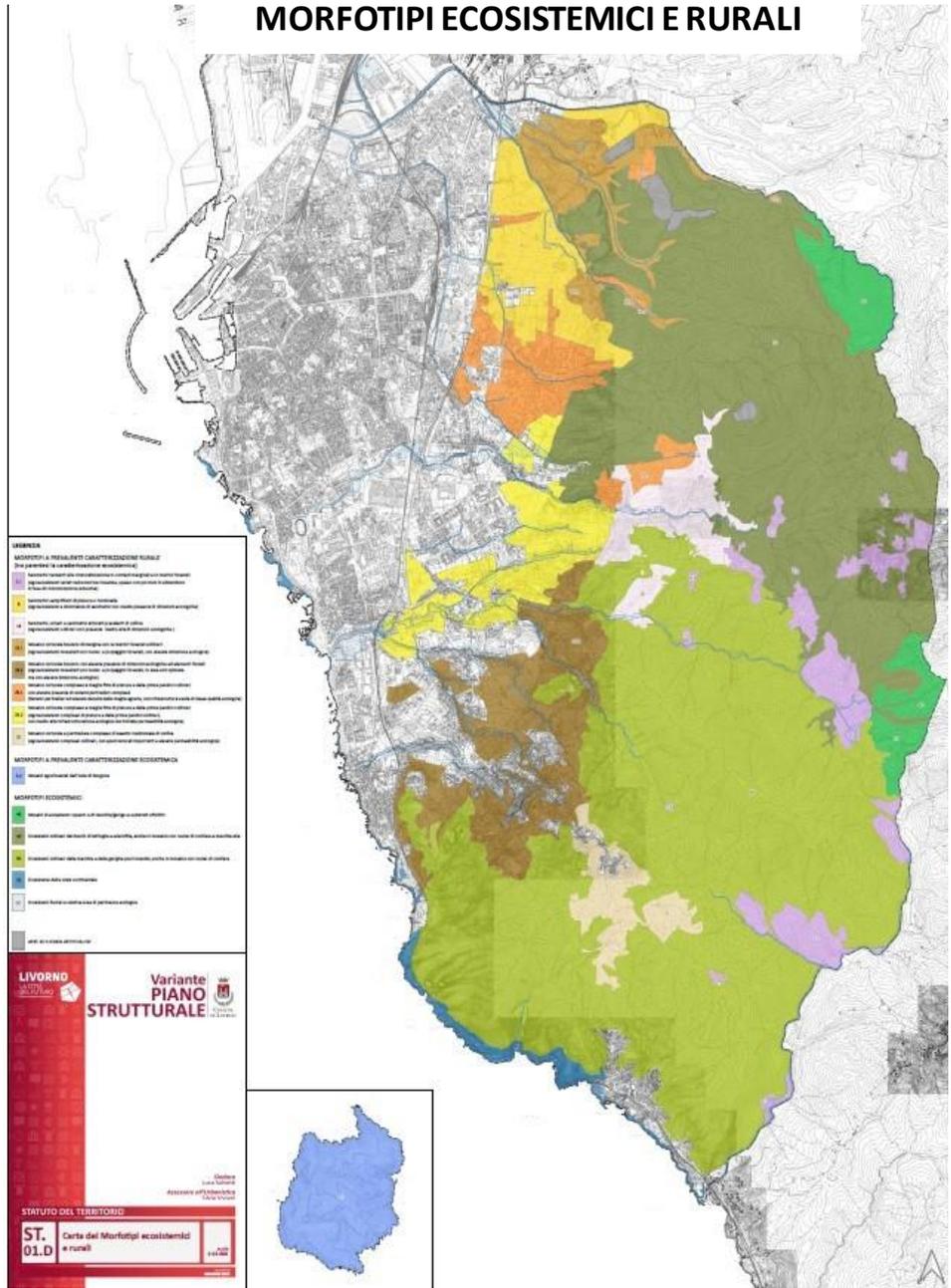
ST.05.A - INVARIANTE I
ST.05.B1 - INVARIANTE II/IV
ST.05.B2 - INVARIANTE II/IV
ST.05.C - INVARIANTE III



RILETTURA E AGGIORNAMENTO A
SEGUITO DELL'AGGIORNAMENTO
DEL QUADRO CONOSCITIVO
DELLA VARIANTE AL PS



MORFOTIPI ECOSISTEMICI E RURALI



MORFOTIPI A PREVALENTE CARATTERIZZAZIONE RURALE (tra parentesi la caratterizzazione ecosistemica)

- 3.1 Seminativi tendenti alla rinaturalizzazione in contesti marginali e in matrici forestali (Agroecosistemi isolati nella matrice forestale, spesso con porzioni in abbandono in fase di ricolonizzazione arbustiva)
- 6 Seminativi semplificati di pianura o fondovalle (Agroecosistemi a dominanza di seminativi con media presenza di dotazioni ecologiche)
- 16 Seminativi, oliveti e seminativi arborati prevalenti di collina (Agroecosistemi collinari con presenza medio-alta di dotazioni ecologiche)
- 19.1 Mosaico culturale boscato di margine con le matrici forestali collinari (Agroecosistemi mosaicati con nuclei e propaggini forestali, con elevata dotazione ecologica)
- 19.2 Mosaico culturale boscato con elevata presenza di dotazioni ecologiche ed elementi fluviali (Agroecosistemi mosaicati con nuclei e propaggini forestali, in aree antropizzate ma con elevata dotazione ecologica)
- 20.1 Mosaico culturale complesso a maglia fitta di pianura e delle prime pendici collinari con elevata presenza di sistemi particellari complessi (Sistemi particellari ad elevata densità della maglia agraria, con infrastruttura verde di bassa qualità ecologica)
- 20.2 Mosaico culturale complesso a maglia fitta di pianura e delle prime pendici collinari (Agroecosistemi complessi di pianura e delle prime pendici collinari, con medio alta infrastrutturazione ecologica ma limitata permeabilità ecologica)
- 21 Mosaico culturale e particellare complesso di assetto tradizionale di collina (Agroecosistemi complessi collinari, con spazi naturali importanti e elevata permeabilità ecologica)

MORFOTIPI A PREVALENTE CARATTERIZZAZIONE ECOSISTEMICA

- 3.2 Mosaici agroforestali dell'Isola di Gorgona

MORFOTIPI ECOSISTEMICI

- 40 Mosaici di ecosistemi rupestri e di macchia/gariga su substrati ofiolitici
- 50 Ecosistemi collinari dei boschi di latifoglie e sclerofille, anche in mosaico con nuclei di conifere e macchie alte
- 60 Ecosistemi collinari delle macchie e delle garighe post incendio, anche in mosaico con nuclei di conifere
- 70 Ecosistema della costa continentale
- 90 Ecosistemi fluviali e relative aree di pertinenza ecologica

PER OGNI MORFOTIPO:
Localizzazione
Descrizione Valori
Dinamiche di trasformazione
Criticità
Obiettivi
Direttive per il PO



Relazione di
Quadro Conoscitivo
Disciplina di Piano

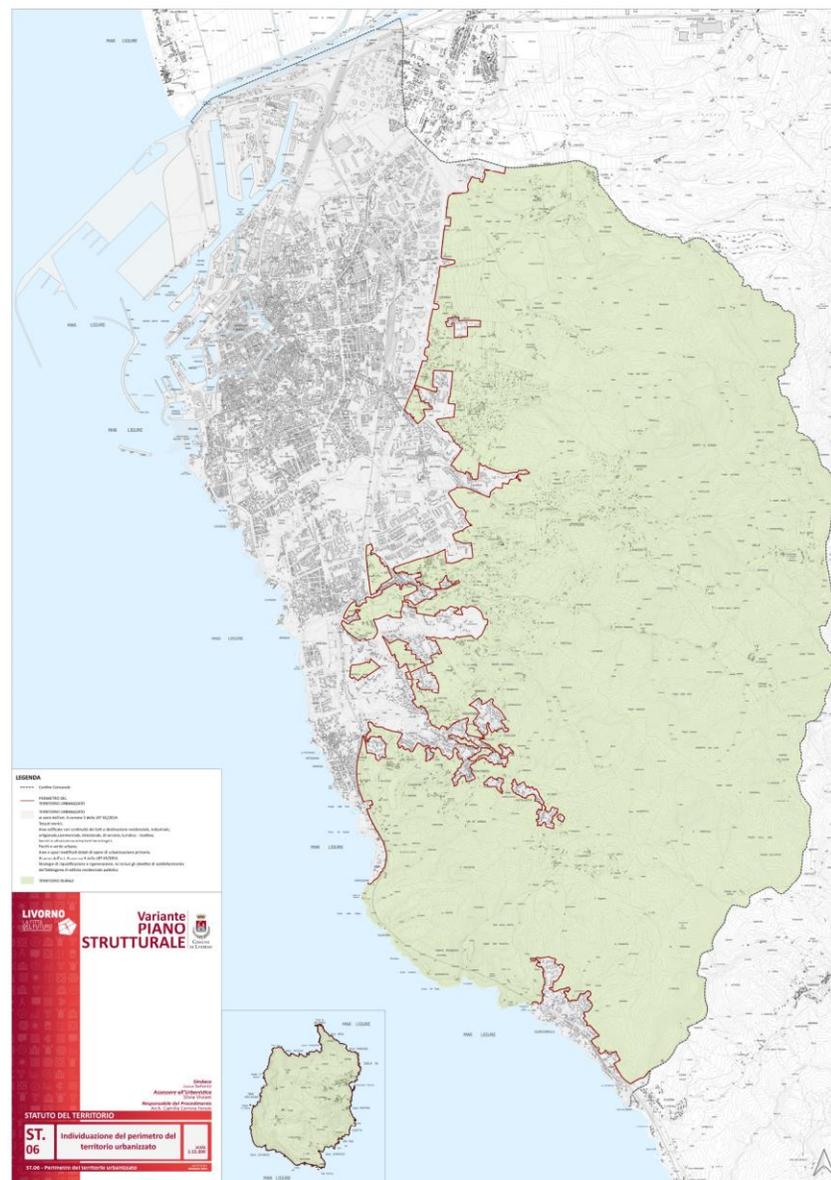


LO STATUTO DEL TERRITORIO NELLA VARIANTE AL PS: ST.06 - Perimetro del territorio urbanizzato

PERIMETRO DEL
TERRITORIO URBANIZZATO



RILETTURA E
AGGIORNAMENTO
COME DA RELATIVO
DOSSIER ST.06.A



LA STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE

Gli aggiornamenti e le modifiche della Variante al PS

LA STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE

art.92 LRT 65/2014

VIGENTE PS

- U.T.O.E

STS.6 - Schede UTOE

STS.01 - Parti di città - UTOE

- AREE D'INTEVENTO

STS.7 - Schede aree d'intervento

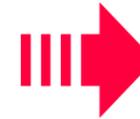
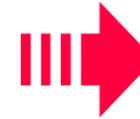
STS.02 - Aree d'intervento

- NORME TECNICHE

STS.9 - Norme Tecniche

- DIMENSIONAMENTO

STS.8 - Previsioni per UTOE



VARIANTE PS

- U.T.O.E

STS.01 - UTOE

DP.01.B - Disciplina UTOE e dimensionamento del piano

- AREE DI RIQUALIFICAZIONE

STS.02.A - Schede aree di riqualificazione

STS.02 - Aree di riqualificazione

- DISCIPLINA DI PIANO

DP.01 - Disciplina di piano

DP.01.A - Allegato A - Disciplina Invarianti Strutturali

DP.01.B - Disciplina UTOE e dimensionamento del piano

DP.01.C - Disciplina pericolosità idraulica, sismica, geomorfologica

- DIMENSIONAMENTO

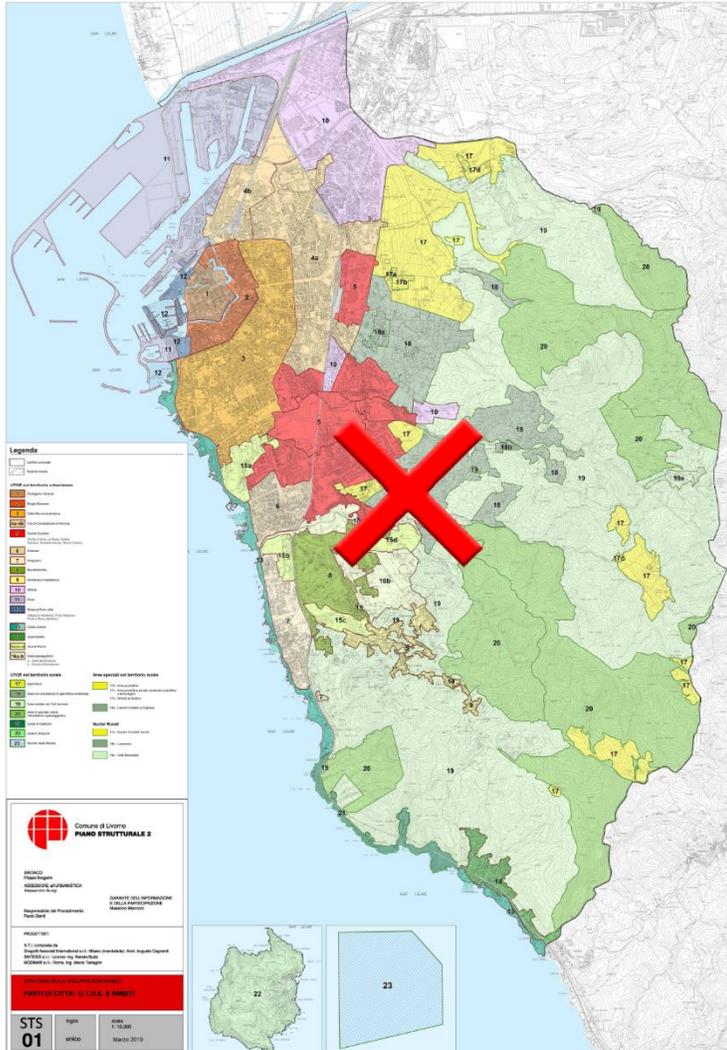
DP.01.B - Disciplina UTOE e dimensionamento del piano



LA STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE

Gli aggiornamenti e le modifiche della Variante al PS: UTOE

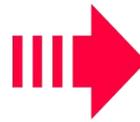
VIGENTE PS



23
UTOE

STS 01 - PARTI DI CITTÀ
E AMBITI - UTOE

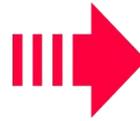
STS 06 - SCHEDE UTOE



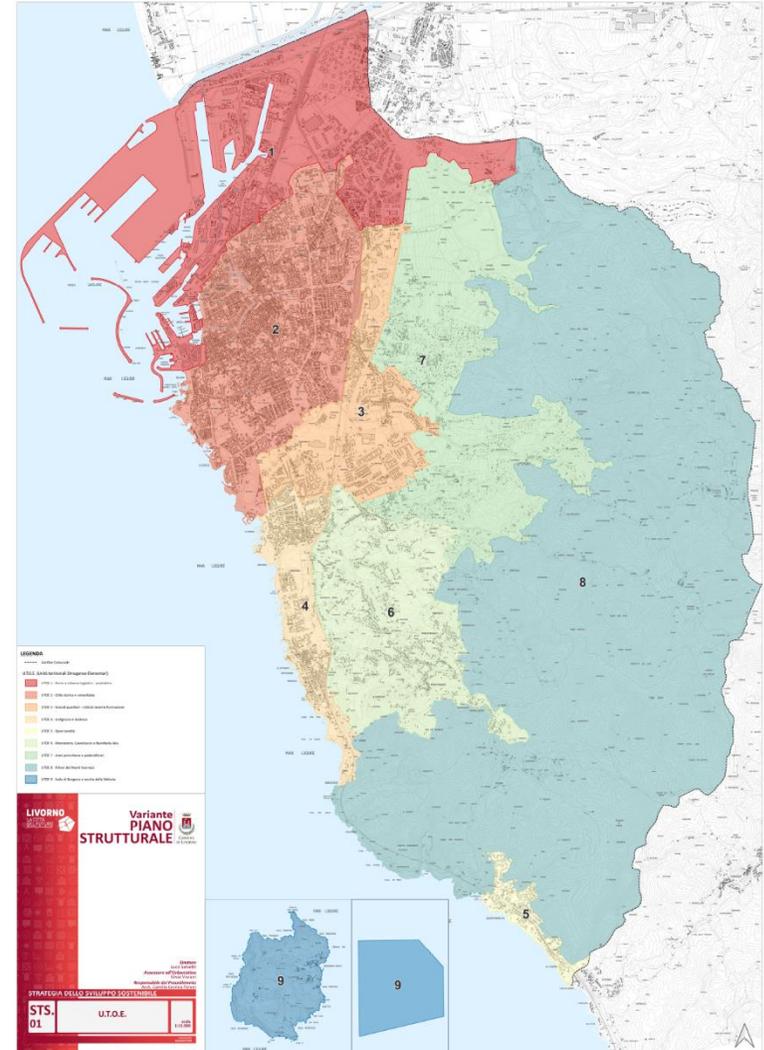
9
UTOE

STS 01 - UTOE

DP.01.B - ALLEGATO B:
DISCIPLINA UTOE E
DIMENSIONAMENTO
DEL PIANO



VARIANTE PS



LA STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE

Gli aggiornamenti e le modifiche della Variante al PS: Disciplina di Piano

VIGENTE PS

Comune di Livorno
Piano Strutturale 2



STS-
Strategie dello Sviluppo Sostenibile

NORME TECNICHE

CAGNARDI
AUGUSTO
28.03.2019
12:56:37
UTC

ATI:
Gregotti Associati International s.r.l.
Milano
Progettista Augusto Cagnardi

Sintesis s.r.l.
Livorno
Modimar s.r.l.
Roma

Milano-Livorno, marzo 2019

36
ARTICOLI

STS 09 - NORME
TECNICHE



27
ARTICOLI E
3 ALLEGATI

DP.01 - DISCIPLINA DI
PIANO
DP.01.A - DISCIPLINA
INVARIANTI STRUTTURALI
DP.01.B - DISCIPLINA
UTOE E
DIMENSIONAMENTO DEL
PIANO
DP.01.C - DISCIPLINA
PERICOLOSITÀ IDRAULICA
S I S M I C A ,
GEOMORFOLOGICA

VARIANTE PS

LIVORNO
LA CITTÀ
DEL FUTURO

Variante
PIANO
STRUTTURALE



DP.01 - Disciplina di piano
DISCIPLINA DI PIANO

Sindaco
Luca Salvetti
Assessore all'Urbanistica
Silvia Viviani

Coordiatore Ufficio di Piano, R.P.
Arch. Camilla Ferrina Ferroni
Dirigente Settore Urbanistica e Programmi Complessi

Gruppo di coordinamento (GdC):
Dott. Geol. Leonardo Gonnelli
Dirigente Dipartimento LLPP, Assetto del Territorio e Settore Ambiente e Verde
Arch. Maria Rosaria Guerrini
Resp. Ufficio Pianificazione, gestione e attuazione strumentazione urbanistica
Dott.ssa Carla Bruni
Resp. le Staff Attività amministrativa, pianificazione e attuazione strumentazione urbanistica

Garante dell'informazione e della partecipazione
Dott.ssa Nicoletta Leoni

ADOZIONE
MAGGIO 2023

INDAGINI GEOLOGICHE, IDROGEOLOGICHE E SISMICHE

INDAGINI GEOLOGICHE IDROGEOLOGICHE E SISMICHE

SONO
COMPOSTE

AGGIORNAMENTO DEL
QUADRO CONOSCITIVO ED
ELABORATI STATUTARI

STUDIO MICROZONAZIONE
SISMICA DI LIVELLO 3
(MS3)

INDAGINI GEOLOGICHE, IDROGEOLOGICHE E SISMICHE	
AGGIORNAMENTO DEL QUADRO CONOSCITIVO ED ELABORATI STATUTARI	
TITOLO	SCALA/FORMATO
G.00 – RELAZIONE GEOLOGICA	FORMATO A4
G.01N – CARTA GEOLOGICA NORD	SCALA 1:10.000
G.01S – CARTA GEOLOGICA SUD	SCALA 1:10.000
G.02N – CARTA IDROGEOLOGICA NORD	SCALA 1:10.000
G.02S – CARTA IDROGEOLOGICA SUD	SCALA 1:10.000
G.03N – CARTA LITOLOGICO-TECNICA NORD	SCALA 1:10.000
G.03S – CARTA LITOLOGICO-TECNICA SUD	SCALA 1:10.000
G.04N – CARTA GEOMORFOLOGICA NORD	SCALA 1:10.000
G.04S – CARTA GEOMORFOLOGICA SUD	SCALA 1:10.000
G.05N – CARTA DEI DATI DI BASE NORD - REV 1	SCALA 1:10.000
G.05S – CARTA DEI DATI DI BASE SUD - REV 1	SCALA 1:10.000
G.06N – C. AREE A PROBL. IDROGEOL. E VULNERAB.FALDA NORD	SCALA 1:10.000
G.06S – C. AREE A PROBL. IDROGEOL. E VULNERAB.FALDA SUD	SCALA 1:10.000
G.07N – CARTA DELLA PERICOLOSITÀ GEOLOGICA NORD	SCALA 1:10.000
G.07S – CARTA DELLA PERICOLOSITÀ GEOLOGICA SUD	SCALA 1:10.000
G.08N – CARTA DELLA PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE DA MS DI LIVELLO 3 NORD	SCALA 1:10.000
G.08S – CARTA DELLA PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE DA MS DI LIVELLO 3 SUD	SCALA 1:10.000
G.08BISN – G.7N – CARTA DELLA DINAMICA COSTIERA NORD	SCALA 1:10.000
G.08BISS – G.7S – CARTA DELLA DINAMICA COSTIERA SUD	SCALA 1:10.000
ALL.1 – APPR. DI INDAGINI PER EVENTI SETTEMBRE 2017	-
ALL.2 – ELABORAZIONI VS DA DATI SISMICI	-
ALL.3 – DATA BASE INDAGINI (SOLO ELABORATO DIGITALE)	-
STUDIO MICROZONAZIONE SISMICA DI LIVELLO 3 (MS3)	
TITOLO	SCALA/FORMATO
RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEGLI STUDI DI MICROZONAZIONE SISMICA (MS3)	FORMATO A4
TAV.1.1 – 1.8 – CARTA DELLE INDAGINI (8 FOGLI)	SCALA 1:5.000
TAV.2.1 – 2.8 – CARTA DELLE FREQUENZE (8 FOGLI)	SCALA 1:5.000
TAV.3.1 – 3.8 – CARTA GEOLOGICO TECNICA IN PROSPETTIVA SISMICA (8 FOGLI)	SCALA 1:5.000
TAV.4.1 – 4.8 – CARTA MICROZONE OMOGENEE IN PROSPETTIVA SISMICA (MOPS) (8 FOGLI)	SCALA 1:5.000
COLONNE MOPS	SCALA 1:5.000
TAV.5.1 – 5.8 – CARTA MICROZONAZIONE SISMICA FA 0.1-0.5 (8 FOGLI)	SCALA 1:5.000
TAV.6.1 – 6.8 – CARTA MICROZONAZIONE SISMICA FA 0.4-0.8 (8 FOGLI)	SCALA 1:5.000
TAV.7.1 – 7.8 – CARTA MICROZONAZIONE SISMICA FA 0.7-1.1 (8 FOGLI)	SCALA 1:5.000
SEZIONI GEOLOGICO TECNICHE	-
TAV.8.1 – 8.5 – CARTA DEGLI SPETTRI (5 FOGLI)	SCALA 1:5.000
INDAGINI ED ACCELEROGRAMMI (CARTELLA IN FORMATO DIGITALE)	-

G.07 - Pericolosità Geologica

G.08 - Pericolosità sismica



INDAGINI IDRAULICHE

INDAGINI IDRAULICHE

SONO
COMPOSTE

RELAZIONI TECNICA ED
ALLEGATI

CARTOGRAFIE

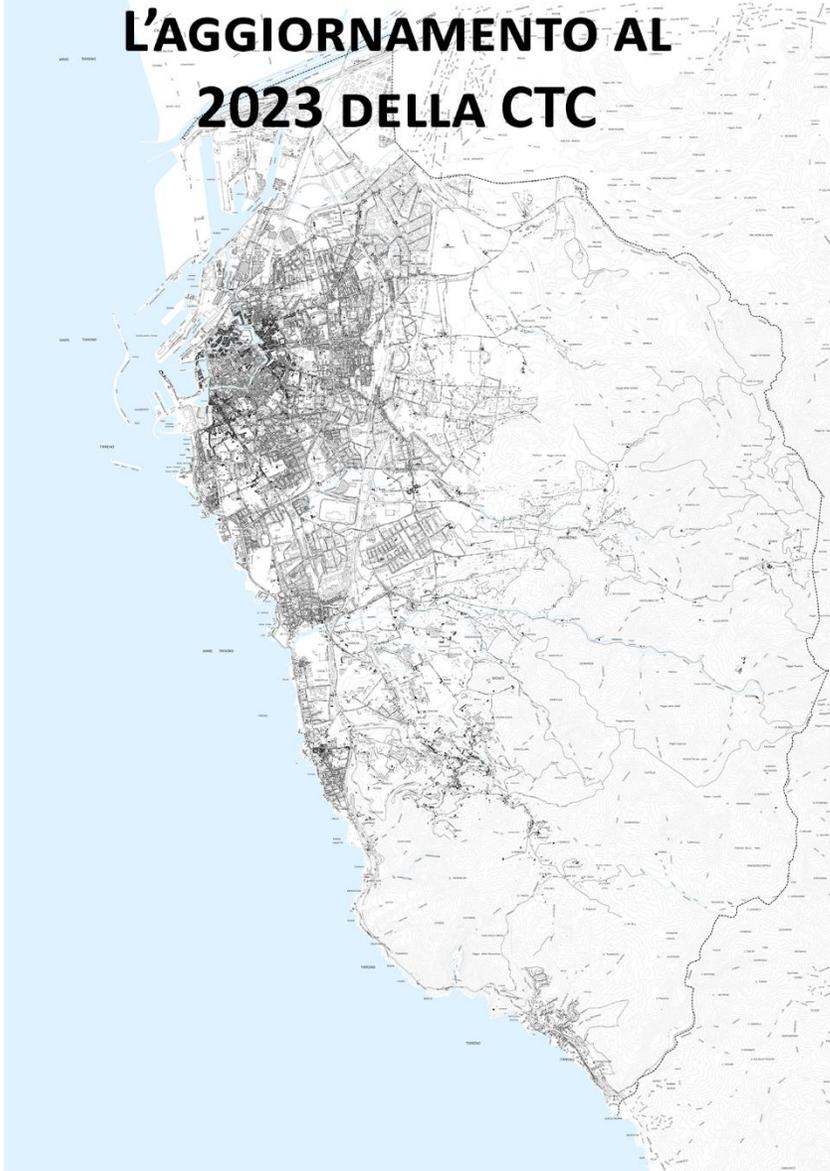
INDAGINI IDRAULICHE	
TITOLO	SCALA/FORMATO
IDR R01 – RELAZIONE TECNICA	FORMATO A4
IDR A01 – ALLEGATO 1: ELABORATI STUDIO IDRAULICO PS 2019	SCALE VARIE
IDR A02 – ALLEGATO 2: STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI GESTIONE DEL RISCHIO IDRAULICO	SCALE VARIE
IDR T1.1 – CARTA DELLA PERICOLOSITÀ DA ALLUVIONI QUADRO NORD	SCALA 1:10.000
IDR T1.2 – CARTA DELLA PERICOLOSITÀ DA ALLUVIONI QUADRO SUD	SCALA 1:10.000
IDR T2.1 – BATTENTI TR=200 ANNI QUADRO NORD	SCALA 1:10.000
IDR T2.2 – BATTENTI TR=200 ANNI QUADRO SUD	SCALA 1:10.000
IDR T3.1 – VELOCITÀ TR=200 ANNI QUADRO NORD	SCALA 1:10.000
IDR T3.2 – VELOCITÀ TR=200 ANNI QUADRO SUD	SCALA 1:10.000
IDR T4.1 – MAGNITUDO IDRAULICA QUADRO NORD	SCALA 1:10.000
IDR T4.2 – MAGNITUDO IDRAULICA QUADRO SUD	SCALA 1:10.000
IDR T5.1 – CARTA DELLE AREE PRESIDATE DA SISTEMI ARGINALI QUADRO NORD	SCALA 1:10.000
IDR T5.2 – CARTA DELLE AREE PRESIDATE DA SISTEMI ARGINALI QUADRO SUD	SCALA 1:10.000

IDR.T - Pericolosità idraulica

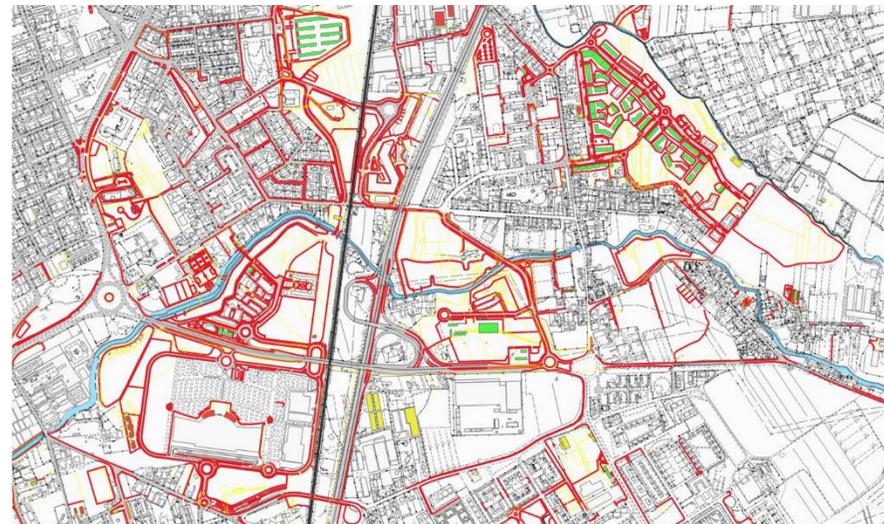
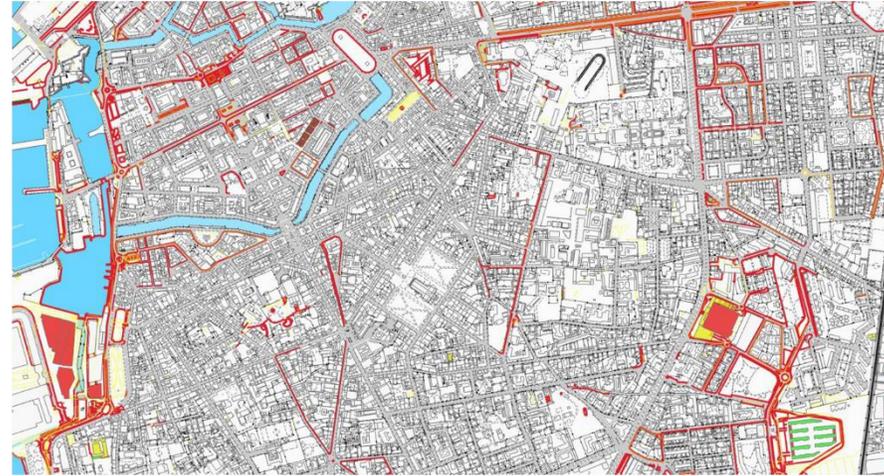


LA CARTOGRAFIA DEL PIANO OPERATIVO: LA CARTA TECNICA COMUNALE (CTC)

L'AGGIORNAMENTO AL
2023 DELLA CTC



IL LAVORO EFFETTUATO DAL
SETTORE URBANISTICA



52.257

UNITÀ VOLUMETRICHE
DATATE E VERIFICATE DI
CUI **918** AGGIORNATE

222.229

ELEMENTI LINEARI DI
CTR DI CUI **14.930**
AGGIORNATI

10.903

POLIGONI CREATI PER
IL DISEGNO DEL PO



IL PIANO OPERATIVO

COS'E'

PIANO OPERATIVO

E' uno strumento della
PIANIFICAZIONE URBANISTICA

che fissa le regole per gli interventi di trasformazione, cioè disciplina l'attività urbanistica ed edilizia per l'intero territorio comunale con **due diverse temporalità**



DISCIPLINA PER LA GESTIONE DEGLI
INSEDIAMENTI ESISTENTI

DISCIPLINA PER LE TRASFORMAZIONI
DEGLI ASSETTI INSEDIATIVI,
INFRASTRUTTURALI ED EDILIZI

- le **disposizioni di tutela e di valorizzazione dei centri e dei nuclei storici**, comprese quelle riferite a singoli edifici e manufatti di valore storico, architettonico o testimoniale;
- il **territorio rurale**, in conformità alle disposizioni di cui al titolo IV, capo III;
- gli **interventi sul patrimonio edilizio esistente** realizzabili nel territorio urbanizzato;
- la **disciplina della distribuzione e localizzazione delle funzioni**, ex art. 98;
- la **delimitazione degli eventuali ambiti portuali** del territorio comunale, entro i quali le previsioni si attuano tramite il piano regolatore portuale di cui all'articolo 86;
- le **zone connotate da condizioni di degrado**.

DISCIPLINA

- gli interventi che, si attuano mediante i **piani attuativi**
- gli interventi di **rigenerazione urbana** di cui all'articolo 125;
- i **progetti unitari convenzionati** di cui all'articolo 121;
- gli interventi di **nuova edificazione consentiti all'interno del perimetro del territorio urbanizzato**;
- le **previsioni** relative all'edilizia residenziale sociale;
- l'individuazione delle **aree destinate ad opere di urbanizzazione primaria e secondaria**, comprese le aree per gli standard di cui al d.m. 1444/1968;
- l'individuazione dei **beni sottoposti a vincolo ai fini espropriativi**;
- ove previste, la **perequazione urbanistica**, la **compensazione urbanistica**, la **perequazione territoriale**, il **piano comunale di protezione civile**.



IL QUADRO CONOSCITIVO DEL PIANO OPERATIVO

QUADRO CONOSCITIVO

DA COSA è COMPOSTO

PATRIMONIO EDILIZIO E INSEDIAMENTI ESISTENTI

LA CITTÀ PUBBLICA

VINCOLI E TUTELE

QUADRO CONOSCITIVO	
PATRIMONIO EDILIZIO E INSEDIAMENTI ESISTENTI	
ELABORATI GRAFICI	
TITOLO	SCALA/FORMATO
QC.01 – TESSUTI DELLA CITTÀ STORICA E CONTEMPORANEA - Tavole da QC.01.1 a QC.01.12	SCALA 1:5000
QC.02 – EDIFICI STORICI ED EMERGENZE DI VALORE STORICO-TESTIMONIALE – Tavole da QC.02.1 a QC.02.12	SCALA 1:5000
SCHEDATURE	
TITOLO	SCALA/FORMATO
QC.S1 – EDIFICI STORICI DEL TERRITORIO RURALE – n° 3 volumi	FORMATO A4
QC.S2 – VILLE STORICHE URBANE E SUB-URBANE – n° 5 volumi	FORMATO A4
QC.S3 – PATRIMONIO STORICO TESTIMONIALE – n° 4 volumi	FORMATO A4
DOSSIER	
TITOLO	SCALA/FORMATO
QCD.A1 – DOSSIER RICOGNIZIONE AREE DEGRADATE – n° 2 volumi	FORMATO A3
QCD.A2.1 – RICOGNIZIONE SISTEMA COSTIERO: STABILIMENTI BALNEARI E APPRODI	FORMATO A4
QCD.A2.2 – RICOGNIZIONE SISTEMA COSTIERO: BLU LIVORNO	FORMATO A3
LA CITTÀ PUBBLICA	
DOSSIER	
TITOLO	SCALA/FORMATO
QCD.B1 – DOSSIER QUARTIERI	FORMATO A3
QCD.B2 – DOSSIER MAPPATURA DELL'ACCESSIBILITÀ URBANA (PEBA)	FORMATO A3
QCD.B2.A – TAVOLA MAPPATURA DELL'ACCESSIBILITÀ URBANA	SCALA 1:5000
VINCOLI E TUTELE	
ELABORATI GRAFICI	
TITOLO	SCALA/FORMATO
QC.03 – BENI E AREE TUTELE PER LEGGE AI SENSI DELLA PARTE II DEL Dlgs 42/2004 – Tavola QC.03.1 e QC.03.2	SCALA 1:10000
QC.04 – BENI E AREE TUTELE PER LEGGE AI SENSI DELLA PARTE III DEL Dlgs 42/2004 – Tavola QC.04.1 e QC.04.2	SCALA 1:10000
QC.05 – VINCOLI AMBIENTALI E IGIENICO – SANITARI – Tavola QC.05.1 e QC.05.2	SCALA 1:10000

QC.S - Schedature

QC.03 - Beni parte II Dlgs 42.04

QC.04 - Beni paesaggistici

QC.05 - Vincoli ambientali e igienico sanitari



IL QUADRO CONOSCITIVO DEL PIANO OPERATIVO: Le schedature del patrimonio edilizio esistente

QC.S1
Edifici storici del territorio rurale

133 Schedature

S1 - Edifici storici in territorio rurale
volume 1

Sindaco
Luca Salvetti

Assessore all'Urbanistica
Silvia Viviani

Coordinatore Ufficio di Piano, R.P.
Arch. Camilla Corinna Ferroni
Dirigente Settore Urbanistica e Programmi Complessi e Porto

Gruppo di coordinamento (GdC):
Dott. Geol. Leonardo Gonnelli
Dirigente Dipartimento LPP Assetto del Territorio e Settore Ambiente e Verde
Arch. Maria Rosaria Guerrini
Resp.le Ufficio Pianificazione, gestione e attuazione strumentazione urbanistica
Dott.ssa Carla Bruni
Resp.le Staff Attività amministrativa, pianificazione e attuazione strumentazione urbanistica

Garante dell'informazione e della partecipazione
Dott.ssa Nicoletta Leoni

ADOZIONE
MAGGIO 2023

QC.S2
Ville storiche urbane e suburbane

176 Schedature

S2 - Ville Storiche Urbane e Suburbane
volume 1

Sindaco
Luca Salvetti

Assessore all'Urbanistica
Silvia Viviani

Coordinatore Ufficio di Piano, R.P.
Arch. Camilla Corinna Ferroni
Dirigente Settore Urbanistica e Programmi Complessi e Porto

Gruppo di coordinamento (GdC):
Dott. Geol. Leonardo Gonnelli
Dirigente Dipartimento LPP Assetto del Territorio e Settore Ambiente e Verde
Arch. Maria Rosaria Guerrini
Resp.le Ufficio Pianificazione, gestione e attuazione strumentazione urbanistica
Dott.ssa Carla Bruni
Resp.le Staff Attività amministrativa, pianificazione e attuazione strumentazione urbanistica

Garante dell'informazione e della partecipazione
Dott.ssa Nicoletta Leoni

ADOZIONE
MAGGIO 2023

QC.S3
Patrimonio Storico Testimoniale

223 Schedature

S3 - Patrimonio storico testimoniale
volume 1

Sindaco
Luca Salvetti

Assessore all'Urbanistica
Silvia Viviani

Coordinatore Ufficio di Piano, R.P.
Arch. Camilla Corinna Ferroni
Dirigente Settore Urbanistica e Programmi Complessi e Porto

Gruppo di coordinamento (GdC):
Dott. Geol. Leonardo Gonnelli
Dirigente Dipartimento LPP Assetto del Territorio e Settore Ambiente e Verde
Arch. Maria Rosaria Guerrini
Resp.le Ufficio Pianificazione, gestione e attuazione strumentazione urbanistica
Dott.ssa Carla Bruni
Resp.le Staff Attività amministrativa, pianificazione e attuazione strumentazione urbanistica

Garante dell'informazione e della partecipazione
Dott.ssa Nicoletta Leoni

ADOZIONE
MAGGIO 2023



IL QUADRO CONOSCITIVO DEL PIANO OPERATIVO: I vincoli e le tutele

QC.03

Beni e aree tutelate ai sensi della parte II del Dlgs. 42/04

I CONTENUTI DELLE TAVOLE

LEGENDA

—••••• Confine Comunale

Beni e aree tutelate per legge ai sensi della parte II del Dlgs 42/2004

-  Vincolo architettonico ai sensi della parte II del Codice
-  Vincolo archeologico ai sensi della parte II del Codice
-  Identificativo univoco bene (904900XXXXX)

QC.04

Beni e aree tutelate ai sensi della parte III del Dlgs.42/04

I CONTENUTI DELLE TAVOLE

LEGENDA

—••••• Confine Comunale

Zone omogenee A e B e zone ricomprese nel PPA alla data del 06.09.1985

Beni paesaggistici ai sensi dell'art. 136 della parte III del Dlgs 42/2004

-  Art. 136 - Aree di notevole interesse pubblico:
D.M. 03/12/1948 - G.U. n. 294 del 18/12/1948:
Zona litoranea nel comune di Livorno nel tratto cantiere navale O.T.O. - Rio Ardenza con esclusione della parte costiera occupata dall'accademia navale
-  D.M. 28/01/1949 - G.U. n. 29 del 05/02/1949:
Zona situata nel comune di Livorno comprensiva delle frazioni di Antignano, Montenero e Quercianella
-  D.M. 31/03/1971 - G.U. n. 150 del 16/06/1971:
Intero territorio dell'isola della Gorgona, compresi scogli ed isolotti ed una fascia circostante il mare dell'estensione di m 100
-  Beni paesaggistici ai sensi dell'art. 142 della parte III del Dlgs 42/2004
art 142, c.1, lett. a) - I territori costieri compresi nella fascia di profondità di 300 metri, a partire dalla linea di battaglia, anche per i terreni elevati sul mare
-  art 142, c.1, lett. c) - I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;
-  art 142, c.1, lett. f) - I parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi
-  art 142, c.1, lett. g) I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboscimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227 (norma abrogata, ora il riferimento è agli articoli 3 e 4 del decreto legislativo n. 34 del 2018)
-  art 142, c.1, lett. m) le zone di interesse archeologico

QC.05

Vincoli ambientali e igienico sanitari

I CONTENUTI DELLE TAVOLE

LEGENDA

—••••• Confine Comunale

Vincolo Idrogeologico

 R.D. n°3267/1923

Zone di rispetto cimiteriali

 Cimiteri nel territorio comunale

 Riduzione del vincolo cimiteriale con Decreti Sindacali

 Zona di rispetto cimiteriale

Elettrodotti e fasce di rispetto

 Linea elettrodotto

 Stazione elettrodotto

 Distanza di prima approssimazione (D.P.A. sx/dx 19 m)

 Distanza di prima approssimazione (D.P.A. sx/dx 22 m)

 Distanza di prima approssimazione (D.P.A. sx/dx 27 m)

 Distanza di prima approssimazione (D.P.A. sx/dx 28 m)

 Distanza di prima approssimazione (D.P.A. sx/dx 31 m)

 Distanza di prima approssimazione (D.P.A. sx/dx 32 m)

Fasce di rispetto ferroviario

 Fascia di rispetto 30 m

Aree di rispetto R.I.R.

 Stabilimenti a Rischio di Incidente Rilevante (R.I.R.)

Aree di danno

 Elevata letalità

 Inizio letalità

 Lesioni irreversibili

 Lesioni reversibili

 Rilascio tossico

Fasce di rispetto stradale

 Centro Abitato di cui alla D.C.C. n°536 del 25.07.2018

Classi stradali

 Tipo B: Extraurbana principale

 Tipo C: Extraurbana secondaria

 Tipo D: Urbana di scorrimento

 Tipo E: Urbana di quartiere

 Tipo F: Locale



IL QUADRO PROGETTUALE DEL PIANO OPERATIVO

QUADRO PROGETTUALE

DA COSA è
COMPOSTO

NORME TECNICHE DI
ATTUAZIONE

DOSSIER

ELABORATI GRAFICI

QUADRO PROGETTUALE	
NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE	
TITOLO	SCALA/FORMATO
QPN.01 – NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE	FORMATO A4
QPN.01.1 – N.T.A. – APPENDICE – DISCIPLINA BENI PAESAGGISTICI	FORMATO A4
QPN.01.A – N.T.A. – ALLEGATO A – AREE DI TRASFORMAZIONE - SCHEDE NORMATIVE E DI INDIRIZZO PROGETTUALE	FORMATO A4
QPN.01.B – N.T.A. – ALLEGATO B – AREE DI COMPLETAMENTO – SCHEDE NORMATIVE E DI INDIRIZZO PROGETTUALE	FORMATO A4
QPN.01.C – N.T.A. – ALLEGATO C – LOTTI DI COMPLETAMENTO – SCHEDE NORMATIVE	FORMATO A4
QPN.01.D – N.T.A. – ALLEGATO D – LINEE GUIDA PER LA QUALITÀ DELLO SPAZIO PUBBLICO/ CARTA STRATEGICA DELLA SOSTENIBILITÀ URBANA	FORMATO A4
QPN.01.E – N.T.A. – ALLEGATO E – ABACO MODULI ABITATIVI DELL'EMERGENZA ABITATIVA	FORMATO A4
DOSSIER	
TITOLO	SCALA/FORMATO
QPD.01 – BENI SOTTOPOSTI A VINCOLO ESPROPRIATIVO	FORMATO A4
ELABORATI GRAFICI	
TITOLO	SCALA/FORMATO
QP.01 – DISCIPLINA DEI SUOLI E DEGLI INSEDIAMENTI – Tavole da QP.01.1 a QP.01.54	SCALA 1:2000
QP.02 – SISTEMA RURALE E INFRASTRUTTURA VERDE	SCALA 1:15000
QP.03 – LE STRATEGIE DI PIANO/ LA CITTÀ IN TRASFORMAZIONE	SCALE VARIE
QP.03.A – AMBITI URBANI DI DETTAGLIO - FOCUS NORD	SCALE VARIE
QP.03.B – AMBITI URBANI DI DETTAGLIO - FOCUS CENTRO/SUD	SCALE VARIE
QP.03.C – MASTERPLAN AMBITI URBANI	FORMATO A3

QPN.01 - N.T.A. e Appendice
Disciplina Beni paesaggistici

QPN.01 - Allegati - N.T.A.
schede normative

Aree di Trasformazione
Aree di Completamento
Lotti di Completamento

QPD.01 - Beni sottoposti a
vincolo espropriativo

QP.01 - Disciplina dei suoli e degli
insediamenti



LA STRUTTURA DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

LE **NTA DEL PIANO OPERATIVO** SI COMPONGONO DI 8 TITOLI E 173 ARTICOLI.

SECONDO LA SEGUENTE STRUTTURA

TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI

Capo I_Efficacia, ambito di applicazione, articolazione e attuazione del Piano Operativo
Capo II_Rapporto con Piani e programmi di Settore e ulteriore disciplina regolamentare
Capo III_Disciplinazione della distribuzione e localizzazione delle funzioni
Capo IV_Valutazione e monitoraggio
Capo V_Regole generali di gestione e di trasformazione

TITOLO II - DISCIPLINA DI TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE COMPONENTI IDENTITARIE DEL PATRIMONIO TERRITORIALE

Capo I – Componenti identitarie di rilevanza storico-insediativa
Capo II – Componenti identitarie di rilevanza paesaggistico-ambientale

TITOLO III - ARTICOLAZIONI E CLASSIFICAZIONI DEL TERRITORIO

Capo I – Articolazione, classificazioni e definizioni del territorio urbanizzato
Capo II – Articolazione, classificazioni e definizioni del territorio rurale
Capo III – Zone territoriali omogenee

TITOLO IV – DISCIPLINA DI TUTELA DELL'INTEGRITA' FISICA DEL TERRITORIO E MITIGAZIONE DEI RISCHI TERRITORIALI

Capo I – Prevenzione del rischio geologico, idraulico e sismico e condizioni per l'uso delle risorse ambientali

TITOLO V – ATTREZZATURE, DOTAZIONI E SERVIZI DI INTERESSE GENERALE

Capo I_Disposizioni generali
Capo II – Attrezzature pubbliche e servizi di interesse comune
Capo III – Infrastrutture e dotazioni per l'Abitare sociale
Capo IV – Infrastrutture e dotazioni verdi
Capo V – Infrastrutture portuali, diportistiche e vie d'acqua navigabili
Capo VI – Infrastrutture per la mobilità

TITOLO VI – DISCIPLINA DEL TERRITORIO URBANIZZATO

Capo I – Disciplina di gestione degli insediamenti esistenti
Capo II – Disciplina dei tessuti urbani
Capo III - Disciplina delle Aree di Trasformazione e di Completamento degli assetti insediativi
Capo IV – Aree verdi e spazi prevalentemente ineditati ad uso privato nel territorio urbanizzato

TITOLO VII – DISCIPLINA DEL TERRITORIO RURALE

Capo I_Disposizioni generali
Capo II – Disciplina degli interventi da parte dell'imprenditore agricolo
Capo III – Disciplina degli interventi da parte di soggetti diversi dall'imprenditore agricolo
Capo IV – Interventi sugli edifici con destinazione d'uso non agricola

TITOLO VIII – DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI



LA STRUTTURA DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

Il **Titolo II** riporta le componenti identitarie di rilevanza storico-insediativa e paesaggistico-ambientale

TITOLO II - DISCIPLINA DI TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE COMPONENTI IDENTITARIE DEL PATRIMONIO TERRITORIALE

Art.33 Raccordo con la disciplina statutaria del Piano Strutturale

Capo I – Componenti identitarie di rilevanza storico-insediativa

- Art.34 Edifici e manufatti di valore storico architettonico e testimoniale
- Art.35 Sistema dei fossi
- Art.36 Resti della cinta muraria e fortificazioni
- Art.37 Parchi storici

TAV_ST.01 del PS

ELABORATI CARTOGRAFICI

“DISCIPLINA DEI SUOLI E DEGLI INSEDIAMENTI” del PO

LEGENDA

- Edificato storico o storicizzato
- Edificato recente

COMPONENTI IDENTITARIE DI RILEVANZA STORICO-INSEDIATIVA

- E1 - Edifici o manufatti di alto valore storico architettonico soggetto a tutela
- E2 - Edifici o manufatti di alto valore storico testimoniale
- Sistema dei fossi
- Resti della cinta muraria e fortificazioni
- Parchi storici

SCHEDATURE

CONTENUTE NEL QUADRO CONOSCITIVO DEL PO

- S1_ Edifici storici in territorio rurale
- S2_ Ville storiche urbane e sub-urbane
- S3_ Patrimonio storico testimoniale

Capo II – Componenti identitarie di rilevanza paesaggistico-ambientale

- Art.38 Ecosistemi frammentati e relittuali della costa urbana - Falesie di Antignano
- Art.39 Costa Alta di Calafuria e del Romito
- Art.40 Corridoi fluviali, ripariali e aree umide
- Art.41 Paesaggi rurali storici

TAV_ST.01 del PS

ELABORATI CARTOGRAFICI

“DISCIPLINA DEI SUOLI E DEGLI INSEDIAMENTI” del PO

LEGENDA

COMPONENTI IDENTITARIE DI RILEVANZA PAESAGGISTICO - AMBIENTALE

- Ecosistemi frammentati e relittuali della costa urbana - Falesie di Antignano
- Costa alta di Calafuria e del Romito
- Corridoi fluviali, ripariali e aree umide
- Paesaggi rurali storici

SCHEDATURE

PS_ST.03_ “DOSSIER I PAESAGGI RURALI STORICI”

- 01 - Villa Cristina
- 02 - Fattoria del Limone
- 03 - Podere le Casine
- 04 - Poderi Santa Lucia e Santa Maria
- 05 - Valle Benedetta
- 06 - Campo alla Menta
- 07 - Molino Novo
- 08 - Lazerretto
- 09 - Monterotondo
- 10 - Via del Pino
- 11 - Tenuta di Popogna
- 12 - Podere la Villetta
- 13 - Podere Cafaggio
- 14 - Podere Prugnolaccia
- 15 - Montenero
- 16 - Castellaccio
- 17 - Podere i Livelli
- 18 - Podere Quarata
- 19 - Podere del Gorgo
- 20 - Casa dei Corsi
- 21 - Le Piagge
- 22 - Isola di Gorgona

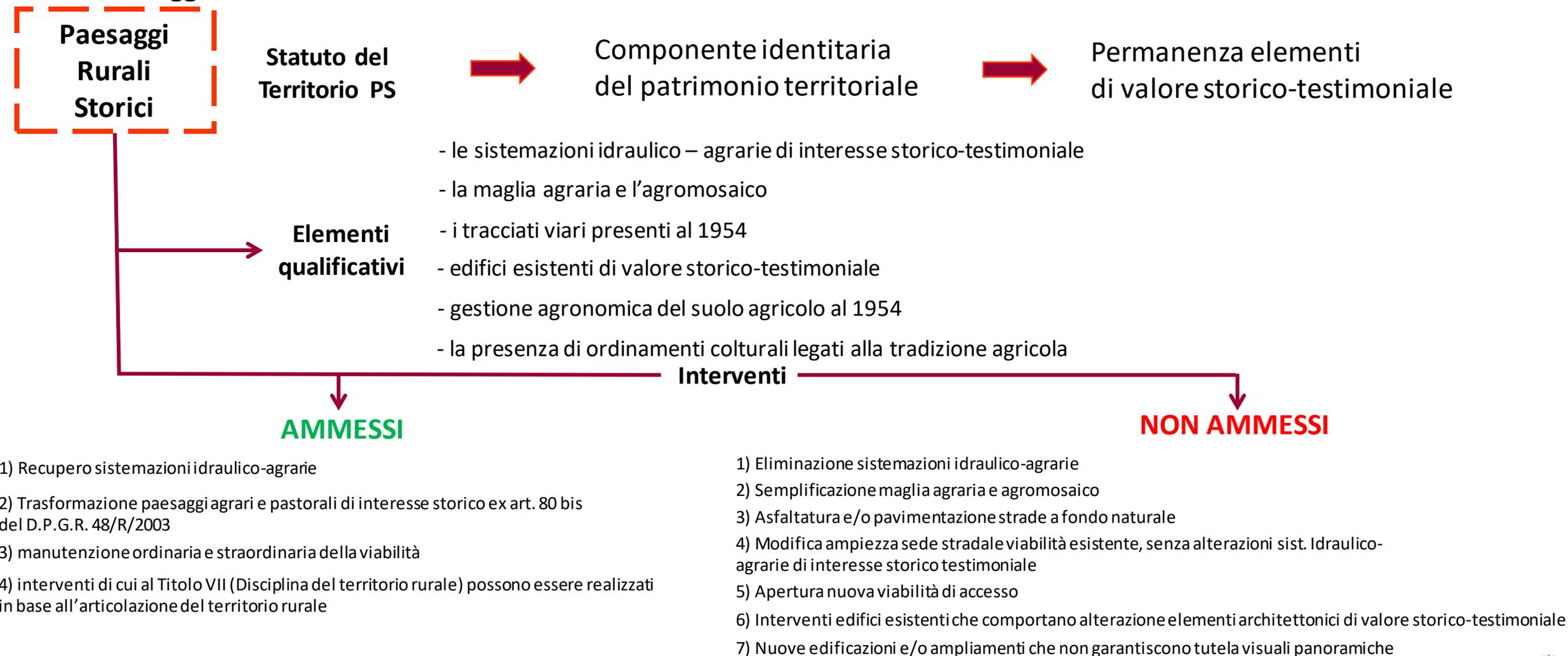


LA STRUTTURA DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

Il **Titolo II** riporta le componenti identitarie di rilevanza storico-insediativa e paesaggistico-ambientale

TITOLO II - DISCIPLINA DI TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE COMPONENTI IDENTITARIE DEL PATRIMONIO TERRITORIALE

Art.41 Paesaggi rurali storici



LA STRUTTURA DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

Il Titolo VII riguarda la gestione del patrimonio edilizio esistente e di nuova edificazione nel territorio rurale

TITOLO VII – DISCIPLINA DEL TERRITORIO RURALE

Capo I – Disposizioni generali

- Art.124 Criteri e prescrizioni generali per il patrimonio insediativo e gli interventi edilizi
- Art.125 Parcheggi e viabilità di accesso
- Art.126 Interventi di sistemazione delle aree di pertinenza
- Art.127 Piscine ed impianti sportivi ad uso privato
- Art.128 Piscine private ad uso collettivo ed impianti sportivi a cura di imprenditori agricoli
- Art.129 Disposizioni per la qualità degli interventi nel territorio rurale
- Art.130 Recinzione di terreni
- Art.131 Disposizioni per i frazionamenti fondiari
- Art.132 Sistemazioni di versante
- Art.133 Pozze di abbeverata e cisterne per l'accumulo di acqua
- Art.134 Depositi a cielo aperto

Capo II – Disciplina degli interventi da parte dell'imprenditore agricolo

- Art.135 Installazione di manufatti temporanei e di ulteriori manufatti ad uso agricolo da parte dell'imprenditore agricolo, in assenza di programma aziendale
- Art.136 Interventi sul patrimonio edilizio esistente a destinazione d'uso agricola, realizzabili dall'imprenditore agricolo in assenza di programma aziendale
- Art.137 Interventi sul patrimonio edilizio esistente a destinazione d'uso agricola realizzabili mediante programma aziendale
- Art.138 Interventi di nuova edificazione e trasformazione per la realizzazione di nuovi edifici ad uso abitativo mediante programma aziendale
- Art.139 Interventi di nuova edificazione per annessi agricoli realizzabili mediante programma aziendale
- Art.140 Costruzione di annessi agricoli da parte di aziende agricole che non raggiungono i requisiti per la presentazione del Programma Aziendale
- Art.141 Costruzione di annessi agricoli non collegabili alle superfici fondiarie minime
- Art.142 Programma aziendale pluriennale di miglioramento agricolo ambientale (PAPMAA - Contenuti e prescrizioni)
- Art.143 Programma aziendale con valore di piano attuativo
- Art.144 Nuove attività zootecniche e cinotecniche
- Art.145 Serre fisse e stagionali per attività ortoflorovivaistiche

Capo III – Disciplina degli interventi da parte di soggetti diversi dall'imprenditore agricolo

- Art.146 Manufatti per l'agricoltura amatoriale
- Art.147 Manufatti per il ricovero di animali domestici da cortile
- Art.148 Manufatti per l'esercizio dell'attività venatoria
- Art.149 Attività ludico-sportive in territorio rurale

Capo IV – Interventi sugli edifici con destinazione d'uso non agricola

- Art.150 Interventi sugli edifici con destinazione non agricola in territorio rurale
- Art.151 Aree di pertinenza edilizia e di pertinenza agricola
- Art.152 Interventi di deruralizzazione
- Art.153 Individuazione delle pertinenze minime degli immobili da deruralizzare
- Art.154 Sistemazioni agricole ambientali a scomputo di "Oneri Verdi"

Capo V – Disciplina per le aree agricole-forestali e per i nuclei rurali

- Art.155 Aree agricole di pianura a vocazione produttiva (E.1)
- Art.156 Aree agricole periurbane di pianura ad elevata parcellizzazione fondiaria (E2)
- Art.157 Aree agricole di pianura e delle prime pendici collinari a media/elevata dotazione ecologica (E3)
- Art.158 Aree agricole pedecollinari con elevata dotazione ecologica (E4)
- Art.159 Aree agricole collinari (E5)
- Art.160 Aree boscate collinari e dei versanti costieri (E6)
- Art.161 Nuclei rurali

Capo VI – Disciplina dei Parchi e delle aree protette

- Art.162 Riserva regionale dei Monti livornesi e aree contigue (F1)
- Art.163 Parco Nazionale dell'arcipelago toscano- Gorgona e Secche della Meloria (F2)

Capo VII – Disciplina degli insediamenti specialistici in territorio rurale

- Art.164 Insediamenti produttivi-artigianali (TRp)
- Art.165 Aree per campeggi (TRc)
- Art.166 Insediamenti sportivi, ludico-ricreativi e per servizi (TRs)
- Art.167 Siti estrattivi dismessi (TRse)

Capo VIII – Disciplina degli interventi di trasformazione in territorio rurale

- Art.168 Disposizioni generali e articolazione

[QP.02 - SISTEMA RURALE E INFRASTRUTTURA VERDE](#)



LA STRUTTURA DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

Il **Titolo VII** riguarda la gestione del patrimonio edilizio esistente e di nuova edificazione nel territorio rurale

TITOLO VII – DISCIPLINA DEL TERRITORIO RURALE

Capo I – Disposizioni generali

Art.124 Criteri e prescrizioni generali per il patrimonio insediativo e gli interventi edilizi

Art.125 Parcheggi e viabilità di accesso

Art.126 Interventi di sistemazione delle aree di pertinenza

Art.127 Piscine ed impianti sportivi ad uso privato ----->

Art.128 Piscine private ad uso collettivo ed impianti sportivi a cura di imprenditori agricoli ----->

Art.129 Disposizioni per la qualità degli interventi nel territorio rurale ----->

Art.130 Recinzione di terreni

Art.131 Disposizioni per i frazionamenti fondiari ----->

Art.132 Sistemazioni di versante

Art.133 Pozze di abbeverata e cisterne per l'accumulo di acqua

Art.134 Depositi a cielo aperto

APPROFONDIMENTO



LA STRUTTURA DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

TITOLO VII – DISCIPLINA DEL TERRITORIO RURALE - Capo I – Disposizioni generali

Art.127 Piscine ed impianti sportivi ad uso privato

a corredo di edifici residenziali esistenti

è ammessa la realizzazione di una sola opera* autonoma per **complesso edilizio unitario**-----▶

a prescindere dal numero di unità immobiliari

UNO O PIU' EDIFICI TRA LORO CONTIGUI E IN RELAZIONE SOTTO IL PROFILO INSEDIATIVO E PAESAGGISTICO



PISCINE

- fattibilità idrogeologica
- rispetto sistemazioni agrarie storiche
- locali tecnici interrati
- superficie non superiore a mq 70



CAMPI DA TENNIS

- fondo del campo in terra battuta o materiali drenanti
- eventuali recinzioni con rete a maglia sciolta con H non superiore a 3 mt
- non sono ammessi nuovi locali accessori

CAMPI DA CALCETTO



- fondo del campo in erba o materiali drenanti
- eventuali recinzioni con rete a maglia sciolta con H non superiore a 3 mt
- non sono ammessi nuovi locali accessori



BOX EQUINI

- max 2 box realizzati in legno con dimensioni previste per il benessere animale
- superficie minima di 500 mq di terreno
- installazione nella pertinenza dei fabbricati nel rispetto delle norme igienico sanitarie

- non comportino sensibili trasformazioni planoaltimetriche alla giacitura dei terreni (max 20%)
- piano max 50 cm. dalla quota originaria del terreno;
- rispettare gli allineamenti del tessuto agrario ed eventuali sistemazioni storiche o tradizionali;
- corretto inserimento paesaggistico

*la seconda opera solo per complessi edilizi unitari con volume > 3.000 mc



LA STRUTTURA DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

TITOLO VII – DISCIPLINA DEL TERRITORIO RURALE - Capo I – Disposizioni generali

Art.128 Piscine private ad uso collettivo ed impianti sportivi a cura di imprenditori agricoli

a corredo delle attività connesse alla conduzione agricola è ammessa la realizzazione di:



PISCINE PRIVATE AD USO COLLETTIVO

- fattibilità idrogeologica
- rispetto sistemazioni agrarie storiche
- locali tecnici interrati
- superficie non superiore a mq 70



CAMPI DA TENNIS

- fondo del campo in terra battuta o materiali drenanti
- eventuali recinzioni con rete a maglia sciolta con H non superiore a 3 mt
- non sono ammessi nuovi locali accessori



CAMPI DA CALCETTO

- fondo del campo in erba o materiali drenanti
- eventuali recinzioni con rete a maglia sciolta con H non superiore a 3 mt
- non sono ammessi nuovi locali accessori



MANEGGI

E

ALTRE OPERE FINALIZZATE ALL'ESERCIZIO DI ATTIVITA' SPORTIVE E RICREATIVE

L'installazione deve avvenire:

- nel rispetto della normativa regionale vigente in materia di attività connesse alla conduzione agricola
- entro i limiti di una dotazione per ciascuna tipologia
- realizzate esclusivamente nelle aree circostanti ai fabbricati collegati ad esclusione dei maneggi



LA STRUTTURA DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

TITOLO VII – DISCIPLINA DEL TERRITORIO RURALE - Capo I – Disposizioni generali

Art.129 - Disposizioni per la qualità degli interventi nel territorio rurale

OBIETTIVO → **Promuovere la tutela attiva del paesaggio e dell'ambiente**



LA STRUTTURA DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

TITOLO VII – DISCIPLINA DEL TERRITORIO RURALE - Capo I – Disposizioni generali

Art. 131 - Disposizioni per i frazionamenti fondiari

In tutto il
TERRITORIO
RURALE



NON

sono consentiti

FRAZIONAMENTI CATASTALI CHE DANNO
LUOGO A PARTICELLE CATASTALI



**INFERIORI A
10.000 MQ**

ECCEZIONI:

- OPERAZIONI EFFETTUATE MEDIANTE APPROVAZIONE DI PROGRAMMA AZIENDALE
- OPERAZIONI DI RICOMPOSIZIONE FONDIARIA, CON LO SCOPO DI PORTARE ALLA COSTITUZIONE DI UN FONDO AGRICOLO DI ESTENSIONE UGUALE O SUPERIORE A 10.000 MQ
- OPERAZIONI DI RETTIFICA O AGGIUSTAMENTO CONFINI
- FRAZIONAMENTI PER DELIMITARE LE AREE DI PERTINENZA DEI FABBRICATI RURALI DA ISCRIVERE AL CATASTO FABBRICATI
- FRAZIONAMENTI NECESSARI PER OPERE ED INTERVENTI DI INTERESSE PUBBLICO O CONSEGUENTI ALL'ATTIVAZIONE DI PROCEDURE ESPROPRIATIVE
- FRAZIONAMENTI CONSEGUENTI AD INTERVENTI DI MUTAMENTO DELLA DESTINAZIONE D'USO APPROVATI CON PROGRAMMA AZIENDALE
- FRAZIONAMENTI CONSEGUENTI A SENTENZE ESECUTIVE DELL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA
- FRAZIONAMENTI NECESSARI L'INDIVIDUAZIONE DI AREE DI SEDIME DA ACQUISIRE AL PATRIMONIO COMUNALE A SEGUITO DI PROCEDURE REPRESSIVE DI ABUSIVISMO EDILIZIO
- FRAZIONAMENTI DERIVANTI DA CONTRATTI AGRARI, ESTINZIONE DI ENFITEUSI O SERVITÙ PREDIALI, CESSAZIONE DELL'ATTIVITÀ PER RAGGIUNTI LIMITI DI ETÀ DEGLI IMPRENDITORI AGRICOLI PROFESSIONALI



LA STRUTTURA DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

Il **Titolo VII** riguarda la gestione del patrimonio edilizio esistente e di nuova edificazione nel territorio rurale

TITOLO VII – DISCIPLINA DEL TERRITORIO RURALE



L'IMPRENDITORE AGRICOLO

Capo II – Disciplina degli interventi da parte dell'imprenditore agricolo

Art.135 Installazione di manufatti temporanei e di ulteriori manufatti ad uso agricolo da parte dell'imprenditore agricolo, in assenza di programma aziendale

Art.136 Interventi sul patrimonio edilizio esistente a destinazione d'uso agricola, realizzabili dall'imprenditore agricolo in assenza di programma aziendale

Art.137 Interventi sul patrimonio edilizio esistente a destinazione d'uso agricola realizzabili mediante programma aziendale

Art.138 Interventi di nuova edificazione e trasformazione per la realizzazione di nuovi edifici ad uso abitativo mediante programma aziendale

Art.139 Interventi di nuova edificazione per annessi agricoli realizzabili mediante programma aziendale

Art.140 Costruzione di annessi agricoli da parte di aziende agricole che non raggiungono i requisiti per la presentazione del Programma Aziendale

Art.141 Costruzione di annessi agricoli non collegabili alle superfici fondiari minime

Art.142 Programma aziendale pluriennale di miglioramento agricolo ambientale (PAPMAA-Contenuti e prescrizioni)

Art.143 Programma aziendale con valore di piano attuativo

Art.144 Nuove attività zootecniche e cinotecniche

Art.145 Serre fisse e stagionali per attività ortoflorovivaistiche



LA STRUTTURA DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

TITOLO VII – DISCIPLINA DEL TERRITORIO RURALE - Capo II – Disciplina degli interventi da parte dell'imprenditore agricolo

Art.135 - Installazione di manufatti temporanei e di ulteriori manufatti ad uso agricolo da parte dell'imprenditore agricolo, in assenza di programma aziendale

MANUFATTI (art. 70 L.R. 65/2014) → consentiti intero territorio comunale, eccetto:

- Corridoi fluviali, ripariali e aree umide (art. 40 NTA)
- Aree boscate collinari e versanti costieri (art. 160 NTA)



- Condizioni installazione** →
- iscrizione alla CCIAA dell'imprenditore agricolo
 - Impegno alla rimozione ed alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi → sottoscrizione dell'atto unilaterale d'obbligo
 - Manufatti di cui art. 70 comma 3 (SCIA e/o PdC) → si possono installare nel fondo se non vi siano altri manufatti comunque utilizzabili per lo stesso scopo
 - Manufatti di cui art. 70 comma 1 (temporanei < 2 anni) → evitare la frammentazione del territorio agricolo e garantire l'integrità paesaggistica
 - Serre devono rispettare le indicazioni del Reg. 63/R/2016

LA STRUTTURA DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

TITOLO VII – DISCIPLINA DEL TERRITORIO RURALE - Capo II – Disciplina degli interventi da parte dell'imprenditore agricolo

Art.136 Interventi sul patrimonio edilizio esistente a destinazione d'uso agricola, realizzabili dall'imprenditore agricolo in assenza di programma aziendale

Interventi su **edifici con destinazione d'uso agricola esistenti** (art. 71 comma 1 L.R. 65/2014)

Realizzazione di piscine e impianti sportivi ai sensi degli artt. 128-129 delle NTA

Interventi di addizione volumetrica (art. 71 comma 1bis L.R. 65/2014)

Interventi di trasferimento di volumetrie per un max di 70 mq di SE
(art. 71 comma 2 L.R. 65/2014)

} Possibilità incremento del numero di unità residenziali immobiliari, se edificio esistente, nel rispetto di una SE minima di 80 mq per ogni unità abitativa

Art.137 Interventi sul patrimonio edilizio esistente a destinazione d'uso agricola realizzabili mediante programma aziendale

Interventi previsti dall'art. 72 L.R. 65/2014 → approvazione PAPMAA – mantenimento superfici fondiari minime PTC/Reg 63/R2016

Trasferimenti di volumetrie da parte di IA (art. 72 comma 1 lett. a) L.R. 65/2014) → consentiti in tutto il territorio, **tranne zone E2 e E6**

Interventi di ristrutturazione urbanistica (art. 72 comma 1 lett. b) L.R. 65/2014) → consentiti in tutto il territorio, **tranne zone E2 e E6**

Interventi di trasferimento di volumetrie eccedenti (art. 72 comma 1 lett. b) bis L.R. 65/2014) → consentiti in tutto il territorio, **tranne zone E2 e E6**

Interventi trasformazione di annessi in unità abitative da parte dello IAP → **consentiti in tutto il territorio comunale**



LA STRUTTURA DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

TITOLO VII – DISCIPLINA DEL TERRITORIO RURALE - Capo II – Disciplina degli interventi da parte dell'imprenditore agricolo

Art.138 Interventi di nuova edificazione e trasformazione per la realizzazione di nuovi edifici ad uso abitativo mediante programma aziendale

Interventi di realizzazione nuovi edifici abitativi da parte dello IAP (art. 73 comma 2 L.R. 65/2014) **con approvazione PAPMAA** – mantenimento superfici fondiarie minime PTC/Reg 63/R2016 → consentiti in tutto il territorio, **tranne zona E6**

- Edilizia rurale qualificata e tipologicamente coerente con il contesto agricolo paesaggistico di riferimento
- Favorire i criteri di bioedilizia, risparmio energetico e prevedere l'utilizzo delle energie rinnovabili
- Localizzazione dei nuovi edifici abitativi deve rispettare i caratteri del paesaggio in conformità con la disciplina del PIT-PPR
- Le unità abitative (nuove e/o derivanti da trasformazione di annessi) devono avere una sup. abitabile max di 110 mq

Art.139 Interventi di nuova edificazione per annessi agricoli realizzabili mediante programma aziendale

Interventi di realizzazione nuovi annessi agricoli (art. 73 comma 4 L.R. 65/2014) **con approvazione PAPMAA** → consentiti in tutto il territorio, **tranne zona E6**

Realizzazione di nuovi annessi agricoli deve rispettare le seguenti prescrizioni:

- i manufatti a servizio delle attività zootecniche e cinotecniche devono essere realizzati coerentemente con quanto previsto all'art. 144
- fornita dimostrazione che la costruzione di nuovi annessi agricoli è commisurata alle esigenze e alla capacità produttiva dell'azienda agricola
- utilizzati materiali ed elementi tipologici confacenti ad un corretto inserimento paesaggistico e ambientale degli edifici, favorendo i criteri di bioedilizia, risparmio energetico e prevedere l'utilizzo delle energie rinnovabili.



LA STRUTTURA DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

TITOLO VII – DISCIPLINA DEL TERRITORIO RURALE - Capo II – Disciplina degli interventi da parte dell'imprenditore agricolo

Art.140 Costruzione di annessi agricoli da parte di aziende agricole che **non raggiungono i requisiti** per la presentazione del Programma Aziendale

Interventi di realizzazione nuovi annessi agricoli (art. 73 comma 5 L.R. 65/2014 e art 6, comma 2, del DPGR 63/R/2016) necessari all'attività dell'azienda agricola che non raggiunge i requisiti minimi per la presentazione del Programma Aziendale → consentita per i fondi **sprovvisi** di annessi agricoli sulla base dei dimensionamenti stabiliti nella seguente tabella

Coltura	Mq min	Magazzino mq	Macchine attrezzi mq	Laboratorio trasformazione confezionamento (2)	Cantina (4) / Frantoio (5)	Punto vendita	Cucina / Spogliatoi / Servizio igienico (3)
ortoflorovivaistiche specializzate pieno campo e protetta	5.000	30	30	30		15	25
vigneto specializzato	12.000	50	40		80	15	25
frutteto specializzato	12.000	50	40	30		15	25
oliveto	15.000	25	25		80	15	25
seminativo	25.000	20	20	15		15	

(2) deve essere trasformato almeno il 70 % della PLV della coltivazione (dimostrazione fiscale)

(3) ammessi solo in caso di assunzione OTI (operaio a tempo indeterminato) / OTD (operaio a tempo determinato) per almeno 104 giornate totali anno

(4) cantina ammessa con oltre 2,5 ha di vigneto

(5) frantoio aziendale ammesso con oltre 3 ha di oliveto



La realizzazione di questi annessi è soggetta a PdC, accompagnato da:

- Relazione agronomica
- Studi di inserimento paesaggistico
- Dimostrazione della conformità dell'intervento alla disciplina di cui al presente Titolo
- Dimostrazione della conformità dell'intervento alla normativa igienico-sanitaria, al benessere animale e altre norme di settore se esistenti

Il rilascio del PdC è **soggetto alla sottoscrizione di atto unilaterale d'obbligo.**

Il dimensionamento dell'annesso agricolo potrà essere determinato solo in funzione di una coltura.



LA STRUTTURA DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

TITOLO VII – DISCIPLINA DEL TERRITORIO RURALE - Capo II – Disciplina degli interventi da parte dell'imprenditore agricolo

Art.141 Costruzione di annessi agricoli non collegabili alle superfici fondiarie minime

Interventi di realizzazione nuovi annessi agricoli non collegabili alle superfici fondiarie minime (art. 73 comma 5 L.R. 65/2014 e art. 6 comma 4 del Reg. 63/R/2016) → consentita esclusivamente alle aziende agricole in attività ed iscritte alla C.C.I.A.A. che mantengono in produzione una SAU come da tabella

ATTIVITA'	SUP FONDIARIA MINIMA MQ
cinotecnica	5.000
acquacoltura	5.000
allevamenti zootecnici di specie zootecniche minori (1)	5.000
allevamento di equidi	10.000
(1) per allevamento api mq. 1.000	
Le strutture di allevamento sono dimensionate in base alla normativa in materia di benessere animale	



La realizzazione di questi annessi è **sogetta a PdC, accompagnato da:**

- Relazione zootecnica/agronomica
- Studi di inserimento paesaggistico
- Dimostrazione della conformità dell'intervento alla disciplina di cui al presente Titolo
- Dimostrazione della conformità dell'intervento alla normativa igienico-sanitaria, al benessere animale e altre norme di settore se esistenti

DIMENSIONAMENTO ANNESSI AGRICOLI (superficie massima indipendente dal numero di capi)	macchine attrezzature fienile		
	magazzino		
cinotecnica	20	20	x
allevamenti zootecnici di specie zootecniche minori	50	20	x
allevamento di equidi	40	40	40
acquacoltura	da definire in base al progetto	da definire in base al progetto	X

Il rilascio del PdC è **sogetto alla sottoscrizione di atto unilaterale d'obbligo.**

La destinazione d'uso agricola degli annessi agricoli è permanente e non può essere mutata.

La realizzazione degli annessi agricoli di cui al presente articolo è **sogetta alle limitazioni e/o prescrizioni di cui al Titolo II**



LA STRUTTURA DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

TITOLO VII – DISCIPLINA DEL TERRITORIO RURALE - Capo II – Disciplina degli interventi da parte dell'imprenditore agricolo

Art.142 Programma aziendale pluriennale di miglioramento agricolo ambientale (PAPMAA - Contenuti e prescrizioni)

Per poter presentare il Programma Aziendale, occorre **che siano rispettate le superfici fondiari minime previste all'art. 5 del DPGR 63/R/2016:**

Coltura	Superficie fondiaria minima (ha)
Ortoflorovivaismo specializzato	0,8 – ridotto a 0,6 quando almeno il 50% delle colture è protetto in serra
Vigneti e frutteti specializzati	3
Oliveto specializzato e seminativo irriguo	4
Seminativo, prato	6
Castagneti da frutto, tartufaie coltivate e arboricoltura da legno	10
Bosco ai sensi della L.R. 39/2000	30

Il Programma Aziendale, oltre agli elementi indicati dall'art. 74 della L.R. 65/2014 e dall'art. 7 del DPGR 63/R/2016, deve contenere:

- l'individuazione delle risorse paesaggistiche ed ambientali presenti sulle superfici interessate dagli interventi di trasformazione edilizia o colturale programmati
- la dichiarazione che le nuove realizzazioni non insistono su fondi agricoli trasferiti al di fuori di programmi agricoli, di cui all'art. 76 della L.R. 65/2014.

La collocazione dei nuovi edifici rurali deve essere individuata nell'ambito del Programma Aziendale nel rispetto ai caratteri del paesaggio, in conformità con la disciplina del PIT-PPR



LA STRUTTURA DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

TITOLO VII – DISCIPLINA DEL TERRITORIO RURALE - Capo II – Disciplina degli interventi da parte dell'imprenditore agricolo

Art.143 Programma aziendale con valore di piano attuativo

Il Programma aziendale assume valore di piano attuativo quando:

- 1) Interventi di ristrutturazione urbanistica comportanti perdita della destinazione d'uso agricola verso altre destinazioni ai sensi dell' art. 74 comma 13 della L.R. 65/2014
- 2) Comporta perdita della destinazione agricola di edifici rurali per SE pari o superiore a mq. 300 per le abitazioni e 500 mq per gli annessi agricoli costruiti anteriormente al 15.04.2007.
- 3) Comporta la realizzazione o comunque prevede interventi interessanti volumi complessivi superiori a 5.000 mc.

Art.144 Nuove attività zootecniche e cinotecniche

La realizzazione di nuove attività zootecniche, salvo piccoli allevamenti di avicunicoli per consumo familiare, non è mai ammessa all'interno delle seguenti fasce di rispetto:

- a) 250 mt dai centri abitati, da insediamenti turistici e da attrezzature di interesse collettivo
- b) 150 mt da abitazioni e case sparse
- c) 50 mt da abitazioni al servizio delle aziende cinotecniche.

Acquisizione del parere preventivo di competenza delle ASL per quanto agli aspetti igienico-sanitari e acustici



LA STRUTTURA DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

TITOLO VII – DISCIPLINA DEL TERRITORIO RURALE - Capo II – Disciplina degli interventi da parte dell'imprenditore agricolo

Art.145 Serre fisse e stagionali per attività ortoflorovivaistiche

TIPOLOGIA SERRA	RIFERIMENTO NORMATIVO - L.R. 65/2014 (1)	PAPMAA	REGIME AMMINISTRATIVO (1)
serre temporanee e serre con copertura stagionale con altezza < 1,00 mt.	art. 137, comma 1, lett. e), punto 7	NO	Opere prive di rilevanza edilizia
serre temporanee stagionali, realizzate con strutture in materiale leggero semplicemente ancorate a terra e prive di parti in muratura.	art. 136, comma 1, lett. e)	NO	Attività edilizia libera
Serre aziendali aventi le medesime caratteristiche dei manufatti temporanei di cui all'art. 70, c.1 (tempo massimo 2 anni)	art. 70, comma 1 art. 136, comma 2, lett. f)	NO	Comunicazione inizio lavori (CIL)
Serre aziendali semi-permanenti periodo di installazione oltre 2 anni	art. 70, comma 3, lett. a) art. 134, comma 2	NO	S.C.I.A. Alternativa a P.d.C. con impegno alla rimozione
Serre aziendali - stabili - semi-permanenti - periodo di installazione oltre due anni	art. 70, comma 3, lett. b) art. 134, comma 1, lett. a)	NO	P.d.C. con impegno alla rimozione
Serre aziendali fisse permanenti	art. 73, commi 1 e 4 art. 134, comma 1, lett. a)	SI	P.d.C.

La costruzione di serre fisse con coltivazione a terra e fuori terra è ammessa nelle seguenti zone agricole:

- aree agricole di pianura a vocazione produttiva (**E.1**) di cui all'art. 155.
- aree agricole periurbane di pianura ad elevata parcellizzazione fondiaria (**E.2**) di cui all'art. 156
- aree agricole di pianura e delle prime pendici collinari a media/elevata dotazione ecologica (**E.3**)

Le serre temporanee e con copertura stagionale, fatte salve le specifiche limitazioni, sono ammesse in tutto il territorio rurale ad esclusione delle seguenti aree:

- aree boscate collinari dei versanti costieri (**E.6**) di cui all'art. 160.

(1) Per quanto concerne i riferimenti normativi e il regime amministrativo viene comunque fatto riferimento alla L.R. 65/2014 e successive mm.ii.



LA STRUTTURA DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

Il **Titolo VII** riguarda la gestione del patrimonio edilizio esistente e di nuova edificazione nel territorio rurale

TITOLO VII – DISCIPLINA DEL TERRITORIO RURALE → **SOGGETTI DIVERSI DALL' IMPRENDITORE AGRICOLO**

Capo III – Disciplina degli interventi da parte di soggetti diversi dall'imprenditore agricolo

Art.146 Manufatti per l'agricoltura amatoriale

Art.147 Manufatti per il ricovero di animali domestici da cortile

Art.148 Manufatti per l'esercizio dell'attività venatoria

Art.149 Attività ludico-sportive in territorio rurale

MANUFATTI RICOVERO ANIMALI DOMESTICI E DA AFFEZIONE	
Dimensioni fondo (mq)	Parametri dimensionali SUL e SC (mq)
501 - 1500	8
1501 - 5000	12

Capo IV – Interventi sugli edifici con destinazione d'uso non agricola

Art.150 Interventi sugli edifici con destinazione non agricola in territorio rurale

Art.151 Aree di pertinenza edilizia e di pertinenza agricola

Art.152 Interventi di deruralizzazione

Art.153 Individuazione delle pertinenze minime degli immobili da deruralizzare

Art.154 Sistemazioni agricole ambientali a scomputo di "Oneri Verdi"

ZONE E2 - E3					
		INDIVIDUALE		ASSOCIATA	
		ANNESSO	SUPERFICI COMPLEMENTARI	ANNESSO	SUPERFICI COMPLEMENTARI
Dimensioni fondo libero e coltivato (mq)	Tipologia colturale	Parametri dimensionali SE (mq)	Tettoie, pergolato, tende (mq)	Parametri dimensionali SE (mq)	Tettoie, pergolato, tende (mq)
Fino a 1.500	Coltivazioni miste	/	/	10	5
1.501 - 3.000 (1)	Coltivazioni miste	10	5	20	10
Maggiore di 3.000 (2)	Coltivazioni miste	20	10	25	15

ZONE E4 - E5					
		INDIVIDUALE		ASSOCIATA	
		ANNESSO	SUPERFICI COMPLEMENTARI	ANNESSO	SUPERFICI COMPLEMENTARI
Dimensioni fondo libero e coltivato (mq)	Tipologia colturale	Parametri dimensionali SE (mq)	Tettoie, pergolato, tende (mq)	Parametri dimensionali SE (mq)	Tettoie, pergolato, tende (mq)
Fino a 1.500	Coltivazioni miste	/	/	10	5
1.501 - 5.000	Coltivazioni miste	/	/	20	10
Maggiore di 5.000 (2)	Coltivazioni miste	20	10	25	15

(1) La costruzione dell'annesso per la gestione individuale è concessa solo in caso di ricomposizione fondiaria attraverso acquisizione in capo a unico soggetto in un buffer con raggio di un 1 km a seguito dell'entrata in vigore del presente Regolamento.

(2) In caso di forme associate con un numero di partecipanti superiore a tre le dimensioni sono incrementate di 3 mq per l'annesso e di 1,5 mq per le superfici complementari per ogni partecipante, fino ad una dimensione massima di 60 mq per gli annessi e di 30 mq per le superfici complementari.



LA STRUTTURA DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

Il **Titolo VII** riguarda la gestione del patrimonio edilizio esistente e di nuova edificazione nel territorio rurale

TITOLO VII – DISCIPLINA DEL TERRITORIO RURALE

Capo V – Disciplina per le aree agricole-forestali e per i nuclei rurali

- Art.155 Aree agricole di pianura a vocazione produttiva (E.1)
- Art.156 Aree agricole periurbane di pianura ad elevata parcellizzazione fondiaria (E2)
- Art.157 Aree agricole di pianura e delle prime pendici collinari a media/elevata dotazione ecologica (E3)
- Art.158 Aree agricole pedecollinari con elevata dotazione ecologica (E4)
- Art.159 Aree agricole collinari (E5)
- Art.160 Aree boscate collinari e dei versanti costieri (E6)
- Art.161 Nuclei rurali

Capo VI – Disciplina dei Parchi e delle aree protette

- Art.162 Riserva regionale dei Monti livornesi e aree contigue (F1)
- Art.163 Parco Nazionale dell'arcipelago toscano- Gorgona e Secche della Meloria (F2)

Capo VII – Disciplina degli insediamenti specialistici in territorio rurale

- Art.164 Insediamenti produttivi-artigianali (TRp)
- Art.165 Aree per campeggi (TRc)
- Art.166 Insediamenti sportivi, ludico-ricreativi e per servizi (TRs)
- Art.167 Siti estrattivi dismessi (TRse)

Capo VIII – Disciplina degli interventi di trasformazione in territorio rurale

- Art.168 Disposizioni generali e articolazione

ELABORATI CARTOGRAFICI "DISCIPLINA DEI SUOLI E DEGLI INSEDIAMENTI"
PO

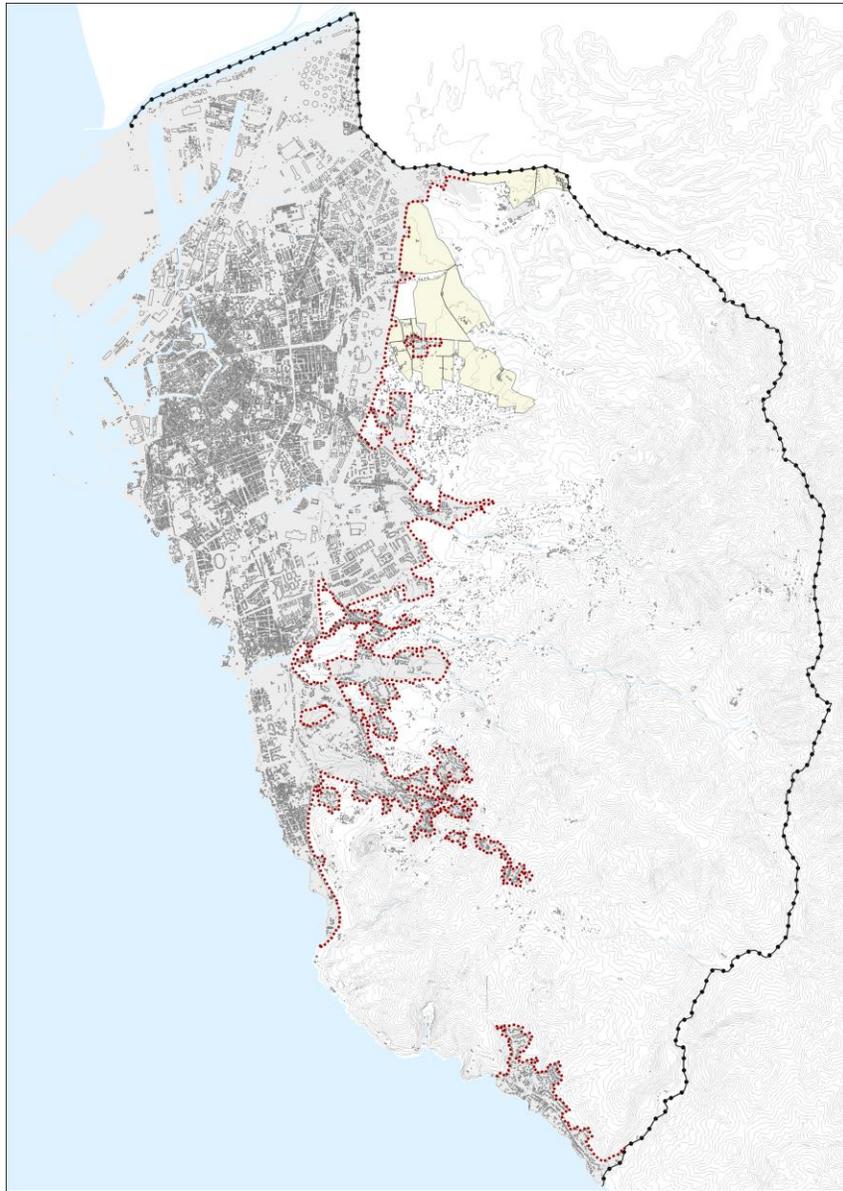
TERRITORIO RURALE	
Disciplina per le aree agricole-forestali e per i nuclei rurali	
	E.1 - Aree agricole di pianura a vocazione produttiva
	E.2 - Aree agricole periurbane di pianura ad elevata parcellizzazione fondiaria
	E.3 - Aree agricole di pianura e delle prime pendici collinari a media/elevata dotazione ecologica
	E.4 - Aree agricole pedecollinari con elevata dotazione ecologica
	E.5 - Aree agricole collinari
	E.6 - Aree boscate collinari e dei versanti costieri
	NR - Nuclei Rurali
Disciplina dei Parchi e delle aree protette	
	F1 - Riserva regionale dei Monti livornesi e aree contigue
	F2 - Parco nazionale dell'arcipelago toscano - Gorgona e secche della Meloria
Disciplina degli insediamenti specialistici	
	TRp - Insediamenti produttivi-artigianali
	TRc - Aree per campeggi
	TRs - Insediamenti sportivi, ludico-ricreativi e per servizi
	TRse - Siti estrattivi dismessi

[QP.02 - SISTEMA RURALE E INFRASTRUTTURA VERDE](#)



LA STRUTTURA DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

TITOLO VII – DISCIPLINA DEL TERRITORIO RURALE Capo V – Disciplina per le aree agricole-forestali e per i nuclei rurali



Art.155 Aree agricole di pianura a vocazione produttiva (E.1)

Sono caratterizzate principalmente da colture in pieno campo e maglia agraria larga, in alcune porzioni circondate da boschi planiziali e presenza di alcuni corsi d'acqua a carattere torrentizio

Interventi ammessi

Installazione di manufatti temporanei e di ulteriori manufatti ad uso agricolo da parte dell'imprenditore agricolo, in assenza di programma aziendale di cui all'art. 135

Interventi sul patrimonio edilizio esistente a destinazione d'uso agricolo, realizzabili dall'imprenditore agricolo in assenza di programma aziendale di cui all'art. 136

Interventi sul patrimonio edilizio esistente a destinazione d'uso agricolo realizzabili mediante programma aziendale di cui all'art. 137

Interventi di nuova edificazione e trasformazione per la realizzazione di nuovi edifici rurali ad uso abitativo, mediante programma aziendale di cui all'art. 138

Interventi di nuova edificazione per annessi agricoli realizzabili mediante programma aziendale di cui all'art. 139

Costruzione di annessi agricoli da parte di aziende agricole che non raggiungono i requisiti per la presentazione del Programma Aziendale di cui all'art. 140

Costruzione di annessi agricoli non collegabili alle superfici fondiari minime di cui all'art. 141

Nuove attività zootecniche e cinotecniche di cui all'art. 144

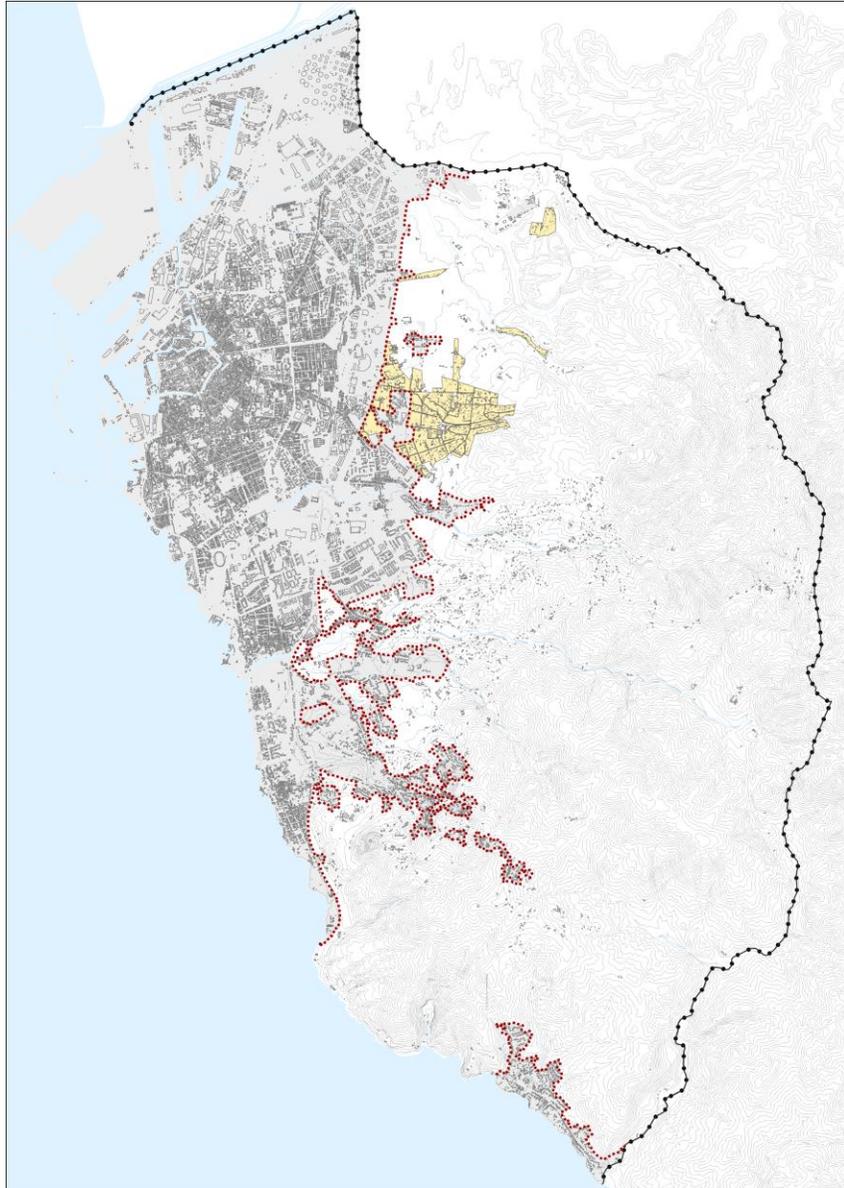
Serre fisse e stagionali per attività ortoflorovivaistiche di cui all'art. 145

Manufatti per il ricovero di animali domestici e da cortile di cui all'art. 147



LA STRUTTURA DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

TITOLO VII – DISCIPLINA DEL TERRITORIO RURALE Capo V – Disciplina per le aree agricole-forestali e per i nuclei rurali



Art.156 Aree agricole periurbane di pianura ad elevata parcellizzazione fondiaria (E.2)

Sono localizzate nella porzione centrale e settentrionale del territorio comunale, caratterizzate da un elevato livello di parcellizzazione fondiaria e attività agricola di tipo amatoriale e per, alcune porzioni, poste in prossimità di boschi di tipo planiziale.

Interventi ammessi

Installazione di manufatti temporanei e di ulteriori manufatti ad uso agricolo da parte dell'imprenditore agricolo, in assenza di programma aziendale di cui all'art. 135

Interventi sul patrimonio edilizio esistente a destinazione d'uso agricola, realizzabili dall'imprenditore agricolo in assenza di programma aziendale di cui all'art. 136

Costruzione di annessi agricoli da parte di aziende agricole che non raggiungono i requisiti per la presentazione del Programma Aziendale di cui all'art. 140

Costruzione di annessi agricoli non collegabili alle superfici fondiarie minime di cui all'art. 141

Serre fisse e stagionali per attività ortoflorovivaistiche di cui all'art. 145

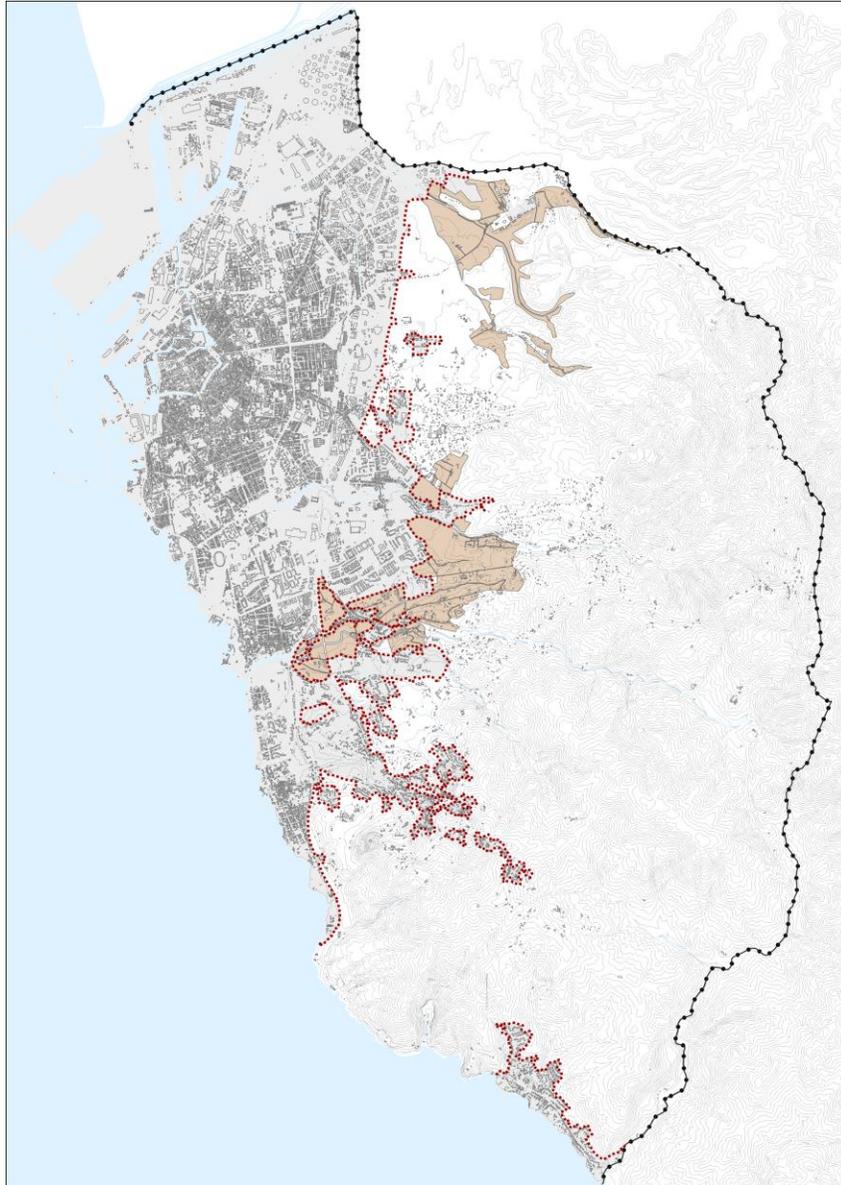
Manufatti per l'agricoltura amatoriale di cui all'art. 146

Manufatti per il ricovero di animali domestici e da cortile di cui all'art. 147



LA STRUTTURA DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

TITOLO VII – DISCIPLINA DEL TERRITORIO RURALE Capo V – Disciplina per le aree agricole-forestali e per i nuclei rurali



Art. 157 Aree agricole di pianura e delle prime pendici collinari a media/elevata dotazione ecologica (E.3)

Sono localizzate nella porzione centrale e settentrionale del territorio comunale, caratterizzate da maglia agraria larga nelle porzioni settentrionali, e media nelle porzioni centrali verso le prime pendici collinari, con colture a seminativi e appezzamenti a oliveto nelle zone centrali; sono presenti elementi lineari e piccole aree boscate.

Interventi ammessi

Installazione di manufatti temporanei e di ulteriori manufatti ad uso agricolo da parte dell'imprenditore agricolo, in assenza di programma aziendale di cui all'art. 135

Interventi sul patrimonio edilizio esistente a destinazione d'uso agricola, realizzabili dall'imprenditore agricolo in assenza di programma aziendale di cui all'art. 136

Interventi sul patrimonio edilizio esistente a destinazione d'uso agricola realizzabili mediante programma aziendale di cui all'art. 137

Interventi di nuova edificazione e trasformazione per la realizzazione di nuovi edifici rurali ad uso abitativo, mediante programma aziendale di cui all'art. 138

Interventi di nuova edificazione per annessi agricoli realizzabili mediante programma aziendale di cui all'art. 139

Costruzione di annessi agricoli da parte di aziende agricole che non raggiungono i requisiti per la presentazione del Programma Aziendale di cui all'art. 140

Costruzione di annessi agricoli non collegabili alle superfici fondiarie minime di cui all'art. 141

Nuove attività zootecniche e cinotecniche di cui all'art. 144

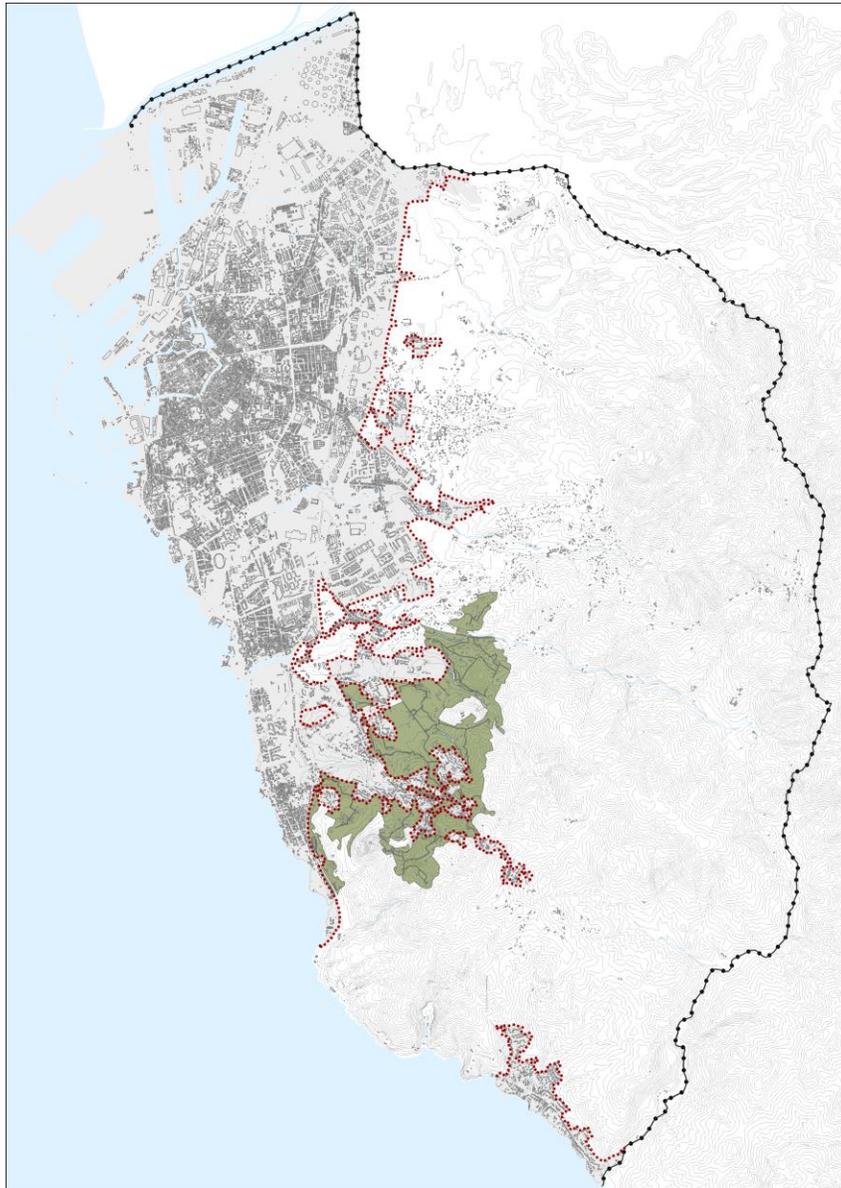
Manufatti per l'agricoltura amatoriale di cui all'art. 146

Manufatti per il ricovero di animali domestici e da cortile di cui all'art. 147



LA STRUTTURA DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

TITOLO VII – DISCIPLINA DEL TERRITORIO RURALE Capo V – Disciplina per le aree agricole-forestali e per i nuclei rurali



Art. 158 Aree agricole pedecollinari con elevata dotazione ecologica (E.4)

Sono localizzate nella porzione centrale e meridionale del territorio comunale, caratterizzate da maglia agraria larga nelle porzioni pianeggianti e più fitta nelle zone collinari, con colture a seminativi, spesso di tipo arborato, nelle zone pianeggianti, e prevalenza di colture permanenti (in particolare oliveti) in quelle collinari, caratterizzate dalla presenza di sistemazioni idraulico-agrarie; nelle aree collinari sono altresì presenti, elementi naturali con elevato valore ecologico (elementi lineari e piccole aree boscate);

Interventi ammessi

Installazione di manufatti temporanei e di ulteriori manufatti ad uso agricolo da parte dell'imprenditore agricolo, in assenza di programma aziendale di cui all'art. 135

Interventi sul patrimonio edilizio esistente a destinazione d'uso agricolo, realizzabili dall'imprenditore agricolo in assenza di programma aziendale di cui all'art. 136

Interventi sul patrimonio edilizio esistente a destinazione d'uso agricolo realizzabili mediante programma aziendale di cui all'art. 137

Interventi di nuova edificazione e trasformazione per la realizzazione di nuovi edifici rurali ad uso abitativo, mediante programma aziendale di cui all'art. 138

Interventi di nuova edificazione per annessi agricoli realizzabili mediante programma aziendale di cui all'art. 139

Costruzione di annessi agricoli da parte di aziende agricole che non raggiungono i requisiti per la presentazione del Programma Aziendale di cui all'art. 140

Costruzione di annessi agricoli non collegabili alle superfici fondiari minime di cui all'art. 141

Nuove attività zootecniche e cinotecniche di cui all'art. 144

Manufatti per l'agricoltura amatoriale di cui all'art. 146

Manufatti per il ricovero di animali domestici e da cortile di cui all'art. 147

Manufatti per l'esercizio dell'attività venatoria di cui all'art. 148



LA STRUTTURA DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

TITOLO VII – DISCIPLINA DEL TERRITORIO RURALE Capo V – Disciplina per le aree agricole-forestali e per i nuclei rurali

Art. 159 Aree agricole collinari (E.5)

Sono localizzate nella porzione centrale e meridionale del territorio comunale, caratterizzate da maglia agraria media, colture predominanti a oliveto e presenza di sistemazioni idraulico-agrarie prevalentemente nelle porzioni meridionali; si tratta di aree con una particolare rilevanza ecologica in quanto poste fra aree agricole pianeggianti, pedecollinari e aree boscate, con presenza di piccole aree boscate ed elementi lineari che fungono da corridoi ecologici locali.

Interventi ammessi

Installazione di manufatti temporanei e di ulteriori manufatti ad uso agricolo da parte dell'imprenditore agricolo, in assenza di programma aziendale di cui all'art. 135

Interventi sul patrimonio edilizio esistente a destinazione d'uso agricolo, realizzabili dall'imprenditore agricolo in assenza di programma aziendale di cui all'art. 136

Interventi sul patrimonio edilizio esistente a destinazione d'uso agricolo realizzabili mediante programma aziendale di cui all'art. 137

Interventi di nuova edificazione e trasformazione per la realizzazione di nuovi edifici rurali ad uso abitativo, mediante programma aziendale di cui all'art. 138

Interventi di nuova edificazione per annessi agricoli realizzabili mediante programma aziendale di cui all'art. 139

Costruzione di annessi agricoli da parte di aziende agricole che non raggiungono i requisiti per la presentazione del Programma Aziendale di cui all'art. 140

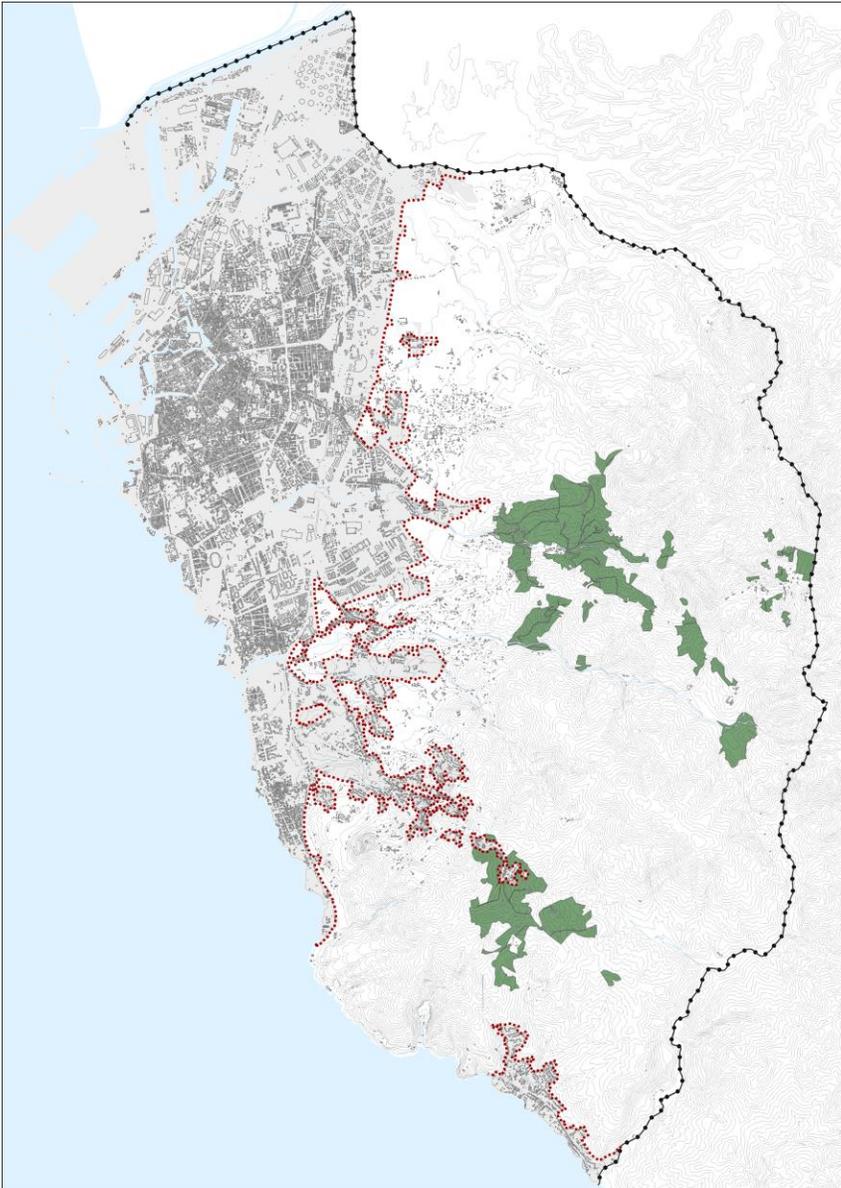
Costruzione di annessi agricoli non collegabili alle superfici fondiari minime di cui all'art. 141

Nuove attività zootecniche e cinotecniche di cui all'art. 144

Manufatti per l'agricoltura amatoriale di cui all'art. 146

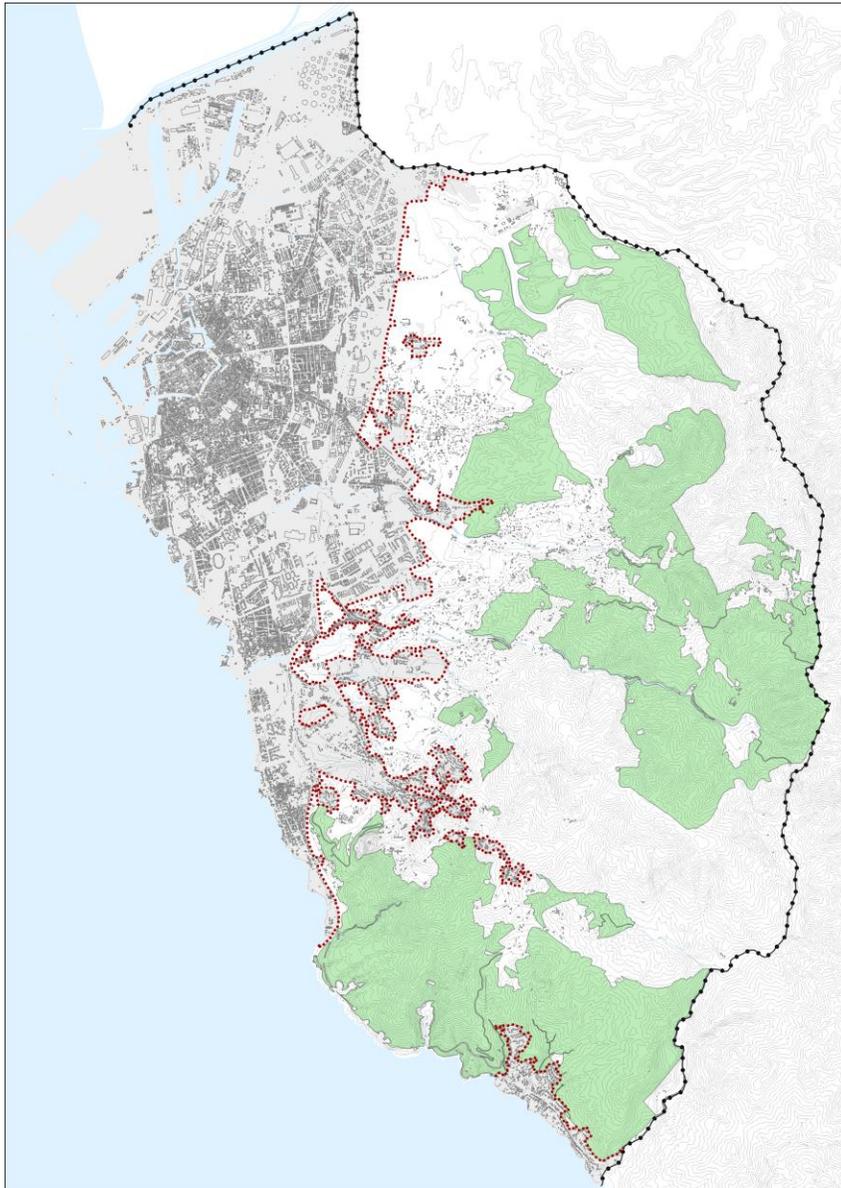
Manufatti per il ricovero di animali domestici e da cortile di cui all'art. 147

Manufatti per l'esercizio dell'attività venatoria di cui all'art. 148



LA STRUTTURA DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

TITOLO VII – DISCIPLINA DEL TERRITORIO RURALE Capo V – Disciplina per le aree agricole-forestali e per i nuclei rurali



Art. 160 Aree boscate collinari e dei versanti costieri (E.6)

Sono localizzate tra le aree agricole di pianura e collinari e il confine orientale del territorio comunale, caratterizzate da prevalenza di specie latifoglie nelle porzioni settentrionali, mentre nelle porzioni centrali e meridionali la vegetazione è caratterizzata dalla prevalenza di macchia bassa post incendio.

Interventi ammessi

Installazione di manufatti temporanei e di ulteriori manufatti ad uso agricolo da parte dell'imprenditore agricolo, in assenza di programma aziendale di cui all'art. 135

Interventi sul patrimonio edilizio esistente a destinazione d'uso agricolo, realizzabili dall'imprenditore agricolo in assenza di programma aziendale di cui all'art. 136

Costruzione di annessi agricoli da parte di aziende agricole che non raggiungono i requisiti per la presentazione del Programma Aziendale di cui all'art. 140

Costruzione di annessi agricoli non collegabili alle superfici fondiari minime di cui all'art. 141

Manufatti per l'esercizio dell'attività venatoria di cui all'art. 148

Interventi di recupero a fini produttivi dei paesaggi rurali storici di cui all'art. 41 interessati da processi di forestazione e rinaturalizzazione ai sensi dell'art. 80 bis del D.P.G.R. 48/R 2003 es.m.i.



LA STRUTTURA DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

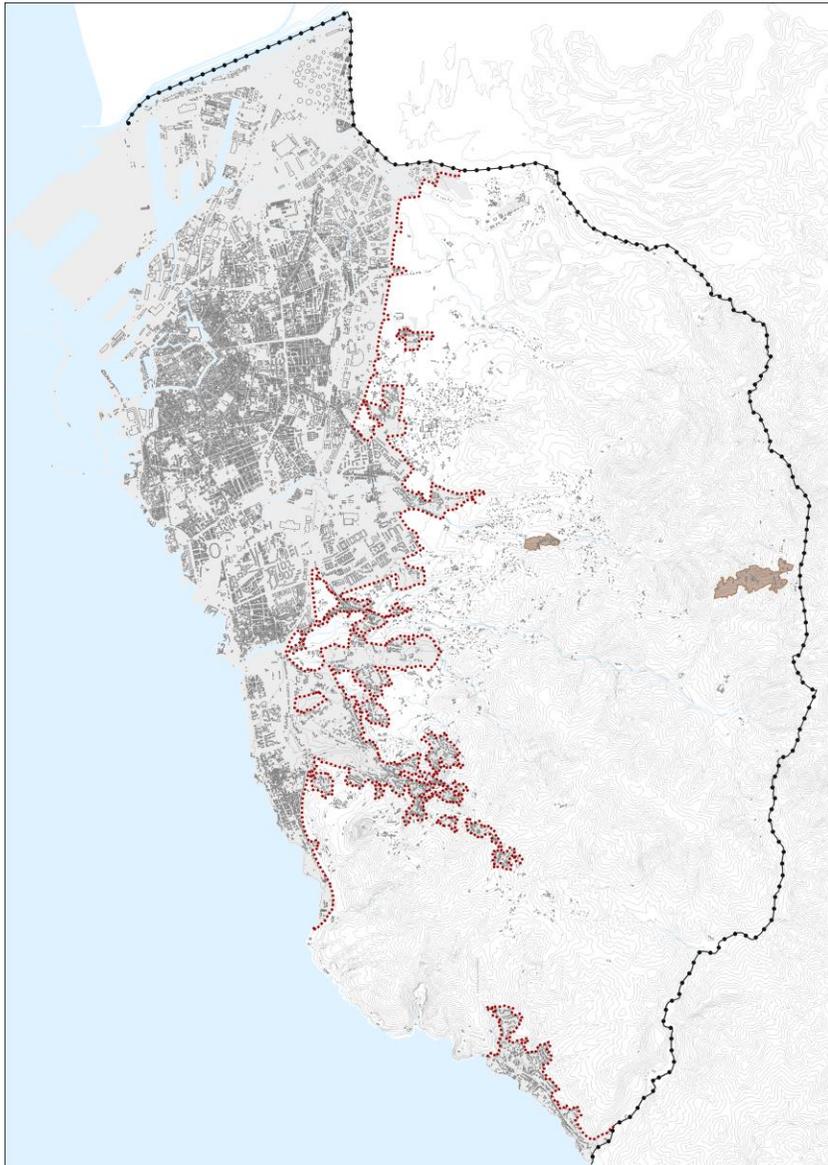
TITOLO VII – DISCIPLINA DEL TERRITORIO RURALE Capo V – Disciplina per le aree agricole-forestali e per i nuclei rurali

Interventi	E1	E2	E3	E4	E5	E6
Installazione di manufatti temporanei e di ulteriori manufatti ad uso agricolo da parte dell'imprenditore agricolo, in assenza di programma aziendale di cui all'art. 135	✓	✓	✓	✓	✓	✓
Interventi sul patrimonio edilizio esistente a destinazione d'uso agricola, realizzabili dall'imprenditore agricolo in assenza di programma aziendale di cui all'art. 136	✓	✓	✓	✓	✓	✓
Interventi sul patrimonio edilizio esistente a destinazione d'uso agricola realizzabili mediante programma aziendale di cui all'art. 137	✓	X	✓	✓	✓	X
Interventi di nuova edificazione e trasformazione per la realizzazione di nuovi edifici rurali ad uso abitativo, mediante programma aziendale di cui all'art. 138	✓	X	✓	✓	✓	X
Interventi di nuova edificazione per annessi agricoli realizzabili mediante programma aziendale di cui all'art. 139	✓	X	✓	✓	✓	X
Costruzione di annessi agricoli da parte di aziende agricole che non raggiungono i requisiti per la presentazione del Programma Aziendale di cui all'art. 140	✓	✓	✓	✓	✓	X
Costruzione di annessi agricoli non collegabili alle superfici fondiari minime di cui all'art. 141	✓	✓	✓	✓	✓	✓
Nuove attività zootecniche e cinotecniche di cui all'art. 144	✓	X	✓	✓	✓	X
Serre fisse e stagionali per attività ortoflorovivaistiche di cui all'art. 145	✓	✓	X	X	X	X
Manufatti per l'agricoltura amatoriale di cui all'art. 146	X	✓	✓	✓	✓	X
Manufatti per il ricovero di animali domestici e da cortile di cui all'art. 147	✓	✓	✓	✓	✓	X
Manufatti per l'esercizio dell'attività venatoria di cui all'art. 148	X	X	X	✓	✓	✓
Interventi di recupero a fini produttivi dei paesaggi rurali storici di cui all'art. 41 interessati da processi di forestazione e rinaturalizzazione ai sensi dell'art. 80 bis del D.P.G.R. 48/R 2003 e s.m.i.	X	X	X	X	X	✓



LA STRUTTURA DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

TITOLO VII – DISCIPLINA DEL TERRITORIO RURALE Capo V – Disciplina per le aree agricole-forestali e per i nuclei rurali



Art. 161 Nuclei rurali

Sono nuclei edificati e insediamenti in relazione morfologica, insediativa con il contesto rurale, ancorché solo marginalmente correlati con l'organizzazione produttiva agroforestale del territorio (Art. 65 L.R. 65/2014).

Interventi ammessi:

- A.1)** Interventi consentiti sugli immobili classificati quali edificato storico/storicizzato;
- A.2)** Interventi consentiti sugli immobili classificati quali edificato di recente formazione;
- A.3)** interventi consentiti sull'edificato storico e di recente formazione, ad esclusione delle consistenze secondarie eventualmente presenti sul lotto presente alla data di adozione del Piano Operativo;
- B)** Interventi consentiti sui manufatti pertinenziali

Prescrizioni comuni agli interventi

Disciplina delle funzioni:

Non ammesse:

- (I) industriale e artigianale fatta eccezione per le sub categorie I.4 (laboratori, officine, ed attività artigianali), I.10 (produzione di software e altri prodotti informatici), I 11 (servizi alla persona);
- (CD.2 e CD2.1) commercio al dettaglio in medie strutture alimentari e non, (CD.5) commercio non alimentare a grande fabbisogno di superficie, (CD.6) magazzini e locali di deposito
- (D.2) servizi ospedalieri e di assistenza privata, autorimesse, garage e parcheggi privati (D.9)
- (CD) commerciale all'ingrosso e depositi;
- E' vietato il mutamento di destinazione d'uso in residenziale di unità immobiliari con destinazione d'uso in atto commerciale al dettaglio e/o direzionale poste al piano terra degli edifici



LA STRUTTURA DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

TITOLO VII – DISCIPLINA DEL TERRITORIO RURALE - Capo VII – Disciplina degli insediamenti specialistici in territorio rurale

Art.164 - Insediamenti produttivi-artigianali (TRp) 

OBIETTIVO PO ➔ RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE ED ESTETICO-PERCETTIVA E LA PROGRESSIVA RICONVERSIONE E RISTRUTTURAZIONE PER FUNZIONI COMPATIBILI CON IL CONTESTO RURALE.

INTERVENTI CONSENTITI:

**EDIFICI E IMPIANTI
PRODUTTIVI ESISTENTI** ➔

- MO MANUTENZIONE ORDINARIA
- MS MANUTENZIONE STRAORDINARIA
- AL FINE DI PERMETTERE LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE IN ESSERE SONO ALTRESÌ CONSENTITI TUTTI GLI INTERVENTI VOLTI A GARANTIRE REQUISITI OBBLIGATORI DI TUTELA E BONIFICA AMBIENTALE, DI IGIENE PUBBLICA E DI SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO

**DELOCALIZZAZIONE E/O
ATTIVITA' PRODUTTIVA IN
ESSERE SONO CONSENTITI** ➔

- RNF RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA RICOSTRUTTIVA NON FEDELE
- SE SOSTITUZIONE EDILIZIA NEL RISPETTO DELLE SEGUENTI PRESCRIZIONI:
 - INCREMENTO FINO AL 20% DELLA SC ESISTENTE;
 - INCREMENTO FINO AL 20 % DELLA SE ESISTENTE;
 - ALTEZZA MASSIMA CONSENTITA: 8 MT.;
 - SUPERFICIE PERMEABILE MINIMA 30% (RIFERITA ALLA ST)
 - SUPERFICIE ALBERATA MINIMA DELLA SUPERFICIE PERMEABILE: 50%
 - L'INTERVENTO È SUBORDINATO ALLA PRESENTAZIONE DI PROGETTO UNITARIO CONVENZIONATO, NEL CASO DI INTERVENTI CHE INTERESSINO SUPERFICIE TERRITORIALE SUPERIORE A 3.000 MQ.; DETTI STRUMENTI ATTUATIVI DOVRANNO ESSERE CORREDATI DA VARI ELABORATI DESCRITTIVI
- SONO IN OGNI TEMPO AMMESSI INTERVENTI DI DEMOLIZIONE SENZA RICOSTRUZIONE DEI MANUFATTI EDILIZI E DEGLI IMPIANTI ESISTENTI, con riqualificazione ambientale del sito, mediante rinaturalizzazione o sistemazione che ne permetta il riuso a fini agricoli.



LA STRUTTURA DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

TITOLO VII – DISCIPLINA DEL TERRITORIO RURALE - Capo VII – Disciplina degli insediamenti specialistici in territorio rurale

Art.164 - Insediamenti produttivi-artigianali (TRp)

NON SONO AMMESSE LE SEGUENTI CATEGORIE E SUB CATEGORIE FUNZIONALI:

- INDUSTRIALE E ARTIGIANALE (I) FATTA ECCEZIONE PER (I.4) LABORATORI, OFFICINE, (I.10) PRODUZIONE DI SOFTWARE, (I.11) SERVIZI ALLA PERSONA
- COMMERCIO AL DETTAGLIO IN MEDIE STRUTTURE ALIMENTARI E NON (CD.2), ESERCIZI DEL SETTORE NON ALIMENTARE A GRANDE FABBISOGNO DI SUPERFICIE (CD.5) IMPIANTI DISTRUZIONE CARBURANTI (CD.7), FARMACIE E VENDITA AL DETTAGLIO DI PRODOTTI E BENI IGIENICI E SANITARI (CD.8)
- COMMERCIALE ALL'INGROSSO E DEPOSITI (CI)



LA STRUTTURA DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

Il **Titolo VIII** riguarda le norme transitorie e di salvaguardia

TITOLO VIII – DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

Art.169 Norme transitorie e di salvaguardia

Art.170 Aree non pianificate

Art.171 Poteri di deroga

Art.172 Prescrizioni per aree a Rischio di Incidente Rilevante

Art.173 Installazione di strutture per spettacoli viaggianti



DISCIPLINA

(NN.TT.A- Art.169)

NORME TRANSITORIE E DI SALVAGUARDIA

COSA SONO

DISCIPLINA ECCEZIONALE
E TEMPORANEA FINO
ALL'APPROVAZIONE
DELLO STRUMENTO
URBANISTICO

EFFICACIA

DALLA DELIBERA DI
ADOZIONE DI C.C.
FINO ALL'APPROVAZIONE
DELLO STRUMENTO

COMUNQUE NON OLTRE TRE ANNI DALL'ADOZIONE

INTERVENTI EDILIZI INTERESSATI

- ⇒ SOSPENSIONE ISTANZE DI PERMESSO DI COSTRUIRE (PDC) IN CONTRASTO
- ⇒ SOSPENSIONE EFFICACIA DI:
 - SCIA
 - CILA
 - CILPRESENTATE SUCCESSIVAMENTE ALL'ADOZIONE DEL PO E CON ESSO IN CONTRASTO

DEFINIZIONI UTILI

**EDIFICIO
FABBRICATO
UNITA' IMMOBILIARE
ESISTENTE**

QUELLI EFFETTIVAMENTE REALIZZATI

ossia

- involucro edilizio compiutamente realizzato
- dichiarazione ultimazione lavori depositata

**CATEGORIA FUNZIONALE
DESTINAZIONE D'USO
ESISTENTE**

QUELLE DETERMINATE DA
TITOLI ABILITATIVI RILASCIATI PRIMA
DELLA DATA DI ESECUTIVITA' DELLA
DELIBERA DI ADOZIONE DEL PO



DISCIPLINA

DISCIPLINA DEI BENI PAESAGGISTICI

TITOLO I – DISPOSIZIONI GENERALI 2

Capo I – Ambito di applicazione, efficacia e contenuti

Art. 1 - Disciplina dei beni paesaggistici - contenuti e finalità

TITOLO II – DISPOSIZIONI SPECIFICHE PER I BENI PAESAGGISTICI

Capo I - Immobili ed aree dichiarati di notevole interesse pubblico ai fini paesaggistici ai sensi dell'art. 136 del Dlgs 42/04

Art. 2 - immobili e aree dichiarati di interesse pubblico con D.M. 03/12/1948

Art.3 - immobili e aree dichiarati di interesse pubblico con D.M. 28/01/1949

Art.4 - immobili e aree dichiarati di interesse pubblico con D.M. 31/03/1971

Capo II - Aree soggette a tutela paesaggistica per legge ai sensi dell'art. 142 del Dlgs 42/04

Art.5 - Aree soggette a tutela ai sensi dell'art. 142 lett. a - Territori costieri compresi nella fascia di profondità di 300 metri, a partire dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare

Art.6 - Aree soggette a tutela ai sensi dell'art. 142 lett. c - Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933 n.1775 e relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna

Art.7 - Aree soggette a tutela ai sensi dell'art. 142 lett. f - Parchi e riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi

Art.8 - Aree soggette a tutela ai sensi dell'art. 142 lett. g - Territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboscimento, come definiti dall'art.2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n.227"

Art.9 - Aree soggette a tutela ai sensi dell'art. 142 lett. m - le zone di interesse archeologico

TITOLO III – DISPOSIZIONI SPECIFICHE PER LE AREE DI TRASFORMAZIONE E DI COMPLETAMENTO DEGLI ASSETTI INSEDIATIVI

Art. 10 – Contenuti e finalità.

Art. 11 – Disposizioni paesaggistiche per le aree di trasformazione e di completamento

IL PIT/PPR RICONOSCE NELLA PORZIONE DI TERRITORIO TOSCANO INTERESSATA DAI VINCOLI :

STRUTTURA IDROGEOMORFOLOGICA

Geomorfologia, Idrografia naturale, Idrografia artificiale

STRUTTURA ECOSISTEMICA AMBIENTALE

Componenti naturalistiche, Aree di riconosciuto valore naturalistico (Aree protette e siti Natura 2000)

STRUTTURA ANTROPICA

Insedimenti storici, Insediamenti contemporanei, Viabilità storica, Viabilità contemporanea, impianti e infrastrutture, Paesaggio agrario

ELEMENTI DELLA PERCEZIONE

E Con riferimento agli elementi di valore PER OGNI STRUTTURA IL PIT/PPR individua le permanenze di valori, nonché gli elementi di rischio e le criticità correlati alle dinamiche di trasformazione,

Suddivise per tipologia di vincolo, si elencano, per ogni singola area gli obiettivi, le direttive e le prescrizioni specifiche identificate all'interno della presente disciplina a cui le trasformazioni sopra individuate dovranno attenersi al fine del conseguimento della tutela specifica definita dai vincoli di cui alla presente disciplina.

D.M. 03/12/1948 G.U. 294 del 1948			
Zona litoranea nel comune di Livorno nel tratto cantiere navale O.T.O. – Rio Ardenza con esclusione della parte costiera occupata dall'Accademia Navale. Tipologia art. 136 lett. D.			
AT/AC/LC n° di riferimento	Obiettivi	Direttive	Prescrizioni
ATS.02	3.a.5 4.a.1	3.b.7/3.b.8 4.b.1/4.b.2	3.c.5 4.c.1/4.c.2
ATS.03	2.a.1 3.a.1/3.a.2/3.a.4/3.a.5	2.b.1 3.b.1/3.b.2/3.b.5/3.b.6 /3.b.7/3.b.8	3.c.1/3.c.2/3.c.4/3.c.5
	4.a.1	4.b.1/4b.2	4.c.1/4.c.2
LC.04	3.a.1/3.a.5	3.b.1/3.b.2/3.b.7/3.b.8	3.c.1/3.c.5

ESTRATTO aree ricadenti all'interno della tutela degli immobili e delle aree di interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. 42/04

LIVORNO
Città del Mare

PIANO OPERATIVO
Comune di Livorno

QPN.01.1 - N.T.A. - Appendice
Disciplina dei Beni Paesaggistici

Sindaco
Luca Salvetti

Assessore all'Urbanistica
Silvia Violante

Commissione Ufficio di Piano, S.R.
Arch. Carla Carla Farni
Dirigente Settore Urbanistica e Progettazione Complessiva e Urbanistica

Gruppo di coordinamento (GRUPPO)
Dir. Carlo Santarelli
Dirigente Dipartimento U.P.P. Assente del Servizio e Settore Ambientale e Verde
Arch. Maria Rosaria Casarini
Arch. Maria Rosaria Casarini
Arch. Maria Rosaria Casarini
Arch. Maria Rosaria Casarini

Per le Staff Amministrative, pianificazioni e attuazione urbanistica
Dott.ssa Lucia Bonini

Coordinatore dell'informazione e della partecipazione
Dott.ssa Nicola Leoni

ADOZIONE
MAGGIO 2022



INDAGINI GEOLOGICHE, IDROGEOLOGICHE, SISMICHE E IDRAULICHE

Il Piano Operativo Comunale (POC) definisce le condizioni di fattibilità per la gestione degli insediamenti esistenti e per le trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi, in coerenza con il quadro conoscitivo e dei contenuti del Piano Strutturale.

Le **condizioni di fattibilità** sono definite **ai sensi della LR 41/2018**, in funzione delle situazioni di pericolosità e di rischio e specificano gli studi e le indagini da effettuare a livello attuativo ed edilizio e le eventuali opere da realizzare per la mitigazione del rischio.

INDAGINI E FATTIBILITÀ

DA COSA è
COMPOSTO

RELAZIONE

N° 2 APPENDICI

INDAGINI GEOLOGICHE, IDROGEOLOGICHE, SISMICHE E IDRAULICHE	
TITOLO	SCALA/FORMATO
IGS.01 - RELAZIONE DI FATTIBILITÀ IDRAULICA GEOLOGICA E SISMICA	FORMATO A4
IGS.01.A – APPENDICE 1: ALBUM ICONOGRAFICO	FORMATO A3
IGS.01.B – APPENDICE 2: FATTIBILITÀ DELLE NUOVE PREVISIONI URBANISTICHE	FORMATO A4

IGS.01A e B - FATTIBILITÀ DELLE NUOVE PREVISIONI ED ESTRATTI CARTOGRAFICI

La mitigazione del rischio è perseguita attraverso azioni combinate per la riduzione della pericolosità e della vulnerabilità degli elementi esposti. Le condizioni di fattibilità sono individuate secondo seguenti criteri:

- Criteri generali di fattibilità in relazione agli aspetti geologici;
- Criteri generali di fattibilità in relazione al rischio da alluvioni;
- Criteri generali di fattibilità in relazione a problematiche idrogeologiche;
- Criteri generali di fattibilità in relazione agli aspetti sismici

La “Relazione di fattibilità”, con il compendio dell’ album iconografico allegato e delle “Schede norma allestite per ciascuna aree di trasformazione” costituisce la sintesi delle “Indagini geologico tecniche di fattibilità” relativamente agli aspetti legati al rischio territoriale geologico, sismico, idraulico e alle problematiche connesse alla risorsa idrica.



OSSERVAZIONI AL PO E ALLA VARIANTE AL PS: MODALITÀ E TEMPISTICHE

**CHIUNQUE PUÒ PRESENTARE OSSERVAZIONI SUL PIANO OPERATIVO E SULLA VARIANTE AL
PIANO STRUTTURALE ADOTTATE.**

**LE OSSERVAZIONI DOVRANNO ESSERE PRESENTATE
ENTRO E NON OLTRE IL 25.09.2023
(60 GIORNI DALLA DATA DI PUBBLICAZIONE SUL B.U.R.T).**

MODULI OSSERVAZIONI

Le osservazioni dovranno essere presentate al Comune di LIVORNO facendole pervenire con le seguenti modalità:

- **invio tramite PEC - posta elettronica certificata**, con file formato pdf sottoscritto con firma digitale all'indirizzo comune.livorno@postacert.toscana.it, nel qual caso la data di spedizione è comprovata dalla ricevuta di conferma;

- **presentazione all'Ufficio Protocollo del Comune** in P.zza del Municipio 1 o **invio per posta**, e riportante la dicitura: "SETTORE URBANISTICA, PROGRAMMI COMPLESSI E PORTO - Osservazione al Piano Operativo"; nel caso di invio a mezzo di raccomandata A/R con avviso di ricevimento, la data di spedizione è comprovata dal timbro postale accettante.

MODULO PO

LIVORNO PO

PIANO OPERATIVO
MODELLO OSSERVAZIONE

Riservato all'Ufficio di Piano
OSSERVAZIONE n° _____
del _____

AL SIGNOR SINDACO DEL COMUNE DI LIVORNO
SETTORE URBANISTICA, PROGRAMMI COMPLESSI E PORTO
P.zza del Municipio, 1
57123 Livorno (LI)

Oggetto: Osservazione al Piano Operativo adottato con Delibera C.C. n. 160 del 14.07.2023 ai sensi dell'art.19 della L.R.n.65/2014 e s.m.l.

Il/la sottoscritto/a
Nome _____
Cognome _____
nato a _____ (Prov. _____) il _____
Codice Fiscale _____
Residente nel Comune di _____ (Prov. _____)
Via/Piazza _____ n. civico _____
Località _____ C.A.P. _____
Tel. n° _____ Cell. n° _____
indirizzo e-mail o pec _____

In qualità di (barrare il punto interessato):
Privato Cittadino;
Tecnico Libero Professionista:
iscritto nel collegio/ordine di _____ con il n° _____ altro _____
con sede in _____
Via _____
Tel. n° _____ Cell. n° _____
indirizzo e-mail o pec _____

1

MODULO VARIANTE PS

LIVORNO PS

VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE
MODELLO OSSERVAZIONE

Riservato all'Ufficio di Piano
OSSERVAZIONE n° _____
del _____

AL SIGNOR SINDACO DEL COMUNE DI LIVORNO
SETTORE URBANISTICA, PROGRAMMI COMPLESSI E PORTO
P.zza del Municipio, 1
57123 Livorno (LI)

Oggetto: Osservazione alla Variante al Piano Strutturale adottato con Delibera C.C. n. 159 del 13.07.2023 ai sensi dell'art.19 della L.R.n.65/2014 e s.m.l.

Il/la sottoscritto/a
Nome _____
Cognome _____
nato a _____ (Prov. _____) il _____
Codice Fiscale _____
Residente nel Comune di _____ (Prov. _____)
Via/Piazza _____ n. civico _____
Località _____ C.A.P. _____
Tel. n° _____ Cell. n° _____
indirizzo e-mail o pec _____

In qualità di (barrare il punto interessato):
Privato Cittadino;
Tecnico Libero Professionista:
iscritto nel collegio/ordine di _____ con il n° _____ altro _____
con sede in _____
Via _____
Tel. n° _____ Cell. n° _____
indirizzo e-mail o pec _____

1



CONTATTI, APPUNTAMENTI E LINK

GARANTE DELL'INFORMAZIONE E DELLA PARTECIPAZIONE

PAGINA WEB

[Garante dell'informazione e della partecipazione per gli atti di governo del territorio | Città di Livorno \(comune.livorno.it\)](#)

@-EMAIL

garante.informazione@comune.livorno.it

UFFICIO PIANIFICAZIONE, GESTIONE E

ATTUAZIONE STRUMENTAZIONE

GIORNI DI APPUNTAMENTO CON I TECNICI

LUNEDÌ MATTINA ORE 10.00 - 12.00

MARTEDÌ MATTINA ORE 09.00 - 13.00

GIOVEDÌ POMERIGGIO ORE 15.30 - 17.30

MESE DI AGOSTO

LUNEDÌ MATTINA ORE 10.00 - 12.00

MARTEDÌ MATTINA ORE 09.00 - 13.00

GIOVEDÌ MATTINA ORE 09.00 - 13.00

A BREVE DISPONIBILE **PRENOTAZIONE APPUNTAMENTI ONLINE** NELLA PAGINA SERVIZI AL CITTADINO

PER INFORMAZIONI SCRIVERE A

@-EMAIL versoilpianoperativo@comune.livorno.it

SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE

VARIANTE AL PS ELABORATI

PAGINA WEB

[Piano Strutturale adottato | Sistema Informativo Territoriale \(ldpgis.it\)](#)

PO ELABORATI

PAGINA WEB

[Piano Operativo adottato | Sistema Informativo Territoriale \(ldpgis.it\)](#)

PO MAPPA INTERATTIVA

PAGINA WEB

[Disciplina dei suoli e degli insediamenti \(ldpgis.it\)](#)

